

**TABELLA N. 18**

**Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali  
per l'anno finanziario 1972**

---

**ANNESSO N. 4**

---

**CONTO CONSUNTIVO**

**ENTE NAZIONALE IDROCARBURI**

**(E. N. I.)**

**ESERCIZIO FINANZIARIO 1970**

---



## RELAZIONE DEL CONSIGLIO

I. — Nel 1970 il gruppo ENI ha realizzato una cifra d'affari di 1.740 miliardi di lire ed ha portato le immobilizzazioni tecniche a 2.923 miliardi. Gli investimenti effettuati nell'anno hanno superato i 453 miliardi di lire; oltre 190 miliardi sono stati destinati agli ammortamenti; l'ammontare del valore aggiunto ha superato i 550 miliardi; l'occupazione, infine, è salita a 71.690 persone.

Questi risultati confermano la capacità di sviluppo raggiunta dal gruppo ENI, poiché sono stati ottenuti in un anno nel quale l'economia italiana non ha utilizzato in pieno le proprie possibilità produttive.

Il 1970 ha visto una serie di svolte importanti a livello dell'economia nazionale ed internazionale, che hanno influenzato profondamente i campi nei quali opera il gruppo ENI e che presentano caratteristiche tali da non poter essere considerati in un ambito puramente settoriale.

I problemi dell'economia italiana, le accresciute responsabilità della iniziativa pubblica per lo sviluppo economico e sociale del paese ed i recenti avvenimenti verificatisi sul mercato petrolifero internazionale hanno consentito così una verifica del ruolo dell'ENI e del sistema delle partecipazioni statali ed indicato nuovi obiettivi di impegno.

L'ENI si è impegnato, in conformità con le indicazioni del primo piano economico nazionale e con le decisioni del CIPE, a perseguire una serie di obiettivi di grande importanza per l'economia italiana: il rafforzamento del settore energetico, il rilancio dell'industria chimica, la ristrutturazione di quella tessile, l'industrializzazione delle regioni meridionali.

Tale attività è stata svolta innovando in molti casi i tradizionali metodi di intervento ed avviando, come nel caso della chimica, rapporti nuovi con centri di imprenditorialità sia pubblica sia privata. In questo ambito si sono anche definite in modo più preciso le responsabilità delle grandi imprese nei confronti della collettività e del sistema economico, non solo per quanto attiene al momento industriale, ma anche per quanto concerne il ruolo che le grandi imprese sono chiamate a svolgere nell'attuale fase di sviluppo dell'economia italiana, nella quale permangono e coesistono problemi di sottosviluppo e problemi tipici di economie molto più mature della nostra.

Le grandi imprese, per le risorse finanziarie e le capacità tecniche ed imprenditoriali di cui possono disporre, sono chiamate a svolgere una azione di sostegno e di indicazione di prospettive di sviluppo, soprattutto a lungo termine, nei settori in cui operano, svolgendo una opera di fertilizzazione produttiva e tecnologica, di cui possano usufruire anche gli operatori di minori dimensioni.

Il confronto, sul mercato internazionale e su quello nazionale, avviene sulla base dell'effettiva capacità delle imprese di affrontare e risolvere i problemi dello sviluppo economico italiano ed è per questo che oggi non si possono più definire con rigidità settori di intervento esclusivi dell'iniziativa pubblica o privata. I confini di intervento delle imprese hanno, infatti, un'elevata mobilità, ma la politica di programmazione consente di iscriverli in un quadro di riferimento globale nel quale sono possibili il coordinamento e la collaborazione tra i vari operatori, in modo da evitare ritardi e duplicazioni di investimenti.

Nell'attuazione del nuovo piano economico 1971-75 le imprese a partecipazione statale confermeranno il loro ruolo specifico di strumenti di attuazione più diretta e rapida delle scelte del Parlamento e del Governo. Esse hanno l'importante caratteristica di muoversi senza avere per scopo esclusivo la ricerca di nuove ed immediate occasioni di profitto ed hanno dimo-

strato un grande dinamismo ed una forte capacità di accumulazione e di sviluppo. Pertanto, pur nella ferma tutela di rigidi criteri di efficienza ed economicità globale delle attività, esse sono in grado di perseguire con flessibilità e prontezza anche i nuovi obiettivi che nascono dal continuo sviluppo dell'economia nazionale.

Una base necessaria per il mantenimento dell'efficienza operativa dell'ENI, e per consentirgli di assolvere ai compiti tradizionali ed a quelli nuovi, è il continuo adeguamento, attraverso l'accrescimento del fondo di dotazione da parte del Parlamento, del capitale proprio, senza il quale l'equilibrio finanziario e lo slancio degli investimenti risulterebbero inevitabilmente compromessi.

II. — L'impegno prioritario avviato dall'ENI fin dalla sua costituzione è stato quello della valorizzazione delle risorse energetiche del sottosuolo nazionale e della ricerca di fonti di approvvigionamento all'estero per il crescente fabbisogno dell'economia italiana.

Ciò è stato realizzato con l'attuazione di un vasto ed articolato programma di ricerche di idrocarburi in Italia ed all'estero. Fino ad oggi le riserve residue globali consolidate del gruppo ENI in Italia ed all'estero ammontano ad oltre 413 milioni di tonnellate di greggio, ed a 200 miliardi di mc di gas naturale.

Le disponibilità di petrolio e di gas naturale acquisite dal gruppo ENI consentono di coprire un quarto del consumo totale e di energia dell'Italia.

L'ENI presenta quindi un bilancio positivo dell'impegno attuato nella ricerca mineraria, che gli consentirà di raggiungere nei prossimi anni, non appena i giacimenti già scoperti saranno pienamente produttivi, l'autosufficienza rispetto al proprio fabbisogno di petrolio greggio. Se questo appare un risultato assai importante per l'equilibrio e la efficienza della compagnia petrolifera di bandiera, i recenti avvenimenti del mercato petrolifero internazionale sottolineano la necessità di una nuova iniziativa a livello di governo da parte dei paesi europei, e quindi anche dell'Italia, che consenta all'ENI di operare più efficacemente e in un quadro coordinato di indirizzi precisi di politica energetica nazionale.

L'attuale crisi dei rapporti internazionali nel mercato petrolifero pone nella massima evidenza la necessità di definire una politica che consenta ai paesi europei di poter arrivare a trattare direttamente e concretamente le condizioni del loro approvvigionamento energetico e quella di sviluppare rapidamente il contributo delle altre fonti di energia al bilancio energetico nazionale. I mutamenti in atto nel mercato petrolifero internazionale, l'esigenza di procedere ad una profonda razionalizzazione delle varie fasi dell'industria petrolifera, al fine di ridurre i costi e quindi la spinta sui prezzi, la necessità di evitare che i rifornimenti di energia all'economia italiana vengano messi in difficoltà da crisi di origine esterna al nostro paese ed ai suoi rapporti internazionali, rendono infatti urgente l'adozione di una politica energetica nuova, che consenta all'impresa petrolifera nazionale di svolgere un ruolo più attivo nel settore energetico. Le dimensioni e le capacità operative raggiunte dall'ENI, il petrolio greggio ed il gas naturale che il Gruppo può mettere a disposizione del paese, costituiscono la valida premessa per l'attuazione di una nuova politica energetica.

D'altra parte i problemi del settore petrolifero sono risolvibili solo se affrontati unitariamente, in modo che il ruolo degli strumenti operativi trovi un collegamento nell'impostazione di una politica a medio e lungo termine dei problemi dell'energia, sia nell'ambito nazionale sia a livello internazionale, ed in particolare europeo.

Le trattative già concluse e quelle in corso tra grandi compagnie petrolifere internazionali e paesi produttori di petrolio rappresentano infatti una risposta solo parziale all'esigenza di una riorganizzazione del mercato petrolifero, in quanto esse si svolgono senza la partecipazione dei paesi consumatori.

A questi ultimi spetta quindi il compito di intraprendere una azione diretta sia per la difesa dei loro legittimi interessi, sia per evitare che eventuali accordi tra compagnie e paesi produttori si risolvano esclusivamente in un aumento dei prezzi per i consumatori, senza fornire ai paesi produttori concrete occasioni di sviluppo economico.

Occorre quindi la definizione di un nuovo assetto del mercato petrolifero, sulla base del quale i paesi europei siano in grado di trattare direttamente e concretamente le condizioni del loro approvvigionamento energetico.

Una tale politica, se non potrà necessariamente, quanto meno a breve termine, provocare una diminuzione nel costo dell'approvvigionamento, consentirà però di collegare l'acquisto di petrolio greggio alla creazione di più ampi rapporti economici tra paesi europei e paesi produttori, e di conferire maggiore stabilità e sicurezza alle condizioni di approvvigionamento. Questa politica andrebbe perseguita soprattutto attraverso accordi di approvvigionamento a lungo termine, basati su associazioni tra paesi produttori e consumatori che, partendo dalla ricerca e produzione, si estendano anche alle altre fasi dell'industria petrolifera, creando le premesse sia per una più attiva partecipazione dei paesi europei alla realizzazione dei piani di sviluppo dei paesi produttori, sia per accelerare l'evoluzione di questi ultimi dal ruolo di esportatori di materie prime al ruolo di trasformatori.

III. — La struttura economica dei paesi europei è infatti in grado, di più di quella di altre aree, di fornire ai paesi produttori le attrezzature ed i servizi in grado di essere pienamente utilizzati in tale processo di trasformazione.

Il mercato petrolifero italiano si è sviluppato in un modo disordinato, soprattutto per quanto riguarda i settori della raffinazione e della distribuzione, e la localizzazione territoriale delle iniziative.

Tale situazione rende molto difficile la possibilità di attuare anche in relazione alle disposizioni del « decreto », un rapido processo di razionalizzazione del settore.

Fino ad oggi l'ENI ha svolto un importante ruolo per ridurre le distorsioni del mercato petrolifero italiano, per garantirne il grado di concorrenzialità, per difendere i consumatori da ingiustificate pressioni sui prezzi e sulla disponibilità dei prodotti.

L'impegno per l'elaborazione e l'attuazione di una politica petrolifera a lungo termine non deve però esaurire l'azione di difesa dei consumatori. Questa esigenza deve trovare una prima espressione in un attento controllo sulle diverse componenti del costo dei prodotti petroliferi, al fine di evitare che la determinazione dei prezzi massimi avvenga in modo non rispondente agli aumenti effettivi degli oneri.

D'altra parte va ricordato come il mercato energetico nazionale trova nel gas naturale prodotto e trasportato dalle società dell'ENI una alternativa di differenziazione nel rifornimento di fonti energetiche, che diverrà sempre più consistente con il progressivo estendersi della rete nazionale dei metanodotti e con le future integrazioni della produzione nazionale con le importazioni dal Nord Africa, dall'URSS e dall'Olanda.

Nel contesto di una sempre più elevata qualificazione e diversificazione della struttura energetica italiana va infine operato un rapido recupero del ritardo che si va accumulando nel settore nucleare, onde evitare che l'Italia si trovi nel prossimo futuro in condizioni di totale dipendenza dall'estero per quanto riguarda l'acquisizione di una autonoma capacità nel campo della ricerca e progettazione, soprattutto dei reattori nucleari.

Tale ritardo, oltre ad essere difficilmente colmabile, porterebbe a vanificare i positivi risultati che il gruppo ENI va acquisendo per quanto riguarda il ciclo del combustibile, dalla ricerca e produzione mineraria alla fabbricazione ed al ritrattamento dei combustibili nucleari.

IV. — La prima formulazione di un piano nazionale per il settore chimico è stata compiuta dall'ENI nel corso del 1970 e proposta agli organi della programmazione economica. Si tratta di un contributo molto importante, nell'ambito di una politica volta ad indirizzare in forma coordinata e precisa, in una prospettiva strategica a lungo termine, un settore trainante di tutta la nostra struttura produttiva. Infatti, con la formulazione di un piano settoriale la programmazione economica italiana realizza un importante e positivo salto di livello.

Questo risultato è stato reso possibile da una parte per il massiccio rafforzamento della presenza pubblica nella più importante società di settore, la Montedison, che ha consentito di aprire un discorso di cooperazione e di razionalizzazione tra i vari operatori nazionali,

dall'altra dalla ripresa di iniziativa nella chimica dell'ENI stesso, che si concreta in un vasto ed importante piano di investimenti per il prossimo quinquennio.

L'iniziativa dell'ENI ha comunque già consentito di superare la situazione di ristagno in uno dei settori di maggiore importanza per l'economia nazionale e di indirizzare lo sviluppo della chimica nell'ambito della programmazione economica.

Nel corso del 1970 il gruppo ENI ha inoltre proseguito ed ampliato l'opera di ristrutturazione delle iniziative pubbliche in campo tessile. È questo un impegno particolarmente rilevante, sia per le difficili condizioni in cui si trova il settore tessile, sia perché esso dà un contributo rilevante ai livelli di occupazione. La solidità raggiunta dalle iniziative dell'ENI in campo tessile, e la crescente integrazione con il settore chimico da una parte e con quello delle confezioni e dell'abbigliamento dall'altra, rappresentano una concreta e valida base di riferimento per la prosecuzione dello sforzo di ristrutturazione di tutto il settore.

L'impegno del gruppo ENI nella chimica sarà prevalentemente concentrato nelle regioni meridionali, connettendosi così direttamente come uno sviluppo dell'impegno dell'ENI per l'industrializzazione ed il consolidamento dell'economia meridionale, in piena coerenza con la costante linea di politica economica che riconosce nello sviluppo del Mezzogiorno un aspetto dello sviluppo dell'intera economia nazionale.

Il gruppo ENI e le altre imprese a partecipazione statale con le iniziative riguardanti la creazione di poli di industrializzazione e di infrastrutture industriali realizzate fino ad ora hanno reso possibile iniziare un secondo tempo del processo di industrializzazione del Mezzogiorno, nel quale esse sono fortemente impegnate per una maggiore articolazione del tessuto produttivo meridionale e per l'accrescimento dell'occupazione.

## 1. — SITUAZIONE NEI PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO DELL'ENI NEL 1970

### 11. - Situazione petrolifera mondiale

Nel 1970 la produzione mondiale di petrolio greggio è stata di 2.334 milioni di tonnellate; rispetto alla produzione dell'anno precedente si è registrato un aumento di 200 milioni di tonnellate in volume, pari ad un incremento del 9,4 per cento. L'aumento della produzione nel 1970 è risultato così superiore a quello dell'anno precedente, che era stato dell'8 per cento, e anche all'aumento medio annuo (7 per cento) registrato nel periodo 1960-1969.

Anche nel 1970 lo sviluppo della produzione nelle diverse aree è stato diseguale: mentre, infatti, il Medio Oriente, l'Africa e l'Estremo Oriente hanno fatto registrare aumenti, rispettivamente, del 12,3 per cento, del 17,9 per cento e del 22,1 per cento, la produzione del Venezuela è aumentata del 3,1 per cento soltanto, quella degli Stati Uniti del 4,6 per cento e quella, infine, dell'Unione Sovietica del 7,4 per cento. Corrispondentemente a tale andamento, l'apporto di ciascuna area alla produzione totale ha subito qualche variazione rispetto al 1969: sono aumentate le quote del Medio Oriente (30,5 per cento contro il 29,7 per cento nel 1969) e dell'Africa (11,7 per cento contro il 10,8 per cento nel 1969), mentre la quota degli Stati Uniti è passata dal 23,9 per cento al 22,9 per cento e quella dell'Unione Sovietica dal 15,4 per cento al 15,1 per cento.

Anche nel corso del 1970 l'attività di ricerca petrolifera è stata molto intensa, particolarmente in quelle aree che le compagnie hanno acquisito negli ultimi anni in alcune regioni della Africa occidentale, dell'America meridionale e nel Sud-Est asiatico. L'attività di ricerca nel Mare del Nord ha consentito di confermare le positive indicazioni sulla presenza di petrolio greggio già raccolte durante l'anno precedente. È previsto che la produzione avrà inizio nel corso del 1971.

Le riserve mondiali di petrolio si sono notevolmente accresciute rispetto all'anno precedente: esse sono state valutate a 83,8 miliardi di t alla fine del 1970, con un aumento del 16,8 per cento rispetto al 1969. Il rapporto riserve-produzione è così salito a circa 36 anni, contro circa 33 anni alla fine del 1969.

La capacità mondiale di raffinazione ha raggiunto nel 1970 il livello di 2.506 milioni di t. Tra ampliamenti e nuove raffinerie vi è stato un aumento di 171 milioni di t. Le aree in cui si sono avuti gli incrementi più rilevanti sono state il Medio Oriente (+ 30 per cento), l'Africa (+ 18 per cento), l'America latina (+ 11 per cento), l'Asia (+ 9 per cento) e l'Europa occidentale (+ 9 per cento). In valore assoluto, i più forti aumenti sono stati quelli registrati in Europa occidentale (61,8 milioni di t), in Medio Oriente (36,7 milioni di t), negli Stati Uniti (32,1 milioni di t) e nell'America latina (28,3 milioni di t).

I consumi di petrolio nel mondo sono stati valutati intorno a 2.288 milioni di t., con un incremento di circa il 9 per cento.

L'avvenimento più importante verificatosi durante l'anno è stato l'aumento dei prezzi di alcuni prodotti petroliferi. Iniziato negli Stati Uniti il processo di aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi si è poi esteso in Europa occidentale, dove nel corso dell'ultimo quadrimestre i prezzi hanno subito variazioni più o meno elevate in quasi tutti i paesi.

Anche i prezzi di alcuni greggi hanno registrato un aumento.

Negli Stati Uniti i prezzi di listino hanno registrato un aumento di 25-30 centesimi di dollaro per barile.

Durante il mese di settembre i prezzi di listino del petrolio libico sono aumentati di 30 centesimi di dollaro (oltre ad un aumento di 2 centesimi all'anno per un periodo di 5 anni), mentre l'aliquota di imposta sul reddito è passata dal 50 per cento al 54-55 per cento o, nel caso di una sola compagnia, al 58 per cento. Successivamente, sono aumentati di 20 centesimi i prezzi di listino del greggio consegnato ai terminali del Mediterraneo Orientale e di 25 centesimi di dollaro i prezzi di listino dei greggi nigeriani; in novembre, sono stati annunciati aumenti di 9 centesimi di dollaro per alcuni greggi iraniani e per quello prodotto nel Kuwait; in dicembre, anche i prezzi di listino dell'arabico medio e pesante sono aumentati di 9 centesimi di dollaro. Contemporaneamente agli aumenti dei prezzi di listino, anche le aliquote dell'imposta sul reddito hanno subito una maggiorazione dal 50 per cento al 55 per cento. in Arabia Saudita, nel Kuwait, in Iran ed in alcuni emirati del Golfo Persico, mentre in Venezuela essa è passata, successivamente alla approvazione da parte del Parlamento, dal 52 per cento al 60 per cento.

In seguito all'aumento dei prezzi di listino e dell'imposta sul reddito, gli sconti sui contratti a lungo termine sono stati ridotti, mentre quelli sui contratti a breve sono stati praticamente annullati, manifestando così una tendenza dei venditori a trasferire sugli acquirenti l'aggravio dei costi fiscali.

Nel corso del mese di dicembre, infine, la XXI Conferenza dell'OPEC, tenutasi a Caracas, ha approvato alcune risoluzioni in base alle quali i paesi esportatori di petrolio hanno deliberato di:

a) stabilire nella misura del 55 per cento l'aliquota minima della imposta sul reddito delle compagnie petrolifere operanti nei paesi membri;

b) eliminare le disparità esistenti nei prezzi di listino o nei prezzi di riferimento del petrolio greggio nei paesi membri, sulla base del più elevato prezzo di listino praticato nei paesi membri, che tenga conto però delle differenze di gravità e della posizione geografica, senza con ciò pregiudicare la possibilità di aumenti negli anni futuri;

c) stabilire un aumento uniforme nei prezzi di listino o nei prezzi di riferimento in tutti i paesi membri che rifletta il generale miglioramento delle condizioni del mercato petrolifero internazionale;

d) eliminare completamente le riduzioni precedentemente concesse alle compagnie petrolifere a partire dal 1° gennaio 1971;

e) adeguare i prezzi di listino o i prezzi di riferimento ai cambiamenti della parità monetaria nei paesi maggiormente industrializzati che hanno effetti negativi sul potere di acquisto delle entrate, provenienti dal petrolio, dei paesi membri.

Le maggiori compagnie petrolifere internazionali presentarono, agli inizi del 1971, un documento ai paesi dell'OPEC nel quale si riconosceva l'esigenza di modificare i rapporti contrattuali con i paesi produttori e nel contempo si affermava la necessità di pervenire ad un accordo avente validità quinquennale.

Le trattative, iniziate a Teheran il 18 gennaio, si sono risolte dopo un difficile negoziato il 14 febbraio 1971, con un accordo che prevede un aumento immediato dei prezzi di listino dei greggi del Golfo Persico ed adeguamenti ulteriori nel corso del quinquennio secondo parametri prefissati.

L'accordo prevede, altresì, l'aumento dell'imposta sui profitti delle società petrolifere dal 50 al 55 per cento.

Successivamente, un analogo accordo è stato raggiunto a Tripoli tra le compagnie petrolifere ed i governi della Libia e di quei paesi del Golfo Persico la cui produzione di petrolio viene trasportata, in parte, al Mediterraneo orientale, tramite oleodotti.

L'andamento dei noli è stato molto irregolare nel corso del 1971. I noli per viaggi singoli, dopo essersi mantenuti a livelli non particolarmente elevati durante il primo quadrimestre, hanno registrato un improvviso aumento all'inizio di maggio, fino a raggiungere nel periodo estivo livelli di tre volte superiori a quelli registrati all'inizio dell'anno. Il costo del petrolio



trasportato con noleggio a viaggi singoli è così passato, sulla rotta Golfo Persico-Genova da circa 5.500 lire a oltre 16.000 lire per tonnellata.

Su tale andamento hanno influito una richiesta superiore al previsto di naviglio cisternino ed una relativa riduzione di rifornimento all'Europa dalle fonti più vicine. Un ulteriore fattore è stato rappresentato da una maggiore richiesta di noleggi a più lungo termine che ha ridotto la disponibilità di naviglio sul mercato dei noli a viaggio, proprio nel momento in cui la domanda si è rivelata più elevata.

Successivamente i noli si sono gradualmente ridotti fino a raggiungere, alla fine dell'anno, un livello pari alla metà del massimo registrato in precedenza.

La produzione mondiale utilizzata di gas naturale ha raggiunto circa 1.100 miliardi di mc, con un aumento del 10 per cento rispetto al 1969.

La produzione di gas naturale nei paesi dell'Europa occidentale è salita a 80 miliardi circa di mc contro 52 miliardi nell'anno precedente. I maggiori paesi produttori sono stati l'Olanda, l'Italia e la R.F. Tedesca, con una produzione rispettiva di 31,4 13,1 e 12,9 miliardi di mc.

Nel corso dell'anno è stato raggiunto un importante accordo per la importazione in Italia di gas naturale dall'Olanda. Nel settore del gas naturale liquefatto, una nuova linea di traffico si è aggiunta a quelle già esistenti; in base ad un contratto stipulato tra due società americane ed una giapponese, che prevede la consegna di 1,4 miliardi di mc all'anno di gas naturale per una durata di 15 anni, si sono sviluppate le esportazioni dall'Alaska al Giappone.

Sebbene non siano stati annunciati nuovi progetti per il trasporto di gas naturale liquefatto, la società americana El Paso ha deciso di portare da 10 a 15 miliardi di mc i quantitativi che essa intende importare dall'Algeria negli Stati Uniti in previsione del forte sviluppo della domanda su quel mercato. L'accordo concluso dalla El Paso con la società statale algerina è ancora soggetto all'approvazione della Federal Power Commission, ma la società americana ha già ordinato la costruzione di tre metaniere della capacità di 120.000 mc, che sono anche le più grandi finora in costruzione.

## **12 - Situazione nei settori di intervento dell'ENI in Italia**

Nel 1970 il tasso di sviluppo del reddito nazionale lordo è stato, in termini reali, pari al 5,1 per cento. Tale risultato è inferiore a quelli ottenuti negli anni più recenti, pur situandosi ancora a un livello elevato che pone in risalto le capacità di crescita del sistema economico italiano in un anno contrassegnato da molteplici difficoltà e che ha visto le economie dei maggiori paesi industriali registrare una contrazione del loro ritmo di espansione.

La crescita del settore industriale, che ha segnato un incremento del 6,4 per cento in confronto al 1969, non è stata pienamente soddisfacente. In un anno nel quale si prospettava l'esigenza di ampliare le capacità produttive e di conseguire rilevanti incrementi di produttività il settore industriale si è trovato alle prese con una serie di strozzature che ne hanno frenato le possibilità di sviluppo.

Tali strozzature hanno tratto origine, soprattutto, dall'insufficiente livello di investimenti realizzati negli scorsi anni e dalle difficoltà che le imprese hanno incontrato nell'approvvigionarsi di mezzi sul mercato finanziario.

In particolare, l'insufficiente ritmo di sviluppo del settore industriale è da ascrivere alla contrazione nello sviluppo della produzione delle industrie estrattive e, soprattutto, alla diminuita attività nel campo delle costruzioni, mentre risultati più favorevoli si sono registrati nelle industrie manifatturiere e nelle industrie elettriche, del gas e dell'acqua.

Con il decreto legislativo 26 ottobre 1970, n. 745, sono stati adottati dal Parlamento provvedimenti straordinari intesi a stimolare la ripresa economica.

Un positivo elemento dell'evoluzione congiunturale nella seconda parte dell'anno è costituito dal sostanziale equilibrio raggiunto dalla bilancia dei pagamenti alla fine del 1970.

Rimane tuttora un elevato squilibrio della bilancia commerciale che è recuperato da un avanzo delle partite invisibili e dalla cessazione del deflusso di capitali.

Negli ultimi mesi dell'anno, inoltre, si sono avuti segni di miglioramento anche per quanto riguarda il deficit commerciale.

Gli investimenti realizzati dalle imprese a partecipazione statale nel 1970 hanno raggiunto i 1.279,7 miliardi di lire. In particolare, gli investimenti effettuati dal gruppo ENI sono saliti da 308 miliardi nel 1969 a 453 miliardi nel 1970.

Nel 1970 i consumi di energia in Italia sono aumentati, rispetto al 1969, ad un tasso dello 11,5 per cento. I consumi lordi di fonti di energia, al lordo dei bunkeraggi internazionali e al netto delle esportazioni, hanno raggiunto i 1.153 Tkcal, corrispondenti a 118,7 milioni di tonnellate equivalenti di olio combustibile. Gli idrocarburi hanno coperto l'86,4 per cento del fabbisogno energetico italiano, mentre la quota dei combustibili solidi e dell'energia elettrica primaria è stata pari al 13,6 per cento.

Anche nel corso del 1970 si è registrata una espansione nell'attività di ricerca di idrocarburi, in particolare nelle aree marine. Infatti, le aree coperte da titoli minerari vigenti al 31 dicembre 1970 si estendevano per 95.225 Km<sup>2</sup>, con un aumento del 30 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente. In terraferma erano vigenti, alla fine dell'anno, 167 permessi di ricerca per complessivi 49.956 Km<sup>2</sup> e 125 concessioni di coltivazione per complessivi 2.333 Km<sup>2</sup>. Nelle aree marine erano vigenti 202 permessi di ricerca per complessivi 42.473 Km<sup>2</sup> e 9 concessioni di coltivazione per complessivi 462 Km<sup>2</sup>.

La produzione nazionale di idrocarburi liquidi è stata di 1,5 milioni di t.

Le importazioni di petrolio greggio hanno raggiunto, nel 1970, i 114 milioni di t, con un incremento del 11,1 per cento rispetto al 1969. L'apporto maggiore alle importazioni italiane di greggio è stato dato, come per il passato, dal Medio Oriente; le importazioni da tale area, pur aumentate in valore assoluto, hanno però visto scendere la loro quota dal 57,1 per cento nel 1969 al 54,8 per cento nel 1970, in relazione al crescente peso delle importazioni dall'Africa, passate dal 31,4 per cento sul totale nel 1969 al 35,6 per cento nel 1970. Le importazioni provenienti dall'URSS e da altri paesi sono state pari al 9,6 per cento del totale, diminuendo sia in cifra assoluta che in percentuale.

La capacità di lavorazione praticamente utilizzabile delle raffinerie italiane era, a fine anno, di 136,8 milioni di t; la capacità delle raffinerie oggetto di concessione da parte della Regione Siciliana era di 55,7 milioni t. La materia prima trattata è stata pari a 117,8 milioni di t, con un incremento del 12,2 per cento rispetto al 1969.

I consumi nazionali di prodotti petroliferi hanno raggiunto i 73,2 milioni di t, con un aumento del 14 per cento in confronto al 1969.

Le esportazioni di prodotti finiti hanno raggiunto il livello di 29 milioni di t, con un incremento del 4,5 per cento; i bunkeraggi internazionali sono stati pari a 8 milioni di t, con una contrazione del 7,8.

Il consumo di prodotti petroliferi è cresciuto con un tasso superiore a quello dell'anno precedente grazie all'espansione dei consumi interni; a questo risultato ha contribuito soprattutto il consumo di olio combustibile per usi termoelettrici. Il consumo di benzina ha avuto un tasso di incremento pari al 7,6 per cento, di poco inferiore a quello del 1969, ma ha subito una contrazione nel corso degli ultimi mesi dell'anno; dal 27 agosto del 1970, infatti, sono entrati in vigore l'aumento dell'imposta di fabbricazione e l'aumento destinato ai gestori degli impianti di distribuzione, nella misura, rispettivamente, di lire 20 e di lire 2 al litro. Le nuove misure fiscali hanno anche colpito i gas di petrolio liquefatti nella misura di lire 4.459 al quintale.

Nella rete di distribuzione stradale le vendite per impianto si sono sviluppate con un tasso di incremento del 5,6 per cento, sensibilmente inferiore a quello dei consumi nazionali delle benzine per autotrazione riproponendo il problema dell'efficienza e razionalizzazione della rete. Tale problema è stato peraltro affrontato con l'art. 16 del decreto legislativo 26 ottobre

1970 n. 745, convertito in legge n. 1034 del 18 dicembre 1970. In esso si stabilisce che l'installazione e l'esercizio degli impianti di distribuzione sono soggetti a concessione e si richiede che gli operatori possiedano « la sperimentata ovvero comprovata capacità tecnico-organizzativa ed economica necessaria a garantire la continuità e la regolarità nell'espletamento del pubblico servizio di distribuzione di carburanti ». I criteri per il rilascio ed il numero massimo di concessioni sono stabiliti, inoltre, dal ministro per l'Industria « sulla base di indirizzi fissati dal comitato interministeriale per la programmazione economica per una razionale programmazione degli investimenti del settore su tutto il territorio nazionale e sentito il parere delle regioni e di una commissione consultiva da istituire presso lo stesso ministero ».

La produzione utilizzata di gas naturale è stata di 12,9 miliardi di mc. La ripartizione tra i vari settori di utilizzazione è avvenuta nel seguente modo: 52,6 per cento al settore industriale, 20,8 per cento agli usi civili, 17,0 per cento per le trasformazioni chimiche, 8,8 per cento al settore elettrico 0,8 per cento ai settori vari.

Nel 1970 la produzione dell'industria chimica italiana — sulla base degli indici ISTAT — è aumentata del 5 per cento. La ripresa nei confronti del 1969, anno in cui si era verificata una flessione produttiva di circa l'1 per cento, non è stata però tale da consentire al settore chimico di raggiungere un soddisfacente ritmo di sviluppo.

I consumi hanno continuato a crescere con un ritmo sostenuto, nonostante gli arresti di produzione verificatisi in alcuni settori utilizzatori di prodotti chimici, quali il tessile e l'edilizio. Questo fatto ha comportato, peraltro, un sostanziale aumento del deficit della bilancia commerciale chimica, che alla fine del 1970 ha raggiunto un saldo negativo di 240 miliardi di lire.

Va tuttavia rilevato che al rallentamento del ritmo produttivo ha contribuito anche l' inadeguato sviluppo degli investimenti effettuati negli anni precedenti.

Nel 1970, nonostante alcuni ritardi avuti nelle consegne di materiali, l'industria chimica italiana ha realizzato un volume di investimenti superiore di circa il 20 per cento a quello del 1969.

Le prospettive per un ulteriore sviluppo del settore sono strettamente collegate alla realizzazione dei programmi di investimento in corso, al conseguimento di dimensioni ottimali degli impianti, a un adeguamento tecnologico delle produzioni e soprattutto allo sviluppo della chimica secondaria.

Il potenziamento dell'industria chimica rappresenta attualmente uno dei punti cardine dello sviluppo generale del sistema economico italiano. Il rilancio della politica di programmazione economica e il rilievo che in essa sempre più assume il problema del Mezzogiorno trovano nei programmi relativi allo sviluppo dell'industria chimica uno dei temi maggiormente qualificanti; i programmi discussi e approvati dal CIPE per la realizzazione di nuovi complessi produttivi in Calabria, in Sicilia e in Sardegna sono destinati a fornire un contributo decisivo al processo di industrializzazione e allo sviluppo dell'occupazione e del reddito in quelle regioni.

La produzione dell'industria tessile in Italia nel 1970 è rimasta sostanzialmente stazionaria. Hanno influito su questo risultato la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro e la debolezza della domanda. Le difficoltà generali della situazione economica italiana e internazionale hanno inciso, inoltre, in modo particolare sul settore tessile, a causa delle sue tradizionali deficienze strutturali.

Sono aumentate le esportazioni di maglieria, mentre si è avuta una contrazione nell'esportazione di altri prodotti tessili. Il profilarsi di tendenze protezionistiche su alcuni mercati ha fatto sorgere, nella seconda parte dell'anno, serie preoccupazioni per quanto riguarda gli sbocchi dei prodotti tessili italiani.

Oggi è più che mai necessario procedere a quel generale ammodernamento e a quella ristrutturazione dell'intero settore tessile, la cui esigenza viene da tempo avvertita. I problemi relativi alla promozione e al coordinamento delle iniziative e dei programmi necessari alla riorganizzazione di questo settore industriale suggeriscono l'elaborazione di un piano di settore in base al quale predisporre gli strumenti e le linee di intervento.

L'ENI, peraltro, è già seriamente impegnato in uno sforzo di razionalizzazione delle attività produttive in questo settore. La LANEROSI, infatti, sta realizzando i suoi programmi volti ad ottenere un migliore coordinamento tra la capogruppo e le consociate ed a creare un'industria integrata, superando il tradizionale schema della impresa tessile laniera o cotoniera per configurarsi come gruppo multifibre capace di sviluppare le attività produttive in quei settori che presentino più favorevoli prospettive di sviluppo.

In questo quadro si collocano gli sforzi che sono stati compiuti per riorganizzare le attività produttive e commerciali, ammodernare gli impianti ed i macchinari e adeguare le tecnologie alle nuove esigenze.

## 2. — ATTIVITA' DEL GRUPPO ENI

### 21 - Industria petrolifera

Il fatturato consolidato del settore petrolifero del gruppo ENI, relativo alla produzione mineraria, di trasporto, di raffinazione e di distribuzione dei prodotti petroliferi, ha raggiunto nel 1970 i 1.113,9 miliardi di lire, con un incremento del 19,8 per cento rispetto all'anno precedente.

### 211 - RICERCA E PRODUZIONE MINERARIA

#### RICERCA E COLTIVAZIONE IN ITALIA

Al 31 dicembre 1970 le società del Gruppo detenevano, nel territorio nazionale e nella piattaforma continentale, 132 permessi di ricerca e 70 concessioni di coltivazione per una area complessiva di 44.082 Km<sup>2</sup> (di cui 27.058 Km<sup>2</sup> al netto delle partecipazioni), con un aumento del 10 per cento rispetto al 1969 (tabella A).

TABELLA 211-A. — *Permessi di ricerca e concessioni di coltivazione del gruppo ENI in Italia al 31-12-1970*

	Permessi		Concessioni		Estensione (a) Estensione totale    quota parte AGIP	
	numero	Kmq	numero	Kmq	Kmq	Kmq
Italia settentrionale (b) . . .	21	9.329	—	—	(c) 9.329	1.842
Italia centro-meridionale . . .	30	9.729	55	724	10.453	10.453
Sicilia (d) . . . . .	3	3.027	10	622	3.649	985
Mare territoriale e piattaforma continentale (e) . . . . .	(f) 78	20.458	5	193	20.651	13.778
In complesso . . . . .	132	42.543	70	1.539	44.082	27.058

(a) Superficie proporzionale alle quote di partecipazione dell'AGIP nei titoli minerari.

(b) Non compresa nella zona di esclusiva dell'ENI.

(c) Permessi ottenuti in contitolarità nell'Appennino settentrionale, nei quali l'AGIP ha una partecipazione del 19,75 cento.

(d) Di cui due permessi per Km<sup>2</sup> 2.960 intestati alla SARCIS, nei quali le ricerche vengono effettuate dall'AGIP.

(e) Esclusa la parte sottomarina della zona di esclusiva dell'ENI.

(f) 55 permessi per 14.023 Km<sup>2</sup> in contitolarità con la Shell Italiana (AGIP 51 %, Shell Italiana 49 %).

Durante il 1970 sono stati ottenuti, in contitolarità con la Shell italiana, 14 permessi di ricerca per 4.534 Km<sup>2</sup>, nella zona C della piattaforma continentale, adiacente alla Sicilia meridionale.

Le società del gruppo ENI hanno continuato l'attività di esplorazione nella Pianura Padana, nell'Italia centro-meridionale e nella fascia costiera adriatica.

Nel corso del 1970 la rivalutazione delle riserve del giacimento Cervia-Arianna e l'accertamento di quelle scoperte a Dosso degli Angeli nelle valli di Comacchio (Ravenna) hanno determinato una disponibilità di nuove riserve per 11,6 miliardi di mc (dei quali l'85 per cento nella zona di esclusiva dell'ENI) tali da compensare interamente le quantità prodotte nel 1970.

Dall'inizio dell'attività alla fine del 1970 le società dell'ENI hanno scoperto in Italia riserve di gas naturale per un complesso di 266 miliardi di mc.

I dati riassuntivi sull'attività geologica, geofisica e di perforazione svolta dalle società dell'ENI in Italia, sono illustrati nelle tabelle B e C.

TABELLA 211-B — Attività geologica e geofisica svolta dal gruppo ENI nel 1970 in Italia

	Geologico Gravimetrica		Magneto- metrica	Sismica	
	mesi	squadra		mesi squadra	Km di linee
Italia settentrionale . . . . .	3,3	2,5	—	113,2 (a)	3.921
Italia centro-meridionale e insulare . . . . .	—	12,0	—	53,5 (b)	1.044
Mare territoriale e piattaforma continentale	—	—	—	—	504,4
In complesso . . . . .	3,3	14,5	—	166,7	5.469,4

(a) Compresi 420 Km effettuati in mare nella zona di esclusiva dell'ENI.

(b) Compresi 470 Km effettuati in permessi detenuti in contitolarità con altre società.

TABELLA 211-C. — Pozzi e metri perforati per esplorazione e coltivazione dal gruppo ENI in Italia nel 1970 (a)

	Esplorazione		Coltivazione		Totale	
	pozzi	metri	pozzi	metri	pozzi	metri
Italia settentrionale (b). . . . .	7	41.597	11	41.044	18	82.641
Italia centro-meridionale e insulare . . . . .	(c) 6	19.153	22	29.930	28	49.083
Mare territoriale e piattaforma continentale . . . . .	(c) 9	23.225	20	73.798	29	97.023
In complesso . . . . .	22	83.975	53	144.772	75	228.747

Risultati	Pozzi produttivi		Pozzi sterili per incidenti o altre cause	
	Petrolio	Gas		
Esplorazione:				
in terra . . . . .	—	2	9	—
in mare . . . . .	—	2	7	2
Coltivazione:				
in terra . . . . .	—	31	—	1
in mare . . . . .	—	21	—	—
Totale . . . . .	—	56	16	3

(a) Nel numero dei pozzi sono compresi solo quelli portati a termine nel 1970; i metri perforati includono anche quelli dei pozzi non ultimati al 31 dicembre 1970.

(b) Inclusa l'area marina compresa nella zona di esclusiva dell'ENI e l'area dell'Appennino settentrionale.

(c) Sono comprese le perforazioni in permessi detenuti in contitolarità con altre società.

Nell'Alto Adriatico, in un permesso che l'ENI detiene in contitolarietà con la Shell Italiana è stata accertata l'esistenza di giacimenti gassiferi con il pozzo Arianna 1; risultato analogo ha avuto il pozzo David 1, nella fascia costiera fra Fermo e S. Benedetto del Tronto. Questa è la prima scoperta dell'ENI nella zona B del mare territoriale.

Nel 1970 è proseguita l'attività volta allo sviluppo della capacità produttiva dei giacimenti già scoperti; è stato realizzato il potenziamento della Centrale di Casalborsetti, alla quale sono stati collegati, con un sistema di metanodotti, sia il giacimento di Dosso degli Angeli sia quello sottomarino di Porto Garibaldi.

TABELLA 211-D. — Produzione di idrocarburi in Italia: 1926-1970

	Idrocarburi liquidi e liquefabili (tonnellate)			Metano (migliaia di mc)		
	aziende ENI	altre aziende	totali	aziende ENI	altre aziende	totali
Media 1926-1930 . . . . .	—	6.243	6.243	—	6.776	6.776
Media 1931-1935 . . . . .	2.275	18.909	21.184	—	13.224	13.224
Media 1936-1940 . . . . .	1.253	12.125	13.378	3.683	14.982	18.665
Media 1941-1945 . . . . .	2.506	8.065	10.571	14.391	34.205	48.596
Media 1946-1950 . . . . .	3.372	6.974	10.346	94.527	112.217	206.744
1951 . . . . .	17.075	4.367	21.442	723.583	242.689	966.272
1952 . . . . .	85.617	3.801	90.192	1.171.114	261.535	1.432.649
1953 . . . . .	132.057	4.575	135.858	2.006.822	272.856	2.279.678
1954 . . . . .	123.820	6.015	129.835	2.700.400	266.869	2.967.269
1955 . . . . .	114.851	145.509	260.360	3.343.273	306.538	3.627.243
1956 . . . . .	134.828	496.640	631.468	4.158.736	283.970	4.465.274
1957 . . . . .	216.706	1.110.779	1.327.485	4.684.391	302.391	4.987.074
1958 . . . . .	344.260	1.255.175	1.559.435	4.821.712	354.020	5.175.732
1959 . . . . .	363.380	1.391.960	1.735.340	5.759.331	358.218	6.117.732
1960 . . . . .	671.111	1.385.962	2.057.073	6.167.888	279.336	6.447.224
1961 . . . . .	556.698	1.427.080	2.028.778	6.667.981	194.729	6.862.710
1962 . . . . .	512.550	1.348.403	1.860.853	6.932.249	218.332	7.150.581
1963 . . . . .	712.053	1.127.085	1.836.138	7.070.698	196.902	7.267.600
1964 . . . . .	2.731.853	194	2.732.047	7.513.047	171.253	7.684.300
1965 . . . . .	2.266.795	11.000	2.277.797	7.637.046	165.399	7.802.445
1966 . . . . .	1.836.720	13.280	1.850.000	8.630.583	164.485	8.795.068
1967 . . . . .	1.697.795	24.635	1.722.430	9.089.913	276.989	9.366.902
1968 . . . . .	1.598.028	28.958	1.626.986	9.709.642	702.630	10.412.272
1969 . . . . .	1.558.065	33.107	1.591.172	10.998.436	960.805	11.959.241
1970 . . . . .	1.460.000	40.000	1.500.000	12.106.326	1.031.406	13.137.732

Fonte: Ministero industria commercio e artigianato — Direzione generale delle Miniere; dati ENI.

Nell'Italia centro-meridionale, è stata ultimata la rete di raccolta del giacimento Torrente Tona e sono proseguiti i lavori per la realizzazione dell'impianto di desolfurazione di Cupello (Chieti) e per la installazione della rete di raccolta del campo di San Salvo (Chieti).

## PRODUZIONE

Nel 1970, le società del gruppo ENI hanno prodotto in Italia 12,1 miliardi di mc di gas naturale, con un incremento del 10 per cento rispetto al 1969; il 45 per cento del totale è stato prodotto dai giacimenti scoperti nel mare Adriatico. La produzione utilizzata è stata pari a 11,85 miliardi di mc (tabella E). Durante il 1970, è entrato in produzione il giacimento di gas naturale di Dosso degli Angeli.

TABELLA 211-E. — *Produzione di gas naturale del gruppo ENI in Italia, suddivisa per zone: 1969 e 1970*

	Metri cubi		Composizione percentuale	
	1969	1970	1969	1970
Italia settentrionale (a) . . . . .	7.422.548.467	8.427.391.130	67,49	69,61
Italia centro-meridionale . . . . .	2.355.316.182	2.465.103.772	21,41	20,36
Sicilia . . . . .	1.220.571.249	1.213.831.122	11,10	10,03
In complesso . . . . .	10.998.435.898	12.106.326.024	100 —	100 —
Produzione utilizzata (b) . . . . .	11.163.226.422	11.852.097.216		

(a) Compresa la produzione dei campi dell'Alto Adriatico.

(b) La differenza fra produzione dell'anno e produzione utilizzata è data dal saldo a fine anno fra immissioni e prelievi dai giacimenti utilizzati come serbatoi di stoccaggio.

La produzione di idrocarburi liquidi e liquefacibili, nella quasi totalità estratti dai giacimenti di Gela e Ragusa, è stata di 1.460.000 tonnellate, con una diminuzione del 6,3 per cento rispetto al 1969.

## RICERCA E COLTIVAZIONE ALL'ESTERO

All'estero, le società dell'ENI detenevano, al 31 dicembre 1970, permessi di ricerca e concessioni di coltivazione, in 21 paesi, per una estensione complessiva di 1.086.342 Km<sup>2</sup>, contro 1.085.000 Km<sup>2</sup> nel 1969 (tabella F).

Sono stati acquisiti permessi in Canada, Trinidad e Tobago, in Groenlandia, nel settore britannico del Mare del Nord.



TABELLA 211-F. — *Iniziativa del gruppo ENI all'estero nella ricerca mineraria degli idrocarburi*

PAESE	Società o Gruppo titolare del permesso o del contratto di servizio	Partecipanti (oltre ENI)	Operatore	Quota AGIP in percentuale	Superficie totale dell'area (Km <sup>q.</sup> )
<b>EUROPA</b>					
Gran Bretagna	GR. PHILLIPS GR. PHILLIPS GR. PHILLIPS, BP GR. ARPET/PHILLIPS GR. PHILLIPS/GULF	Phillips, Petrofina, Jonian Bank Group Phillips, Petrofina, Gr. Società Inglesi Phillips, Petrofina, BP, Gruppo Società Inglesi Phillips, Petrofina, Gr. Arpet Phillips, Gulf, Gr. Società Inglesi	Phillips Phillips Phillips Phillips Phillips	15 17,26 8,63 8,13 32,67	3.017 944 394 249 336
Norvegia	GR. PHILLIPS GR. PHILLIPS GR. PETRONORD	Phillips, Petrofina, Gr. Petronord Phillips, Petrofina, Gr. Petronord Phillips, Gr. Petronord	Phillips Phillips ELF	13,04 18,26 5,22	5.643 204 6.601
Olanda	GR. PHILLIPS GR. PHILLIPS	Phillips, Petrofina	Phillips Phillips	35 50	1.244 246
<b>AFRICA</b>					
R.A.U.	COPE LEOC	EGPC, CPS Altri	COPE LEOC	50 99,83	1.078 22.856
Libia	CORI AGIP LYNOCO	— — —	CORI AGIP AGIP	100 100 100	8.806 3.014 20.017
Tunisia	SITEP SITEP SAEP	Stato Tunisino Stato Tunisino	SITEP AGIP AGIP	50 50 100	1.656 13.504 12.348
Nigeria	NAOC/PHILLIPS	Phillips	NAOC	50	5.260
Congo Brazzaville	AGIP	—	AGIP	100	7.515
Tanzania (*)	TPDC	—	AGIP	100	57.310
Madagascar	AGIP/ESSO	ESSO	AGIP	50	20.997
Totale Europa . . . . .					18.878
Totale Africa . . . . .					174.361

(\*) Contratto di servizio.

Segue: TABELLA 211-F. — Iniziative del gruppo ENI all'estero nella ricerca mineraria degli idrocarburi.

PAESE	Società o Gruppo titolare del permesso o del contratto di servizio	Partecipanti (oltre ENI)	Operatore	Quota AGIP in percentuale	Superficie totale dell'area (Kmq.)
<b>MEDIO ORIENTE</b>					
Iran	SIRIP SIRIP IMINOCO NIOC (*)	NIOC NIOC NIOC, Phillips, ONGC (India) Gr. Egoco (ERAP, Hispanoil, Petrofina, OMV)	SIRIP AGIP Iminoco ERAP	50 50 16,6 28	397 767 5.969 27.265
Abu Dhabi	PHILLIPS/AMINOIL/AGIP	Phillips, Aminail	Phillips	41,66	12.934
Arabia Saudita	PETROMIN	Phillips	AGIP	50	86.489
Qatar	SHELL	Shell	SHELL	20	13.800
			Totale Medio Oriente		147.621
<b>ASIA</b>					
Indonesia (*)	PERTAMINA PERTAMINA PERTAMINA PERTAMINA	Phillips, Continental Superior, Phillips, Superior of Canada Phillips, Tenneco Phillips, Tenneco, Frontier	Phillips Phillips AGIP AGIP	40 14 33,3 29,16	99.164 243.750 104.472 84.521
Thailandia	TENNECO	Tenneco, Marathon, Phillips	Tenneco	10	37.466
			Totale Asia		569.373
<b>AMERICHE</b>					
Alaska (USA)	AGIP/OCCIDENTAL/BUTTES	Occidental, Buttes	Occidental	20	20
Canada	TENNECO	Tenneco, Amerada, Eastcan	Tenneco	10	133.369
Colombia	PHILLIPS/AGIP AGIP/PHILLIPS/GULF	Phillips Phillips, Gulf	Phillips Phillips	25 18,75	1.242 250
Argentina	AGIP/PHILLIPS AGIP/PHILLIPS/TENNECO AGIP/PHILLIPS/TENNECO	Phillips Phillips, Tenneco Phillips, Tenneco	Phillips AGIP Tenneco	50 50 45	25.000 9.700 4.850
Trinidad e Tobago	DEMINEK/AGIP	Deminek	Deminek	50	1.678
			Totale America		176.109
			TOTALE GENERALE		1.086.342

(\*) Contratto di servizio.

Nel corso dell'anno, l'attività esplorativa (tabella G e H) è stata molto intensa, sia nelle aree precedentemente acquisite, sia in quelle ottenute durante l'anno: i risultati sono stati particolarmente importanti.

Nel Mare del Nord, è stata accertata l'importanza del giacimento Ekofisk e delle strutture adiacenti (Ergfisk e West Ekofisk nel settore norvegese, e Josephine nel settore britannico).

TABELLA 211-G. — Attività geologica e geofisica eseguita dal gruppo ENI all'estero nel 1970

	Geologica		Sismica		Totale
	mesesquadra	mesesquadra	Terra Km linee	Mare Km linee	
Tunisia . . . . .	—	18,5	1.312	—	18,5 1.312
Libia . . . . .	—	35,5	3.883	—	35,5 3.883
R.A.U. . . . .	—	—	—	—	—
Nigeria . . . . .	—	9,5	472	—	9,5 472
Iran (b) . . . . .	7,7	3,1	241	27	3,1 268
Gran Bretagna (c) . . . . .	—	—	—	1.022	— 1.022
Olanda . . . . .	—	—	—	—	—
Norvegia (d) . . . . .	—	—	—	661	— 661
Abu Dhabi . . . . .	—	8	896	—	8 896
Arabia Saudita . . . . .	—	44,5	6.900	—	44,5 6.900
Madagascar . . . . .	—	—	—	—	—
Argentina . . . . .	—	—	—	968	— 968
Qatar . . . . .	—	—	—	810	— 810
Indonesia . . . . .	2,5	—	—	21.040	— 21.040
Colombia . . . . .	1,0	—	—	—	—
Tailandia . . . . .	1,5	—	—	—	—
Congo Brazzaville . . . . .	—	—	—	—	—
Tanzania . . . . .	3,5	8	602	618	8 1.220
Alaska . . . . .	—	—	—	—	—
Canada . . . . .	—	—	—	2.520	— 2.520
Trinidad-Tobago . . . . .	—	—	—	626	— 626
In complesso . . . . .	16,2	127,1	14.306	28.292	127,1 42.598

(a) Esclusi mesi squadra dell'attività in mare.

(b) Sono stati eseguiti anche 15.000 Km di profili aeromagnetometrici.

(c) Sono stati eseguiti anche 2.512 Km di rilievo nel Celtic Sea.

(d) Sono stati eseguiti anche 97 Km di rilievo in aree non coperte da permesso esclusivo.

Giacimenti petroliferi sono stati localizzati nell'offshore del Qatar e nei monti Zagros in Iran.

In Libia è stata accertata la commercialità del giacimento petrolifero A/100 di cui è iniziato lo sviluppo.

I risultati raggiunti fino ad ora permettono di prevedere che nei prossimi due anni dovrebbero entrare in produzione 7 nuovi giacimenti di petrolio in Africa, nel Medio Oriente e nel Mare del Nord.

TABELLA 211-H. — Pozzi e metri perforati per esplorazione e coltivazione dal gruppo ENI all'estero nel 1970 (a)

PAESE	Esplorazione		Coltivazione		Totali	
	pozzi	metri	pozzi	metri	pozzi	metri
Tunisia . . . . .	4	13.943	1	2.120	5	16.063
Iran . . . . .	3	18.047	16	35.811	19	53.858
Libia . . . . .	14	36.794	—	15.993	14	52.787
Nigeria . . . . .	—	—	5	17.257	5	17.257
Gran Bretagna . . . . .	2	5.585	—	—	2	5.585
Norvegia . . . . .	5	21.828	—	—	5	21.828
Abu Dhabi . . . . .	2	6.349	—	—	2	6.349
Qatar . . . . .	2	5.312	3	7.074	5	12.386
Argentina . . . . .	17	29.403	—	—	17	29.403
Congo Brazzaville . . . . .	6	9.448	—	—	6	9.448
Indonesia . . . . .	3	10.723	—	—	3	10.723
Arabia Saudita . . . . .	2	11.059	—	—	2	11.059
Madagascar . . . . .	1	7.758	—	—	1	7.758
In complesso . . . . .	61	176.249	25	78.255	86	254.504

RISULTATI	Pozzi produttivi		Pozzi sterili	Pozzi sospesi per incidenti o altre cause
	Olio	Gas		
Esplorazione . . . . .	16	—	40	5
Coltivazione . . . . .	24	—	—	1
Totale . . . . .	40	—	40	6

(a) Il numero dei pozzi comprende solo quelli portati a termine nel 1970; i metri perforati includono anche quelli dei pozzi non ultimati al 31 dicembre 1970.

## EUROPA

*Gran Bretagna.* — La produzione di gas naturale del giacimento Hewett (del gruppo ARPET, nel quale l'AGIP ha una quota dell'8,13 per cento), iniziata nell'autunno del 1969, ha raggiunto i 161,2 milioni di mc.

Nella zona inglese del Mare del Nord sono stati acquisiti nuovi permessi di ricerca nei quali è già iniziata l'attività esplorativa. Il pozzo Josephine 2 ha localizzato un giacimento di petrolio, del quale era in corso, alla fine dell'anno, l'accertamento della consistenza. La zona indiziata interessa sia blocchi del gruppo Phillips, in cui l'AGIP partecipa nella misura del 15 per cento, sia blocchi del Gruppo Gulf, in cui l'AGIP ha un interesse del 32,7 per cento.

*Norvegia.* — Sono proseguite le operazioni di accertamento della consistenza e del valore commerciale del giacimento Ekofisk scoperto nel 1969 da un consorzio al quale l'AGIP partecipa per il 13,04 per cento.

È stato predisposto un programma di sviluppo del giacimento che, attraverso fasi successive, consentirà all'AGIP di disporre di circa due milioni di tonnellate di greggio all'anno.

In prossimità del giacimento Ekofisk, hanno dato risultati molto promettenti le perforazioni esplorative eseguite nelle strutture West Ekofisk ed Ergfisk, comprese in aree di interesse dell'AGIP.

*Olanda.* — Durante il 1970 era in corso l'acquisizione di tre nuove aree di ricerca da parte di una associazione di imprese in cui l'AGIP partecipa nella misura del 35 per cento.

## AFRICA

*R.A.U.* — Sono in corso trattative con l'Ente statale petrolifero egiziano EGPC per la vendita sul mercato locale del gas naturale del giacimento gassifero di Abu Madi della IEOC (AGIP 99,83 per cento), situato nel delta del Nilo.

*Libia.* — I pozzi eseguiti per la delimitazione del giacimento A/100 ne hanno confermato la notevole ampiezza. Pertanto sono stati accelerati i lavori di sviluppo ed è iniziata la costruzione del centro di raccolta del petrolio greggio. È inoltre proseguita l'attività esplorativa nella concessione della CORI ed in quella detenuta dall'AGIP unitamente alla compagnia libica di Stato, la LYNOCO (Lybian National Oil Co.).

*Tunisia.* — Sono stati eseguiti lavori di potenziamento della capacità produttiva del giacimento di El Borma della SITEP. A Sud di El Borma, nel Permis du Sud della SITEP, è stato localizzato un interessante giacimento di petrolio leggero; alla fine del 1970 era in corso una seconda perforazione per accertarne l'entità.

*Nigeria.* — Nel mese di novembre del 1970, la NAOC (Nigerian Agip Oil Co.) che detiene una partecipazione del 50 per cento nella joint-venture costituita con la Phillips, ha iniziato ad estrarre petrolio greggio dai giacimenti in terraferma Ebocha e Mbede. La produzione, che verrà gradualmente portata ad un regime di 2 milioni di tonnellate all'anno, di cui 1 milione di tonnellate rappresenta la quota dell'AGIP, aumenterà mano a mano che inizierà lo sfruttamento di altri giacimenti già localizzati. Sono in corso operazioni esplorative.

*Congo (Brazzaville).* — Nel permesso Madingo sono stati eseguiti due pozzi esplorativi, che hanno localizzato idrocarburi liquidi in quantità non commerciali.

*Tanzania.* — Sono proseguiti i rilievi geologici e geofisici volti ad individuare le aree più interessanti dal punto di vista minerario.

Il governo della Tanzania ha accordato all'AGIP un ampliamento di circa 8.000 Km<sup>2</sup> dell'area di ricerca; alla fine del 1970 l'area complessiva del permesso, in cui l'AGIP opera sulla base di un contratto di servizio, era pari a 57.310 Km<sup>2</sup>.

*Madagascar.* — Durante il 1970, è stato raggiunto un accordo di joint-venture con la Standard Oil of New Jersey, per un programma di ricerche congiunte nel permesso dell'AGIP di 21.000 Km<sup>2</sup>.

La perforazione di un primo pozzo nel permesso Ovest (Chesterfield 1) ha dato esito negativo, mentre un secondo pozzo (Mariarano 1), in corso di esecuzione a fine anno, ha messo in evidenza manifestazioni di gas naturale.

## MEDIO ORIENTE

*Iran.* — Nel permesso dei monti Zagros della SIRIP (AGIP 50 per cento) è stato scoperto un nuovo giacimento (Shurom) dopo quelli rinvenuti in precedenza (Rig e Dudrou).

Alla fine del 1970, erano in corso perforazioni per l'accertamento delle dimensioni del nuovo giacimento e si stavano eseguendo nuovi pozzi per lo sviluppo del giacimento Rig.

Nel Golfo Persico, la SIRIP ha iniziato l'attività di produzione dal giacimento Hendijan; è stato quasi completato il programma di sviluppo del giacimento Nowrouz con l'installazione della rete di raccolta e degli oleodotti sottomarini che collegano il giacimento al centro di raccolta costiero Imam Hassam.

Nei permessi detenuti nel Golfo Persico dall'IMINOCO (AGIP 16,6 per cento) sono stati ultimati nuovi pozzi di coltivazione sul giacimento Rostam, già in produzione, ed è stato avviato un programma di sviluppo del giacimento Rahksk, scoperto nel 1969.

È iniziata l'attività di prospezione geologica e geofisica nell'area di ricerca Kangan detenuta dal consorzio EGOCO (European Group Oil Companies), al quale l'AGIP partecipa per il 28 per cento.

*Abu Dhabi.* — Nel corso del 1970 è proseguita l'attività esplorativa di prospezione e perforazione nell'area detenuta in compartecipazione con Phillips ed Aminoil (AGIP 41,66 %).

*Qatar.* — Nel quadro dei programmi di ricerca e sviluppo svolti nei titoli minerari della Shell — cui l'AGIP partecipa per il 20 per cento — il pozzo esplorativo Bul Hanine ha localizzato un giacimento di petrolio di notevoli dimensioni. Alla fine del 1970 erano in corso perforazioni per la delimitazione del giacimento che, secondo le prime valutazioni, potrebbe produrre più di 5 milioni di tonnellate all'anno.

Sono proseguiti i lavori per il potenziamento della capacità produttiva dei giacimenti Majdam Mazam e Idd el Shargi, già in produzione.

*Arabia Saudita.* — Nei permessi Rub al Khali e Hofuf l'AGIP ha proseguito l'attività di prospezione geofisica e geologica ed ha iniziato le perforazioni esplorative.

#### ESTREMO ORIENTE

*Indonesia.* — Nei quattro blocchi dei quali l'AGIP è contitolare insieme con altri gruppi petroliferi nella misura del 40 per cento, del 14 per cento, del 33,3 per cento e del 29,6 per cento, sono stati svolti studi geologici preliminari ed operazioni di prospezione geofisica. Alla fine del 1970 erano in corso le prime perforazioni esplorative.

*Thailandia.* — Nei due permessi detenuti da un consorzio di Società petrolifere al quale l'AGIP partecipa nella misura del 10 per cento, sono state svolte attività esplorative preliminari con studi geofisici e l'esecuzione ed elaborazione di rilievi sismici.

#### AMERICHE

*Stati Uniti.* — Sono stati eseguiti studi e presi contatti con i titolari di permessi adiacenti a quello del North Slope in Alaska (AGIP 20 per cento), per la definizione di un programma comune di ricerche esplorative nella zona.

*Canada.* — L'AGIP Canada ha acquisito una partecipazione del 10 per cento nell'associazione fra Tenneco, Amerada e Eastcan che detiene in contitolarietà un permesso di ricerca di 133.340 Km<sup>2</sup>, in un tratto di mare prospiciente la costa del Labrador. Nel permesso sono già stati eseguiti i primi rilevamenti sismici.

*Colombia.* — Sono proseguiti gli studi geologici e geofisici nel Golfo di Urabà dove dovrebbe essere concentrata la prossima campagna di perforazioni esplorative.

*Argentina.* — Le perforazioni esplorative nei permessi del Golfo di San Jorge hanno accertato la presenza di idrocarburi liquidi. Alla fine del 1970 erano in corso studi e perforazioni per valutare la commercialità della scoperta.

È stato invece deciso di rinunciare ai permessi nella zona Bahia Bianca, dove gli studi e le perforazioni hanno dato risultati sfavorevoli.

*Trinidad e Tobago.* — L'AGIP ha ottenuto, in contitolarità con il gruppo tedesco Deminex, tre permessi di ricerca per 1.678 Km<sup>2</sup> nella piattaforma continentale a nord di Trinidad. Alla fine dell'anno erano in corso di esecuzione i primi rilievi sismici preliminari.

*Groenlandia.* — L'AGIP ha ottenuto, da parte del Governo danese, un permesso non esclusivo di prospezione ubicato, per la maggior parte, nello stretto di Davis. Sono iniziate le prime valutazioni geologiche e, nel settore marino, i rilevamenti sismici preliminari.

## PRODUZIONE

Nel 1970 l'AGIP e le sue consociate estere hanno prodotto 7.848.157 tonnellate di petrolio greggio (vedi tabella 211 I).

Il totale delle riserve di petrolio greggio consolidate del gruppo ENI in Italia ed all'estero ha raggiunto, alla fine del 1970, i 501,8 milioni di tonnellate recuperabili, di cui il 58,7 per cento in Africa, il 33,5 per cento in Medio Oriente ed il 7,8 per cento in Europa. Le riserve residue, al netto cioè delle quantità già estratte, erano pari, al 31 dicembre 1970, a 413,3 milioni di tonnellate.

TABELLA 211-I. — *Produzione di petrolio greggio del gruppo ENI in Italia ed all'estero nel 1970*

SOCIETÀ	Paese	Produzione AGIP e consociate (a)	
		1969	1970
AGIP . . . . .	Qatar	1.532.302	1.678.423
AGIP (partecipazione Iminoco). . . . .	Iran	123.603	446.930
Sitep . . . . .	Tunisia	3.552.229	3.947.712
Sirip . . . . .	Iran	1.379.598	1.658.121
Nigeriam AGIP Oil Company (NAOC) . . . . .	Nigeria	—	116.971
Totale estero . . . . .		6.587.732	7.848.157
AGIP . . . . .	Italia	1.558.065	1.460.000
Totale generale . . . . .		8.145.797	9.308.157

(a) Quote di spettanza AGIP per le joint ventures in Qatar, Nigeria ed Iran (Iminoco) e produzione complessiva delle consociate SIRIP e SITEP.

## 212. - TRASPORTO DI GREGGIO E DI PRODOTTI PETROLIFERI

### FLOTTA CISTERNIERA

Alla fine del 1970, la flotta cisterniera del Gruppo comprendeva 10 navi cisterna per complessive 524.398 tpi ed una nave per il trasporto di gas liquefatti da 1.180 tpi.

Nel corso del 1970 sono state alienate la nave cisterna « Sergio Laghi » da 14.582 tpi e la nave gasiera « Agipgas II » da 529 tpi.

L'attività di trasporto è stata svolta con le unità della flotta del Gruppo e con navi di terzi.

Durante l'anno, le navi cisterna della SNAM hanno compiuto per conto di società dello ENI e di terzi 202 viaggi, trasportando 7,9 milioni di tonnellate di petrolio greggio e di prodotti petroliferi (+ 14,5 per cento rispetto al 1969), con un prodotto di traffico di 25.013 milioni di tonnellate/miglio, coprendo il 28 per cento dei quantitativi trasportati complessivamente per conto del gruppo ENI.

Nel 1969 erano stati effettuati 188 viaggi e trasportati 6,9 milioni di tonnellate di petrolio greggio e di prodotti petroliferi.

Entro il 1972 è prevista l'entrata in servizio delle due superpetroliere da 253.000 tpi, attualmente in costruzione.

### OLEODOTTI

Nel corso del 1970 gli oleodotti del Gruppo hanno trasportato 18,7 milioni di tonnellate di petrolio greggio e di prodotti petroliferi, con un incremento del 9,4 per cento rispetto allo anno precedente.

Le destinazioni del petrolio greggio e dei prodotti trasportati dai vari oleodotti del Gruppo durante il 1970 sono riportate nella tabella A.

TABELLA 212-A. — *Greggio e prodotti petroliferi trasportati negli oleodotti del gruppo ENI: 1969 e 1970 (tonnellate)*

	1969	1970
<i>a) Oleodotto dell'Europa Centrale:</i>		
Greggio e suoi derivati consegnati a Genova e Ferrara per le destinazioni:		
Italia . . . . .	5.139.649	6.261.563
Svizzera . . . . .	2.565.886	2.687.338
Repubblica federale tedesca . . . . .	7.445.678	7.443.243
Totale . . . . .	15.151.213	16.392.144
<i>b) Ferrara-Rho per prodotti finiti:</i>		
Olio combustibile . . . . .	354.777	360.260
Altri prodotti petroliferi . . . . .	561.949	757.863
Totale . . . . .	916.726	1.118.123
<i>c) Ferrara-Chivasso per prodotti finiti:</i>		
Olio combustibile . . . . .	503.802	691.336
Altri prodotti petroliferi . . . . .	9.176	52.701
Totale . . . . .	512.978	744.037
<i>d) Oleodotto Ragusa-Augusta per petrolio greggio . . . . .</i>	400.731	340.328
<i>e) Oleodotto Gagliano-Gela per gasolina naturale . . . . .</i>	94.725	82.908



L'oleodotto dell'Europa centrale ha trasportato 16,4 milioni di tonnellate di petrolio greggio e suoi derivati con un incremento dell'8,2 per cento rispetto all'anno precedente.

Nel quadro del programma di potenziamento dell'Oleodotto dell'Europa centrale è stato ultimato, alla fine del 1970, l'oleodotto di 92 Km che collega il nodo di Ferrera con Volpiano; alla fine del 1970 erano in corso i lavori per la posa di un secondo oleodotto di 82 Km da Ferrera a Bertanico. Sempre alla fine dell'anno, erano in corso i lavori di raddoppio del tratto di 37 Km dell'oleodotto dell'Europa centrale dal terminale di Novi Ligure a Ferrera.

L'oleodotto TAL (Trans Alpine Pipeline), che collega Trieste con Ingolstadt — al quale l'ENI partecipa nella misura del 10 per cento — ha trasportato circa 20 milioni di tonnellate di petrolio greggio, con un incremento dell'11,1 per cento rispetto al 1969.

La SNAM ha anche curato i trasporti stradali e ferroviari di prodotti petroliferi. In complesso sono stati trasportati carburanti, olio combustibile e gas di petrolio liquefatti per 3.644.192 tonnellate, con un incremento del 19,9 per cento rispetto al 1969.

## 213. - RAFFINAZIONE

### LAVORAZIONE

Nel 1970 le raffinerie che fanno capo alle società del gruppo ENI hanno trattato complessivamente 28,5 milioni di t di materie prime, con un incremento del 7,9 per cento rispetto al 1969. Quelle situate in Italia hanno trattato 21,1 milioni di t con un incremento del 10,1 per cento sull'anno precedente (tabella A). Quelle ubicate in Europa ed in Africa hanno trattato 7,4 milioni di t con un incremento del 2,1 per cento (tabella B).

### IMPIANTI

Nel corso del 1970 è proseguita l'attuazione del programma volto ad aumentare la capacità di lavorazione delle raffinerie del Gruppo ed a conseguire una loro maggiore flessibilità produttiva.

Nella raffineria dell'ANIC a Sannazzaro è stato completato ed è entrato in funzione l'impianto per il trattamento biologico delle acque di scarico, che costituisce quanto di più efficace sia stato finora realizzato in Italia in questo campo. È inoltre stata ultimata la costruzione dei nuovi serbatoi per prodotti petroliferi e sono continuati i lavori per la costruzione di un nuovo serbatoio per petrolio greggio della capacità di 120.000 mc. Infine, è proseguita l'attività di studio e di progettazione per portare la capacità di lavorazione da 5 a 10 milioni di tonnellate all'anno.

Nello stabilimento di Gela sono entrati in marcia, nel corso del 1970, gli impianti di distillazione sotto vuoto, cracking catalitico e recupero gas, trattamento chimico del gas di petrolio liquefatto (GPL) e benzina da cracking catalitico, depropanizzazione, stabilizzazione e frazionamento gasolina, deisopentanizzazione, isomerizzazione ed alchilazione, realizzati nel quadro del programma di potenziamento e di completamento della gamma dei prodotti petroliferi. Verso la fine dell'anno è stata ultimata la costruzione dell'impianto per il trattamento delle benzine provenienti dal cracking dell'etilene ed è stato anche completato l'ampliamento dell'impianto di estrazione aromatici; è imminente la loro entrata in esercizio. Risultava, infine, in fase di avanzata realizzazione la costruzione di un serbatoio per greggio da 120.000 mc che si prevede potrà essere completato entro il 1971.

Nella raffineria di Livorno della STANIC sono proseguiti, nel corso del 1970, i lavori per portare da 4 a 5,2 milioni di tonnellate all'anno la capacità di lavorazione e per aumentare la

TABELLA 213-A. — Produzione delle raffinerie italiane che fanno capo all'ENI: 1970

	ANIC Gela		ANIC Sannazzaro di Burgondi		STANIC Livorno		STANIC Bari		IROM Venezia P. Marghera		AGIP Cortemaggiore		Totali	
	migliaia di t.	%	migliaia di t.	%	migliaia di t.	%	migliaia di t.	%	migliaia di t.	%	migliaia di t.	%	migliaia di t.	%
Materia prima trattata . . . . .	(a) 3.922,9	100,0	4.780,9	100,0	(c) 4.613,4	100,0	(d) 3.753,2	100,0	3.933,4	100,0	128,2	100,0	21.132,0	100,0
Prodotti ottenuti:														
Gas di petrolio liquefatti . . . . .	110,2	2,8	119,0	2,5	26,6	0,6	48,1	1,3	68,5	1,8	8,7	6,8	381,1	1,8
Benzine . . . . .	563,3	14,3	1.143,8	23,9	626,4	13,6	444,3	11,8	358,3	9,1	55,0	42,9	3.191,1	15,1
Petroli . . . . .	49,6	1,3	208,3	4,4	215,3	4,7	59,5	1,6	138,2	3,5	10,3	8,0	681,2	3,2
Gasoli . . . . .	1.099,5	28,0	1.009,9	21,1	1.007,9	21,8	902,7	24,1	511,7	13,0	10,2	8,0	4.541,9	21,5
Oli combustibili . . . . .	788,3	20,1	1.833,7	38,4	2.092,1	45,3	1.855,0	49,4	2.236,1	56,8	32,9	26,60	8.838,1	41,9
Lubrificanti . . . . .	—	—	—	—	111,3	2,4	—	—	—	—	—	—	111,3	0,5
Bitumi . . . . .	68,2	1,7	91,8	1,9	101,8	2,2	98,8	2,6	163,0	4,2	—	—	523,6	2,5
Paraffine . . . . .	—	—	—	—	7,5	0,2	—	—	—	—	—	—	7,5	—
Altri prodotti . . . . .	(b) 705,3	18,0	38,5	0,8	193,6	4,2	229,8	6,1	251,6	6,4	—	—	1.418,8	6,7
Variazione semilavorati . . . . .	— 13,2	— 0,3	+ 2,6	—	— 12,9	— 0,3	—	—	—	—	—	—	— 23,5	— 0,1
Totale prodotti . . . . .	3.371,2	85,9	4.447,6	93,0	4.369,6	94,7	3.638,2	96,9	3.727,4	94,8	117,1	91,3	19.671,1	93,1
Consumi e perdite . . . . .	551,7	14,1	333,3	7,0	243,8	5,3	115,0	3,1	206,0	5,2	11,1	8,7	1.460,9	6,9

(a) Compresse 34.400 t. di virgin naphtha, 2.600 t. di benzina semilavorata, 81.200 t. di gasolina naturale, 2.200 t. di slops e 6.200 t. di Powerformato.

(b) Compresse 441.700 t. destinata alla petrolchimica e 215.400 t. di coke di petrolio.

(c) Compresse 107.800 t. di L.C.N. e 34.200 t. di Alky.

(d) Compresse 49.600 t. di L.C.N.

TABELLA 213-B. — Produzione delle raffinerie estere che fanno capo all'ENI: 1970

	ERIAG Rep. Fed. Tedesca	STIR Tunisia	SAMIR Marocco	GHAIP Ghana	TIPER Tanzania	SOCIR Congo	Totale
	migliaia di t.	migliaia di t.	migliaia di t.	migliaia di t.	migliaia di t.	migliaia di t.	migliaia % di t.
Materia prima trattata . . . . .	2.916,6	1.162,8	1.085,0	822,5	746,6	673,5	100,0 100,0 100,0 100,0 100,0
Prodotti ottenuti:							
Gas di petrolio liquefatti . . . . .	54,7	18,0	22,2	4,4	4,4	1,2	1,4 0,2 104,9 1,4
Benzine . . . . .	521,3	97,9	186,0	170,9	121,0	120,8	16,2 17,9 17,9 16,4
Petroli . . . . .	146,4	105,3	80,0	71,2	72,7	75,0	9,7 11,1 550,6 7,4
Gasoli . . . . .	929,1	314,1	311,0	251,3	111,8	183,6	15,0 27,3 2,100,9 28,4
Oli combustibili . . . . .	1.152,0	453,0	355,0	299,9	373,1	268,0x	50,0 39,8 2.901,0 39,2
Altri prodotti . . . . .	6,1	117,0	51,0	—	—	—	— 174,1 2,3
Variazioni semilavorati . . . . .	—	1,7	8,2	16,3	23,3	—	3,1 — 1,8 4,8 0,1
Totale prodotti . . . . .	2.809,6	1.107,0	1.013,4	781,4	706,3	636,5	94,6 94,5 7.054,2 95,2
Consumi e perdite . . . . .	107,0	3,7	71,6	41,1	40,3	37,0	5,4 5,5 352,8 4,8

capacità dei depositi. Sono continuati, inoltre, la costruzione del nuovo impianto di reforming da 350.000 tonnellate all'anno ed i lavori per il potenziamento degli impianti di miscelazione e infustaggio degli oli lubrificanti. Sempre nel corso del 1970 è iniziata la progettazione definitiva degli impianti di produzione di oli lubrificanti base. Infine, va registrato il completamento dell'oleodotto Livorno-Firenze per il trasporto di prodotti bianchi e neri; mentre continua la costruzione del terminale di Firenze.

Nella raffineria di Bari della STANIC sono proseguiti i lavori per portare da 3,5 a circa 4,6 milioni di tonnellate all'anno la capacità di distillazione e per adeguare i servizi. È in corso la progettazione di un impianto di desolforazione da 500.000 tonnellate all'anno e dell'impianto per il trattamento e la depurazione delle acque di scarico.

La IROM ha completato la realizzazione del pontile per superpetroliere e dell'oleodotto da 42 pollice per il collegamento con lo stabilimento di Porto Marghera.

È stata, inoltre, portata a termine la costruzione di quattro serbatoi a tetto fisso da 15.000 mc ciascuno: è in via di ultimazione un quarto serbatoio da 50.000 mc per petrolio greggio e sono in corso le opere di fondazione per un quinto serbatoio delle stesse dimensioni.

Nella Repubblica Federale Tedesca, la ERIAG ha completamente automatizzato le operazioni di spedizione dei prodotti finiti mediante l'installazione di un calcolatore elettronico presso la raffineria di Ingolstadt.

In Marocco, la SAMIR ha completato i progetti necessari per portare da 1,25 a 2,25 milioni di tonnellate all'anno la capacità della raffineria di Mohammedia ed ha provveduto ad ordinare le principali apparecchiature. È stata avviata la costruzione dei nuovi serbatoi e sono stati appaltati i lavori per la costruzione degli impianti di produzione e delle apparecchiature per la centrale termoelettrica.

In Tunisia, la STIR ha portato a termine la progettazione dell'ampliamento da 1 a 1,5 milioni di tonnellate all'anno della capacità di lavorazione della raffineria di Biserta. I lavori relativi potranno iniziare dopo la concessione dell'autorizzazione governativa.

Nel Congo (Kinshasa) la SOCIR ha proseguito i lavori per l'aumento da 660 a 750 mila tonnellate all'anno della capacità di distillazione della raffineria di Moanda; i lavori saranno portati a termine nei primi mesi del 1971.

In Tanzania, nella raffineria di Dar Es Salaam della TIPER, sono stati completati gli studi relativi alla posa di una nuova boa per la discarica di navi da 80.000 tonnellate ed alla costruzione di un impianto per la produzione di bitumi; è stato anche completato lo studio per l'impianto del parco serbatoi.

Nel Ghana, nella raffineria di Tema della GHAIP è iniziata, nel 1970, la costruzione delle attrezzature per la consegna di carburante per turboreattori.

In Zambia, è stato stipulato un accordo con l'ente di sviluppo industriale INDECO che prevede, oltre ad una collaborazione nel settore della distribuzione, la realizzazione a Ndola, presso il terminale dell'oleodotto proveniente dalla Tanzania, di una raffineria della capacità di 1,1 milioni di tonnellate.

Infine, l'ENI ha stipulato nel 1970 un accordo con la società americana Murphy Oil Co. per la costruzione in compartecipazione di una raffineria in Inghilterra della capacità di 4 milioni di tonnellate all'anno, che sarà localizzata nella zona di Canvey Island, nell'estuario del Tamigi.

#### 214. - DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI PETROLIFERI

Nel 1970 il gruppo ENI ha avuto una disponibilità di petrolio greggio pari a 25,87 milioni di tonnellate (+ 26,4 per cento rispetto al 1969). La disponibilità complessiva di prodotti petroliferi del gruppo ENI in Italia è risultata pari a 17,88 milioni di tonnellate, con un incremento del 27,1 per cento rispetto al 1969.

All'estero, la disponibilità di prodotti finiti è stata di 9,19 milioni di tonnellate, con un incremento del 44,5 per cento rispetto al 1969.

Durante il 1970, il rafforzamento del sistema distributivo e l'accreciuta disponibilità di prodotti hanno consentito una ulteriore espansione delle vendite effettuate sia su rete sia extra rete.

#### RETE DI DISTRIBUZIONE STRADALE IN ITALIA

L'attività dell'AGIP è stata principalmente rivolta, durante l'anno, al rafforzamento della propria quota sul mercato italiano dei prodotti petroliferi. Essa ha perciò attuato un programma articolato di ristrutturazione e di ammodernamento della rete, sulla base di una concezione avanzata che considera la rete di distribuzione come un sistema di servizi integrati.

Tale politica, svolta fino ad oggi in condizioni difficili a causa della mancanza di una regolamentazione della distribuzione, potrà d'ora in poi essere proseguita nel quadro delle disposizioni contenute nel Decreto Legge del 26 ottobre 1970 e del relativo regolamento di attuazione.

Durante il 1970 sono entrati in esercizio 440 nuovi impianti di distribuzione, tra i quali 22 stazioni di rifornimento autostradali, 19 stazioni di servizio e 163 stazioni di rifornimento. Pertanto, alla fine del 1970 il numero degli impianti di distribuzione dell'AGIP in Italia ammontava a 6.526 unità.

#### SERVIZI AUSILIARI

L'AGIP ha potenziato, durante il 1970, la rete dei servizi ausiliari annessi alla rete di distribuzione. La società persegue un obiettivo di maggiore integrazione e di diversificazione dei servizi offerti, anche in vista dei riflessi positivi che lo sviluppo di un sistema integrato di distribuzione può avere nel quadro più vasto di una politica nazionale di assetto del territorio e di sviluppo turistico.

Pertanto l'AGIP, oltre a potenziare i servizi di assistenza tecnica agli automobilisti, forniti in collaborazione con le case costruttrici di autoveicoli, ha ampliato la rete dei ristoranti e dei bar e tavole calde che alla fine del 1970 erano rispettivamente 36 e 516; inoltre l'AGIP ha acquisito l'intero pacchetto azionario della Società Autobazar, rilevando 20 centri per la vendita di merci varie.

L'AGIP ha altresì ampliato la propria rete di motel, che alla fine dell'anno ha raggiunto le 44 unità.

Nel mese di dicembre è entrato in esercizio il nuovo motel di Savona costruito in base ad un progetto originale della NUOVO PIGNONE che ha fornito le strutture in acciaio ed i pannelli prefabbricati.

Per offrire un contributo alla soluzione dei problemi del traffico l'AGIP ha avviato una serie di iniziative volte alla realizzazione di autoparcheggi nei centri storici delle maggiori città italiane.

A Torino, l'AGIP ha costruito un autoparcheggio pubblico sotterraneo a tre piani con una capacità di 500 posti; alla fine dell'anno, erano già avviati i lavori per la costruzione di un analogo impianto a Brescia.

#### VENDITE IN ITALIA

Nel 1970, il totale dei prodotti petroliferi destinati dal gruppo ENI alla distribuzione in Italia, è risultato pari a 12,32 milioni di tonnellate, con un incremento del 16,9 per cento rispetto all'anno precedente.

*Carburanti.* — Le vendite di benzina per autotrazione hanno segnato, nel complesso, un incremento del 7,6 per cento rispetto al 1969, pari a quello che ha caratterizzato durante il 1970 i consumi nazionali (+ 7,6 per cento). A partire dal mese di settembre l'aumento dell'imposta di fabbricazione sulle benzine ha contenuto sensibilmente l'espansione dei consumi.

L'incremento mensile della domanda nazionale è infatti passato, rispetto al corrispondente mese del 1969, dall'8,7 per cento di agosto al 2,6 per cento in settembre, al 2,7 per cento in ottobre fino all'1,5 per cento in novembre.

Nel mese di dicembre, tuttavia, si è registrata una ripresa dei consumi nazionali, con un incremento dell'11,9 per cento sul corrispondente mese dell'anno precedente, connessa con fattori di natura strettamente stagionale, tra i quali il numero eccezionalmente elevato di giorni festivi che ha impresso una notevole dinamica alla mobilità dei consumatori.

Nel mese di marzo, è stata immessa sul mercato la terza benzina dell'AGIP con un numero di ottano intermedio (N.O.R.M. 91-93). Oltre ad ampliare la gamma dei prodotti offerti dall'AGIP, la nuova benzina contribuisce alla limitazione dell'inquinamento atmosferico grazie alle sue qualità detergenti.

Le vendite di gasolio per autotrazione sono aumentate dello 0,7 per cento contro un incremento del 6,6 per cento registrato dai consumi nazionali.

Il minore incremento delle vendite dell'AGIP riflette il diverso andamento nel 1970 rispetto al 1969, delle forniture alla Pubblica Amministrazione.

Le forniture di carburanti per turboreattori destinati alla aviazione civile, compresi i bunkeraggi ad aerei in servizio su rotte internazionali, sono aumentate del 6,3 per cento a fronte di un aumento del 13,9 per cento della domanda complessiva.

Nel settore dei carburanti per l'agricoltura si è avuto un sensibile aumento delle vendite di benzina e gasolio che hanno registrato un incremento rispettivamente del 36,7 per cento e del 19,9 per cento nei confronti del 1969. I corrispondenti tassi di incremento dei consumi nazionali sono stati del 26,8 per cento e dell'8,6 per cento.

Le forniture di petrolio agricolo sono aumentate del 4,3 per cento nonostante la flessione della domanda complessiva, che si è ridotta del 3,8 per cento.

*Lubrificanti.* — Le vendite complessive di lubrificanti si sono sviluppate ad un tasso dell'11 per cento superando l'aumento registrato dai consumi nazionali, pari all'8,6 per cento.

L'AGIP proseguendo nel programma di miglioramento qualitativo dei prodotti, ha immesso sul mercato una nuova serie di lubrificanti per auto denominati « WOOM ».

*Combustibili.* — Nel 1970, le forniture di olio combustibile hanno registrato nel complesso un incremento del 20,4 per cento, superiore a quello segnato dai consumi nazionali (+ 9,9 per cento). L'aumento più forte (+ 38 per cento) è stato segnato dalle vendite di olio combustibile denso, a causa delle maggiori forniture alle centrali termoelettriche.

Le vendite di Fluid Agip Extra, destinato soprattutto al riscaldamento, sono aumentate del 3,1 per cento contro una flessione del 3,7 per cento della domanda complessiva nazionale di olio combustibile per riscaldamento.

Tra gli altri prodotti per il riscaldamento, incrementi di rilievo — pari al 37,5 per cento ed al 101,8 per cento — hanno registrato le vendite di Kerosagip e Teporagip che rispondono pienamente alle disposizioni della legge contro l'inquinamento. Gli incrementi della domanda nazionale sono stati rispettivamente del 34 per cento e del 99,3 per cento.

Le vendite di Agipgas hanno registrato, nel complesso, un incremento del 10 per cento, contro un aumento del 9,8 per cento segnato dai consumi nazionali di gas di petrolio liquefatto.

## ESPORTAZIONI DI PRODOTTI PETROLIFERI

Le esportazioni di prodotti petroliferi da parte del gruppo ENI, comprendenti le vendite dirette e le forniture alle consociate estere dell'AGIP, hanno raggiunto nel 1970 4,26 milioni di tonnellate con un incremento del 74,6 per cento rispetto al 1969. Tale incremento risulta largamente superiore a quello segnato dalle esportazioni complessive italiane di prodotti petroliferi, che sono aumentate del 4,4 per cento.

Gli incrementi più rilevanti, tra le esportazioni del Gruppo, hanno riguardato il petrolio raffinato (+ 571,8 per cento), l'olio combustibile (+ 66,6 per cento), il gasolio (+ 55,5 per cento), la benzina (+ 48,6 per cento) ed i lubrificanti (+30,6 per cento).

Un notevole incremento hanno registrato, durante l'anno, le forniture ai paesi europei (+ 68,5 per cento); quelle ai paesi africani sono aumentate del 24,2 per cento.

## ATTIVITÀ COMMERCIALE ALL'ESTERO

Nel corso del 1970, l'AGIP ha venduto all'estero, direttamente o attraverso le proprie consociate, 8,6 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi, con un incremento del 42,2 per cento rispetto al 1969. Alla fine del 1970 il gruppo ENI era presente con proprie reti di distribuzione in 4 paesi europei ed in 19 paesi africani.

In *Europa*, le società del Gruppo che operano nella distribuzione dei prodotti petroliferi hanno proseguito, anche nel 1970, l'attività di potenziamento ed ampliamento delle reti stradali. L'AGIP è altresì entrata in nuovi mercati realizzando impianti di distribuzione in Ungheria ed iniziando con speciali accordi con i rispettivi enti petroliferi di Stato, la vendita di lubrificanti in Jugoslavia, Bulgaria e Cecoslovacchia.

Durante il 1970, il numero degli impianti di distribuzione è aumentato di 81 unità. A fine anno risultavano in esercizio, nei paesi europei, 1.023 impianti contro 942 al 31 dicembre del 1969 (tabella A).

Rispetto all'anno precedente, le vendite attraverso la rete stradale sono aumentate del 19,3 per cento e quelle extra rete del 15,6 per cento.

Nel complesso, le consociate dell'AGIP operanti nel mercato europeo hanno venduto, 3,5 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi.

In *Africa*, le società del Gruppo avevano, alla fine dell'anno 880 impianti di distribuzione contro 833 alla fine del 1969. Non sono compresi, in queste cifre, 147 impianti in Somalia e Libia (144 alla fine del 1969) appartenenti a società consociate interessate da provvedimenti di nazionalizzazione presi dai governi dei due paesi.

Le vendite di prodotti petroliferi sono state nel complesso pari a 1,1 milioni di tonnellate con un incremento del 16,3 per cento per le vendite complessive e dell'11,4 per cento per quelle attraverso la rete stradale. A tali vendite vanno aggiunte quelle effettuate nel 1969 e 1970 dalle consociate dell'AGIP nazionalizzate nei mesi di maggio e luglio del 1970.

Durante il 1970, l'attività è stata influenzata da un aumento generale dei prezzi dei greggi, dei prodotti petroliferi e dei noli marittimi.

In *altre aree*, l'attività dell'AGIP si è notevolmente estesa attraverso lo sviluppo delle vendite dirette, in particolare sui mercati petroliferi dell'America e dell'Asia. Le vendite sono state di 1,4 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi, principalmente olio combustibile a basso tenore di zolfo e virgin naphta.

In Argentina e a Cipro, dove le consociate estere dell'AGIP operano nel solo settore dei gas di petrolio liquefatti, le vendite complessive sono state pari a 93.000 tonnellate, con un incremento dell'8,1 per cento rispetto all'anno precedente.

TABELLA 214-A. — Impianti di distribuzione stradale  
e variazioni percentuali delle vendite dell'ENI all'estero 1969 e 1970

	Numero degli impianti		Variazioni percentuali delle vendite rispetto al 1969	
	1969	1970	Totali	su rete
Repubblica federale tedesca . . . . .	514	560	8,2	22,1
Austria . . . . .	199	209	26,5	10,6
Svizzera . . . . .	221	230	8,1	20,9
Francia . . . . .	8	24	79,7	164,8
Spagna . . . . .	—	—	53,1	—
Grecia . . . . .	—	—	2,3	—
<b>Totale Europa . . . . .</b>	<b>942</b>	<b>1.023</b>	<b>15,7</b>	<b>19,3</b>
Kenya . . . . .	58	60	5,5	15,4
Uganda . . . . .	41	41	6,1	4,8
Tanzania . . . . .	34	41	49,4	22,0
Ghana . . . . .	71	69	13 -	4,3
Etiopia . . . . .	77	81	9,7	5,9
Marocco . . . . .	97	106	15,1	7,1
Tunisia . . . . .	65	64	6,5	12,7
Nigeria . . . . .	87	103	26,5	24,1
Sudan . . . . .	34	39	30,7	14,2
Costa d'Avorio . . . . .	63	66	17,4	10,-
Madagascar . . . . .	46	46	40,8	8,6
Liberia . . . . .	21	21	13,2	3,1
Sierra Leone . . . . .	27	28	14,7	10,9
Dahomey . . . . .	11	11	5,1	0,5
Togo . . . . .	23	21	7,7	—
Congo Brazzaville . . . . .	25	25	9,8	4,6
Cameroun . . . . .	52	52	13,8	2,4
Zambia . . . . .	1	5	103,7	286,7
Gabon . . . . .	—	1	149,5	—
<b>Totale Africa . . . . .</b>	<b>833</b>	<b>880</b>	<b>16,3</b>	<b>11,4</b>
Cipro (a) . . . . .	—	—	0,2	—
Argentina (a) . . . . .	—	—	0,3	—
<b>Totale altre aree . . . . .</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>8,1</b>	<b>—</b>
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>1.775</b>	<b>1.903</b>	<b>15,7</b>	<b>15,1</b>

(a) Solo vendite di Agip gas.

## 22. - Approvvigionamento e distribuzione di gas naturale

### 221. - DISPONIBILITÀ DI GAS NATURALE

Il fatturato consolidato del gruppo ENI per il settore relativo al trasporto ed alla distribuzione del gas naturale è stato pari a 129,7 miliardi di lire, con un incremento del 3,6 per cento rispetto al 1969.

Nel 1970, le società del Gruppo hanno avuto una disponibilità complessiva di 13,312 milioni di mc di gas naturale, con un incremento del 10,1 per cento sul 1969; 12.106 milioni di mc sono stati prodotti dal Gruppo, 536 milioni di mc sono stati prelevati dalle scorte e 670 milioni di mc sono stati acquistati da terzi (vedi tabella A). Le vendite sono state pari a 12.275 milioni di mc, con un incremento dell'8,8 per cento rispetto al 1969.



TABELLA 221-A. — *Formazione delle disponibilità di metano e sua destinazione da parte delle società del gruppo ENI nel 1970*  
(metri cubi)

Formazione della disponibilità:	
Produzione del Gruppo . . . . .	12.106.326.024
Prelevato dalle scorte . . . . .	536.007.107
Acquistato da terzi . . . . .	669.622.212
Totale della disponibilità . . . . .	13.311.955.343
Prima destinazione della disponibilità:	
Vendite . . . . .	12.275.120.070
Consumi interni . . . . .	146.836.991
Totale utilizzazioni dirette . . . . .	12.421.957.061
Vendite a reti esterne al Gruppo . . . . .	42.886.765
Incremento delle scorte . . . . .	790.235.915
Differenze . . . . .	56.875.602
Totale della disponibilità . . . . .	13.311.955.343

## 222. - IMPORTAZIONE DI GAS NATURALE

L'ENI ha concluso con la Nam-Gas Export un accordo di principio per l'acquisto alla frontiera olandese, a partire dal 1974, di gas naturale in quantitativi crescenti fino ad un massimo di 6 miliardi di mc all'anno. I dettagli del contratto, che avrà durata ventennale, sono in corso di definizione.

Sono inoltre proseguite le trattative per il trasporto del gas naturale dall'URSS all'Italia, sulla base dell'accordo stipulato nel 1969 tra l'ENI e l'ente sovietico Sojuznefteexport.

L'impianto di rigassificazione di Panigaglia è pronto ed entrerà in funzione non appena la società fornitrice inizierà le consegne.

## 223. - DESTINAZIONE DEL METANO DISTRIBUITO

Nel 1970 le società del gruppo ENI hanno destinato al consumo 12,4 miliardi di mc di gas naturale, con un incremento del 9 per cento rispetto all'anno precedente (Tabella A). In tale quantitativo sono compresi 146,8 milioni di mc di consumi interni per perdite di trasporto, lavaggi ed invasi.

TABELLA 223-A. — *Metano distribuito dalle società del gruppo ENI per settori di consumo nel 1969 e nel 1970*

USI	1969		1970		Variazione percentuale 1970-1969
	metri cubi	comp. perc.	metri cubi	comp. perc.	
Termici industriali . . . . .	5.459.499.172	47,9	6.169.992.803	49,7	+ 13,01
Trasformazioni chimiche . . . . .	2.059.134.521	18,1	2.122.000.794	17,1	+ 3,05
Termoelettrici . . . . .	1.232.686.600	10,8	1.109.540.206	8,9	— 9,99
Civili . . . . .	2.573.083.692	22,6	2.947.427.036	23,7	+ 14,55
Trazione . . . . .	70.286.651	0,6	72.996.222	0,6	+ 3,86
Totale . . . . .	11.394.690.636	100 -	12.421.957.061	100 -	+ 9,02

Nel corso dell'anno sono state allacciate alla rete dei metanodotti 143 grandi utenze industriali e le reti cittadine di 86 comuni, tra cui figurano Firenze, Ancona e Pordenone. Il totale dei comuni collegati alla rete dei metanodotti è così salito a 749.

L'incremento più consistente delle vendite di metano (+ 14,5 per cento) si è registrato negli usi civili, la cui quota, in costante aumento, ha raggiunto il 23,7 per cento del totale. Un aumento notevole (+ 13,0 per cento) si è avuto anche nel settore degli usi termici industriali che hanno assorbito, nel 1970, quasi la metà del metano distribuito.

Un andamento più contenuto (+ 3,0 per cento) si è invece registrato negli usi del metano per trasformazioni chimiche, la cui quota sul totale è passata dal 18,1 per cento nel 1969 al 17,1 per cento nel 1970; sono diminuiti i consumi di metano per usi termoelettrici. Un lieve incremento (+ 3,8 per cento) si è avuto negli usi di metano per trazione.

TABELLA 223-B. — *Ripartizione per regioni del gas naturale distribuito dalle società del gruppo ENI nel 1964 e nel 1970*  
(migliaia di mc)

	1964		1970	
	Usi civili	Totale	Usi civili	Totale
Piemonte . . . . .	124.047	969.505	220.028	868.757
Valle d'Aosta . . . . .	—	—	—	—
Lombardia . . . . .	707.173	3.319.067	1.249.294	3.342.530
Trentino-Alto adige . . . . .	646	723	1.117	1.117
Veneto . . . . .	183.725	921.293	373.361	1.071.159
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	—	—	10.600	52.958
Liguria . . . . .	64.315	218.350	87.619	329.864
Emilia-Romagna . . . . .	364.469	1.737.115	747.140	2.514.085
Italia settentrionale . . . . .	1.444.375	7.166.053	2.689.159	8.180.470
Toscana . . . . .	2.215	2.837	42.088	81.202
Umbria . . . . .	306	33.356	7.702	210.434
Marche . . . . .	4.205	7.260	16.734	22.477
Lazio . . . . .	56.237	56.237	144.938	348.184
Italia centrale . . . . .	62.963	99.690	211.462	662.297
Abruzzi e Molise . . . . .	20	3.038	5.017	401.603
Campania . . . . .	—	38	28.074	849.269
Puglia . . . . .	347	5.571	9.874	642.997
Basilicata . . . . .	—	13.536	263	514.632
Calabria . . . . .	—	—	—	—
Italia meridionale . . . . .	367	22.183	43.228	2.408.501
Sicilia . . . . .	17	170.248	3.578	1.213.576
Sardegna . . . . .	—	—	—	—
Isole . . . . .	17	170.248	3.578	1.213.576
Totale . . . . .	1.507.722	7.458.174	2.947.427	12.464.844

## 224. - RETE NAZIONALE DEI METANODOTTI

Alla fine del 1970 la lunghezza complessiva della rete dei metanodotti del Gruppo aveva raggiunto uno sviluppo di 8.685 Km, con un aumento di 1.061 Km rispetto al 1969, il maggiore incremento mai realizzato in un solo anno.

Con l'entrata in esercizio dei tratti Chieti-Falconara e Cervia-Falconara, per complessivi 295 Km, è stato completato il metanodotto Ravenna-Chieti; è stato così realizzato il collegamento diretto tra la rete settentrionale e quella centro-meridionale lungo la dorsale adriatica.

Nelle Marche sono stati inoltre completati il collegamento (Km 7) del metanodotto Ravenna-Chieti con i giacimenti di Jesi e la derivazione per Ancona (Km 13).

In Emilia, con l'entrata in esercizio del tronco Alfonsine-Minerbio (Km 41) è stato completato il metanodotto Ravenna-Minerbio, collegando così Ravenna ai giacimenti di Minerbio ed Alfonsine; sono stati inoltre completati alcuni tronchi, per complessivi 36 Km, delle reti della Bassa Reggiana e della Bassa Modenese, delle quali — a fine anno — era in corso il completamento per altri 7 Km. Erano inoltre in corso i lavori della derivazione per Ferrara (Km 28).

Nel quadro del programma di estensione della rete nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia è stato realizzato il tronco Salgareda-Conegliano (Km 27) del metanodotto che collegherà Salgareda con Belluno e Longarone; è, inoltre, entrato in esercizio l'ultimo tronco (Km 43) del metanodotto Mestre-Trieste, nonché la rete di Udine Est (Km. 14).

In Lombardia sono stati completati: il tronco da Suisio alla derivazione per Ponte S. Pietro (Km 11) del metanodotto Suisio-Brembate-Clanezzo, di cui alla fine dell'anno era in corso il completamento per 7 Km; il metanodotto di 75 Km che collega Mortara con i giacimenti di Sergnano e che consentirà inoltre di potenziare il trasporto del gas estratto nella zona dello Adriatico anche verso il Piemonte e la Liguria: un tronco della derivazione per Sommalombardo (Km 10). Alla fine del 1970 era in corso la realizzazione del collegamento tra Lomazzo e Veduggio (Km 13) e del metanodotto Pessano-Calolziocorte e derivazione per Vimercate, per complessivi 32 Km.

In Piemonte, alla fine dell'anno, erano in corso i lavori per la realizzazione del metanodotto Tortona-Alessandria-Asti-Torino (Km 101) ed il completamento dell'anello di Torino (Km 11).

In Toscana sono stati completati: il metanodotto Livorno-Piombino (Km 72) e gli ultimi tronchi, per complessivi 29 Km, del metanodotto Livorno-Firenze, che risulta così collegato alla dorsale tirrenica S. Stefano di Magra-Livorno-Piombino; il tronco Firenze-Prato (Km 14) del gasdotto Firenze-Pistoia ed una parte della derivazione e della rete di Prato per 4 Km, delle quali era in corso il completamento per 22 Km. Alla fine del 1970 erano inoltre in corso i lavori per la realizzazione dei metanodotti Rimini-Sansepolcro (Km 75) e Montelupo-Sansepolcro (Km 109) che completeranno la « Trasversale Nord » da Livorno a Rimini, mediante la quale la Toscana sarà collegata ai giacimenti dell'Adriatico.

Nel Lazio sono entrati in esercizio il metanodotto Cisterna-Pomezia (Km 27), la derivazione e la rete di Tivoli (Km 6); alla fine dell'anno erano in corso i lavori per il tratto Pomezia-Roma Ovest (Km 17). Erano inoltre in costruzione negli Abruzzi la derivazione per Sulmona (Km 23), in Puglia la derivazione per Manfredonia (Km 33) ed il metanodotto Nodo di Biccari-Celone (Km 11), mentre in Campania era ultimata ma non ancora in esercizio la derivazione per Torre Annunziata e Castellammare di Stabia di 26 Km. In Calabria, era in corso, alla fine dell'anno la costruzione della dorsale Pisticci-Reggio Calabria di 300 Km; in Sicilia era stata completata la progettazione del metanodotto Termini Imerese-Palermo.

## 225. - RETI DI DISTRIBUZIONE URBANA DELL'ENI

Nel corso del 1970 sono entrate in esercizio le reti cittadine di Viadana (Mantova), Boetto (Reggio Emilia) e S. Nicola La Strada (Caserta). Pertanto, le reti cittadine gestite direttamente dalle società del Gruppo erano 43 alla fine del 1970, di cui 42 alimentate a metano ed

una a propano; la lunghezza complessiva delle reti cittadine è passata da 2.679 Km a 2.882 Km. Le utenze servite sono salite da 129.536 a 139.801, con un incremento del 7,9 per cento.

Le reti di distribuzione urbana della SNAM e delle sue consociate hanno erogato 188,9 milioni di metano puro, con un aumento dell'11,1 per cento sul 1969 e 1.491 t. di propano, con un aumento del 18,9 per cento.

## 23. - Industria nucleare

### CICLO DEL COMBUSTIBILE

Nel corso dell'anno l'attività di ricerca di minerali di uranio è proseguita nelle aree già detenute ed in quelle acquisite nel 1970.

Alla fine dell'anno, le società del Gruppo detenevano complessivamente permessi di ricerca per 123.647 Kmq. (di cui 69 Kmq. in Italia e 123.578 Kmq. all'estero), con un aumento del 38 per cento rispetto al 1969, ed operavano in 5 paesi tra cui l'Italia.

In *Italia* è stata ripresa, con la perforazione di 9 pozzi per un totale di 1.478 metri, l'attività esplorativa nei permessi della Val Seriana (Bergamo), nei quali è ubicato il giacimento uranifero di Novazza, scoperto e parzialmente esplorato dalla SOMIREN agli inizi degli anni '60. Nel corso dell'anno sono state, inoltre, allestite le attrezzature per la ripresa delle ricerche a Novazza.

All'estero sono state acquistate nuove aree di ricerca nello Zambia, per 63.350 Kmq, nel nord della Somalia, per un totale di 49.778 Kmq, in Australia, per 3.921 Kmq, e negli Stati Uniti, per 308 Kmq.

Nello Zambia è stata eseguita la prospezione aerea su tutta l'area del permesso acquisito nel 1970. In *Somalia* è stata eseguita la prospezione aerea di circa la metà del nuovo permesso acquisito nel 1970 nella zona nord del paese; l'attività di ricerca effettuata nel permesso nel sud del paese (zona dei Bur) ha portato ad interessanti risultati preliminari.

In *Kenya*, la prospezione aerea e terrestre effettuata nei permessi ad est del Lago Vittoria ed a nord di Mombasa ha dato risultati sfavorevoli. Alla fine del 1970, l'attività esplorativa nel paese è stata pertanto sospesa.

Nel 1970 gli accordi con la società canadese Denison Mines per esplorazioni comuni negli *Stati Uniti*, già in vigore per gli stati del Montana e del Wyoming, sono stati estesi al South Dakota.

Nei tre stati sono state svolte ricerche geologiche e sono state eseguite numerose perforazioni per la rilevazione della radioattività, che hanno dato interessanti risultati.

L'attività svolta, in base agli accordi con la stessa società, in Canada e nella Guyana ha invece fornito indicazioni tali da consigliare di sospendere le ricerche.

In *Australia*, dove è stata costituita l'AGIP NUCLEARE AUSTRALIA, è iniziata l'attività esplorativa in alcuni permessi del Northern Territory e del South Australia. L'attività è svolta sulla base di un accordo di joint venture (nella quale la partecipazione dell'AGIP Nucleare è del 25 per cento) con la società tedesca Urangesellschaft e con le società australiane CENTRAL PACIFIC MINERALS e MAGELLAN PETROLEUM AUSTRALIA.

Nel *Niger* è continuata l'attività di preparazione, in vista dell'entrata in produzione nel prossimo anno, della miniera di Arlit. L'ENI ha acquisito una partecipazione dell'8,125 per cento nella società titolare della concessione di sfruttamento.

Nel settore della produzione di combustibili nucleari è stata completata, nel 1970, la realizzazione dello stabilimento di Rotondella (Matera), per la fabbricazione di combustibile ad uranio naturale metallico e sono terminati, con esito favorevole, le prove nucleari. Nel corso del 1970 sono stati consegnati all'ENEL combustibili per 36,2 tonnellate in contenuto di uranio, destinati alla centrale di Latina.

## REATTORI

Sono proseguiti insieme alla Società Italiana Impianti del Gruppo IRI i lavori di progettazione, svolti per conto del CNEN, del reattore veloce al sodio PEC, per la prova di elementi di combustibile. Sono state sviluppate le varie iniziative avviate insieme ad altre imprese italiane e straniere nei settori dei reattori ad alte temperature e di quelli veloci.

## RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 1970 la ricerca scientifica si è particolarmente accentrata sulle tecnologie di fabbricazione del combustibile e sul ritrattamento dei combustibili nucleari irradiati.

Nel primo settore sono state studiate le principali tecniche di fabbricazione dei prodotti di base per combustibili di vario tipo, e cioè anzitutto i processi di fabbricazione di microsferi, in relazione alla possibilità di una loro utilizzazione per reattori termici o veloci.

In particolare è stato studiato, in collaborazione con il CNEN, il problema del trasferimento al plutonio di processi di carburazione già messi a punto per l'uranio.

Gli studi sulle tecniche di fabbricazione di elementi combustibili completi si sviluppano secondo un programma per la messa a punto di metodi di fabbricazione dei componenti strutturali principali dell'elemento di combustibile per il reattore veloce PEC, che dovrebbe consentire nel futuro di continuare la collaborazione con il CNEN nel programma dei reattori veloci.

Nel settore del ritrattamento è proseguita la messa a punto del processo da adottare per un impianto su scala industriale; in collaborazione con il CNEN è stata avviata la progettazione di tale impianto.

Infine, sono proseguite le ricerche per lo sviluppo di metodi specifici per la rigenerazione del combustibile dei reattori veloci.

Nel corso del 1970 l'AGIP NUCLEARE, nel quadro di un accordo di collaborazione con l'UKAEA, ha progettato e realizzato nel centro nucleare di Springfield, in Inghilterra, un impianto pilota — della capacità di 15 Kg/giorno — per la fabbricazione in continuo di microsferi di ossido di uranio basato sul processo originale dell'ENI. È stata, inoltre, avviata la progettazione di un altro impianto pilota, della capacità di 30 Kg/giorno, che dovrebbe rappresentare lo stadio finale prima della messa a punto di un impianto industriale.

Per quanto riguarda le tecnologie di arricchimento dell'uranio l'AGIP NUCLEARE ha partecipato al relativo programma del CNEN, insieme al NUOVO PIGNONE che ha realizzato alcuni prototipi di ultracentrifughe.

È stato concluso un accordo con la MONTEDISON, per lo studio di un processo originale, di tipo elettrochimico, per la produzione di esafluoruro di uranio, che ha portato alla conclusione di un contratto di ricerca con il CNEN.

È continuata l'utilizzazione del reattore RB 2 di Montecuccolino per la misura di parametri fisici, interessanti la progettazione degli elementi di combustibile, col metodo originale AGIP NUCLEARE dell'oscillatore a reattività nulla. Tale metodo verrà anche usato in studi sui reattori veloci con il CNEN e l'EURATOM.

Infine, è stata ultimata la costruzione del Laboratorio di ingegneria nucleare di Medicina (Bologna).

## 24. - Industria chimica

### IMPIANTI

Nel corso del 1970 è proseguito il potenziamento della capacità produttiva degli impianti chimici del Gruppo, sia con l'ampliamento di impianti già esistenti e con l'entrata in funzione di nuove unità produttive, sia con l'avvio di nuove iniziative. I ritardi nelle forniture di attrezzature e materiali hanno però provocato uno slittamento nel completamento e nell'avvio di nuovi impianti. Pertanto, entro il 1971, il Gruppo potrà disporre, tra l'altro, di una capacità produttiva di 123.000 t per quanto riguarda le gomme sintetiche SBR, di 60.000 t per il butadiene, di 316.000 t per l'etilene, di 100.000 t per cloruro di polivinile e di 38.000 t per le fibre chimiche.

### GELA

Nello stabilimento di Gela sono entrati in attività il nuovo impianto per la produzione di etilene della capacità di 200.000 tonnellate all'anno, e quello per la concentrazione della soda. È stato inoltre ultimato il montaggio della terza linea di produzione dell'acrilonitrile. Nel corso del 1970 è stato anche avviato un terzo gruppo da 70 MW della centrale termoelettrica.

Alcuni ritardi nelle consegne di attrezzature da parte dell'industria meccanica hanno rallentato il montaggio dell'impianto per la produzione del dicloroetano e dell'impianto per il cloro-soda, che entreranno in produzione nel 1971.

Nel corso dell'anno sono proseguiti i lavori di ampliamento dell'impianto per la produzione di polietilene a bassa densità e di quello per il polipropilene, di cui è previsto l'avvio all'inizio del 1971.

È stato completato l'impianto di chiarificazione dell'acido fosforico dell'ISAF e sono iniziati i lavori per la costruzione dell'impianto di fosfato monoammónico, di cui è prossimo l'avviamento.

È stata inoltre pressoché completata la progettazione e la realizzazione delle opere civili relative al nuovo impianto di polietilene ad alta densità, che si prevede entrerà in marcia alla fine del 1971.

TABELLA 24-A. — *Principali produzioni chimiche del gruppo ENI: 1969 e 1970*

	migliaia di tonnellate	
	1969	1970
Fertilizzanti (in contenuto di azoto) . . . . .	384,5	339,3
Gomme sintetiche . . . . .	126,3	141,7
Materie plastiche e resine sintetiche . . . . .	163,6	168,5
Nerofumo . . . . .	33,4	40,8
Fibre tessili sintetiche . . . . .	19 -	20,5
Cemento . . . . .	833,2	1.057,3
Altri prodotti organici (a) . . . . .	241 -	243,5
Prodotti inorganici (b) . . . . .	81 -	89 -

(a) Comprendono le produzioni nette di ossido di etilene, glicoli etilenici, ammine, metanolo, aromatici, acetato di vinile monomero, acetilene ed acetaldeide.

(b) Comprendono le produzioni nette di acido borico e derivati, borace e derivati, altri prodotti borici e derivati, clorosoda.

## RAVENNA

Nel complesso di Ravenna sono stati portati a termine i lavori per l'ampliamento a 14.000 tonnellate all'anno della capacità produttiva degli impianti delle resine Ravikral e sono stati avviati i lavori per il raddoppio della capacità produttiva degli impianti di lattici carbossilati e lattice per gommaschiuma, dei quali è previsto il completamento all'inizio del 1971. Nel corso dell'anno è stata avviata la realizzazione degli impianti per la produzione di isoprene e di poliisoprene, secondo i processi produttivi messi a punto dalla SNAM PROGETTI. È stata inoltre avviata la progettazione degli impianti per l'aumento della produzione di gomme del tipo SBR in emulsione, mentre è stata praticamente conclusa la progettazione dell'impianto gomme SBR in soluzione. Infine, sono stati avviati i lavori per il potenziamento della centrale termoelettrica mediante l'installazione di una nuova caldaia e di un turboalternatore da 50 MW.

Alla fine del 1970, la SOCIETÀ CHIMICA RAVENNA ha ultimato i montaggi meccanici dell'impianto di policloruro di vinile in sospensione, di cui è prossima l'entrata in produzione, ed ha iniziato i montaggi per la costruzione dell'impianto di policloruro di vinile in massa, che sarà avviato nel primo semestre del 1971.

È inoltre proseguita la costruzione dell'impianto di pirolisi del diocloroetano e di quello per la produzione di terpolimeri, dei quali è prossimo il completamento.

Nello stabilimento della PHILLIPS CARBON BLACK ITALIANA è entrata in esercizio la caldaia che utilizza come combustibile il gas di scarico proveniente dai filtri dei collettori per il fumo; alla fine del 1970 era pressoché ultimata la costruzione di nove silos che consentiranno un aumento della capacità di stoccaggio del nerofumo di circa 900 tonnellate.

## RAGUSA

A Ragusa, in Sicilia, nell'autunno del 1970 è stata avviata la quinta linea di produzione di polietilene ad alta pressione, della capacità di 36.000 tonnellate all'anno; sono inoltre proseguiti i lavori di potenziamento delle altre linee, il cui completamento è previsto per il primo semestre del 1971.

Nel cementificio sono state completate le opere civili e sono proseguiti i montaggi meccanici per l'installazione di un forno da 1.000 tonnellate al giorno, che entrerà in funzione agli inizi del 1971.

Nel corso del 1970 è stato avviato il rifornimento di etilene da Gela mediante condotta, realizzando così una diretta integrazione produttiva tra i due stabilimenti.

## PISTICCI

Nell'ultimo trimestre del 1970 sono entrate in funzione, nello stabilimento di Pisticci (Lucania), la nuova linea di polimerizzazione delle fibre acriliche, la terza linea per la produzione di tow e di fiocco poliacrilico e una nuova linea di produzione di fibre poliammidiche. Sono state inoltre completate le operazioni di collaudo dell'impianto per la fabbricazione del polimero poliestere; i reparti di filatura, di stiro e di produzione del fiocco sono già entrati in funzione.

Nel corso del 1970 sono continuati i lavori di costruzione dell'impianto di testurizzazione del filo poliestere, di montaggio delle apparecchiature per la produzione di fibre acriliche bicomposte e sono stati avviati i lavori per la realizzazione dell'impianto per la produzione di acrilato di metile; l'entrata in funzione di tali impianti è prevista per i primi mesi del 1971.

## ALTRI IMPIANTI

La SOCIETÀ CHIMICA LARDERELLO ha proseguito a Larderello (Toscana) i lavori, che si prevede saranno completati all'inizio del 1971, per la sistemazione degli impianti relativi al ciclo carboammonico ed al ciclo acido per la produzione di borati e di acido borico. È stato inoltre avviato il potenziamento dell'impianto di cristallizzazione dell'acido borico al fine di ovviare alle difficoltà derivanti dalle diverse caratteristiche del vapore endogeno utilizzato negli impianti; i lavori saranno completati nel 1971.

A Monte Sant'Angelo, nei pressi di Manfredonia (Puglia), sono proseguiti i lavori per la costruzione dell'impianto per la produzione d'ammoniaca e di urea che entrerà in produzione nel 1971.

Sono inoltre proseguiti i lavori di costruzione dello stabilimento, per la produzione di 80.000 tonnellate all'anno di caprolattame, della SOCIETÀ CHIMICA DAUNA, alla quale partecipano pariteticamente l'ANIC e la SNIA VISCOSA. Alla fine del 1970 erano stati completati i tracciati stradali e la sistemazione dei terreni, mentre le progettazioni erano pressoché ultimate ed erano in corso le opere edili dell'impianto di acido solforico e di quello del caprolattame.

È proseguita a Sarroch presso Cagliari (Sardegna) la costruzione dello stabilimento della SARAS CHIMICA, il cui primo impianto per la produzione di cumene dovrebbe incominciare a funzionare entro la prima metà del 1971; è stata completata la progettazione degli impianti per l'estrazione e separazione degli aromatici, la cui messa in marcia è prevista per l'autunno del 1971. Alla fine dell'anno era in fase avanzata la progettazione dell'impianto di idrodealchilazione del toluolo che potrà essere ultimato nella seconda metà del 1971.

Nel gennaio del 1970 è stata ultimata la costruzione dello stabilimento di Fargione (Modica), in Sicilia, della società INDUSTRIA SICILIANA CEMENTI, a cui l'ANIC partecipa per il 50 per cento; lo stabilimento ha attualmente una capacità produttiva di circa 270.000 tonnellate all'anno di cemento.

La SOCIETÀ INDUSTRIE RESINE BICCARI ha proseguito la costruzione di una nuova linea per la fabbricazione di oltre 10 milioni di sacchi in polietilene a Biccari (Puglia).

## PRODUZIONE E VENDITE

L'andamento delle produzioni chimiche del Gruppo durante il 1970 è stato complessivamente positivo, tranne che per i fertilizzanti, che hanno risentito — nel primo semestre dell'anno — delle vicende relative al rinnovo del contratto di lavoro e, per alcuni tipi, della situazione del mercato internazionale. Va inoltre rilevato che il ritardo nell'entrata in marcia di nuove linee produttive ha inciso sui livelli di produzione e di vendita realizzati nel corso del 1970. La sostenuta espansione produttiva verificatasi nel secondo semestre dell'anno ha però consentito il recupero del rallentamento della produzione del primo periodo del 1970.

Incrementi consistenti si sono avuti nelle produzioni di nerofumo (+ 22,2 per cento) e di cemento (+ 26,9 per cento); la produzione di gomme sintetiche ha avuto un incremento del 12,2 per cento, analogo a quello dell'anno precedente; quella di fibre tessili sintetiche è aumentata del 7,9 per cento, mentre la produzione complessiva dei prodotti organici ed inorganici è aumentata del 3,3 per cento; infine, le materie plastiche e resine sintetiche hanno avuto un incremento del 3 per cento.

Alla espansione registrata nelle produzioni chimiche del Gruppo non si è accompagnata una adeguata dinamica delle vendite che hanno risentito soprattutto degli effetti distorsivi della crescente pressione concorrenziale internazionale, dei ritardi registrati da alcuni programmi di sviluppo di nuove produzioni e dal minore assorbimento da parte di alcuni settori di utilizzazione (gomma, materie plastiche, tessile), che hanno registrato prolungate sospensioni dell'attività produttiva.



Le vendite di nerofumo e di cemento hanno registrato notevoli aumenti, pari rispettivamente al 29,9 ed al 25,0 per cento.

Incrementi di minore entità hanno presentato le vendite di prodotti organici (+ 4,5 per cento) ed inorganici (+ 3,5 per cento); quelle di fertilizzanti hanno superato dello 0,9 per cento l'ammontare delle vendite del 1969.

Al contrario, le vendite di gomma sintetica e di fibre tessili sintetiche hanno segnato diminuzioni, nei confronti del 1969, rispettivamente dell'8,7 e del 7,3 per cento. Anche le vendite di materie plastiche e resine hanno registrato una lieve flessione rispetto al 1969 (- 1,0 per cento).

Il fatturato consolidato del settore chimico è stato pari a 151,9 miliardi di lire, con un incremento di circa l'1 per cento rispetto all'anno precedente.

## 25. - Industria tessile

L'ENI ha accentuato, nel corso del 1970, il proprio impegno nel settore tessile, sia consolidando i legami con la chimica sia attraverso un maggiore e più differenziato impiego delle fibre sintetiche, sia mediante una più stretta integrazione tra le diverse lavorazioni ed una crescente articolazione produttiva.

Il fatturato consolidato del settore tessile del gruppo ENI ha raggiunto i 95,5 miliardi, con un incremento del 36 per cento rispetto al 1969.

Il gruppo LANEROSI ha proseguito nel programma di ampliamento e di razionalizzazione delle proprie strutture produttive e commerciali.

Negli stabilimenti di Schio è stata ampliata la capacità produttiva nel settore della pettinatura e filatura, con l'installazione di nuove e moderne apparecchiature.

Sono entrati in esercizio due nuovi stabilimenti della LEBOLE: quello di Terontola (Toscana) per la produzione di confezioni e quello di Maratea (Lucania), completamente rinnovato, che produce confezioni per uomo.

Alla fine del 1970 era in corso nello stabilimento per confezioni di Arezzo un piano di ammodernamento dell'attività produttiva.

Sempre alla fine del 1970, erano in fase avanzata l'ampliamento degli impianti di Matelica e la costruzione del nuovo stabilimento di Orvieto, entrambi destinati alla produzione di confezioni.

Nei primi mesi del 1970, ha avuto luogo il passaggio dal gruppo IRI al gruppo ENI, delle aziende tessili MANIFATTURE COTONIERE MERIDIONALI ed il FABBRICONE con le rispettive controllate VALSARNO e CONFEZIONI LINEXTER.

La MCM occupa una posizione importante nel settore della produzione cotoniera e dei filati ed è la maggiore impresa tessile nell'area tra Napoli e Salerno. Essa possiede stabilimenti localizzati in Campania, a Napoli, Angri, Nocera Superiore e Salerno e produce biancheria per la casa, tessuti per abbigliamento, per camicerie e per arredamento, nonché filati di cotone, fiocchi e misti. Insieme alla sua consociata VALSARNO, essa impiega oltre 3.000 persone.

La sua acquisizione e quella della sua consociata consentiranno di rafforzare ed ampliare la gamma dei prodotti tessili dell'ENI.

IL FABBRICONE è l'azienda laniera più importante di Prato; insieme alla propria consociata LINEXTER impiega circa 1.000 lavoratori e produce filati e tessuti di lana.

Il gruppo ENI sta elaborando dei programmi di sviluppo delle due nuove società che riguardano principalmente il rinnovo delle attrezzature, un maggiore impiego di fibre sintetiche e l'integrazione con le confezioni.

Alla fine del 1970 è stato attuato un programma di ristrutturazione della LEBOLE EUROCONF allo scopo di diversificare le produzioni, soprattutto nel campo delle confezioni, e di dislocare meglio dal punto di vista territoriale la propria organizzazione produttiva e commerciale.

In base a tale programma l'attività nel settore delle confezioni si articola in tre società: la **LEBOLE EUROCONF**, cui fanno capo gli stabilimenti in provincia di Arezzo e di Empoli, la **LEBOLE CENTRO ITALIA**, che raggruppa gli stabilimenti nell'Italia centrale e la **LEBOLE SUD** che raggruppa gli stabilimenti dell'Italia meridionale.

Nel mese di luglio, è stata costituita la società **SARTEX** con partecipazione paritetica della **LANEROSI**, della **Châtillon** e della **Snia Viscosa**. La nuova società opererà in Sardegna adottando le tecnologie più avanzate nel campo della filatura e tessitura di fibre artificiali.

#### PRODUZIONE E VENDITE

Il fatturato consolidato del gruppo **LANEROSI**, comprese le nuove acquisizioni, è stato nel 1970 di 101 miliardi di lire, con un incremento del 36,5 per cento rispetto allo anno precedente.

La **LANEROSI** ha aumentato di circa il 2,5 per cento la produzione di filati, mentre la produzione di tessuti e coperte inclusi i tessuti a maglia ha superato del 2,8 per cento quella del 1969. Il fatturato è stato di 47,7 miliardi di lire, con un incremento dell'8 per cento circa rispetto al 1969.

Le società del Gruppo **LANEROSI** che operano nel settore della confezione, e cioè la **LEBOLE**, la **GAGLIANO** e la **LOBSTER**, hanno raggiunto nel 1970 un fatturato di 33,5 miliardi di lire, con un incremento del 12 per cento rispetto al 1969.

Le società **ROSSIFLOOR** e **ROSSITEX**, che producono tessuti per arredamento, hanno aumentato il fatturato del 24,7 per cento rispetto all'anno precedente.

#### **26. - Progettazione e montaggio di impianti, attività di perforazione, industria meccanica**

Nel corso del 1970, i risultati conseguiti dal gruppo **ENI** nell'attività di progettazione, perforazione e montaggio sono stati sostanzialmente positivi nonostante la mancata accelerazione verificatasi, in Italia e nel mondo, degli investimenti nella ricerca, nel trasporto degli idrocarburi e nell'industria chimica e petrolchimica.

L'**ENI** opera nel settore della progettazione e montaggio di impianti e nell'attività di perforazione attraverso le società **SNAM PROGETTI** e **SAIPEM**.

Durante l'anno, la **SNAM PROGETTI** ha acquisito commesse per un valore complessivo di 59,4 miliardi di lire e la **SAIPEM** per un valore di 32,1 miliardi di lire.

Il fatturato consolidato dal gruppo **ENI** relativo all'attività nel settore della progettazione, della perforazione e dei montaggi è stato pari a 58,4 miliardi con una diminuzione del 30,7 per cento rispetto al 1969; quello del settore meccanico ha raggiunto i 36,8 miliardi registrando un incremento del 6,7 per cento rispetto all'anno precedente.

#### PROGETTAZIONE, MONTAGGIO DI IMPIANTI, ATTIVITÀ DI PERFORAZIONE

*Condotte.* — Nel corso del 1970 la **SNAM PROGETTI** ha realizzato 308 Km di oleodotti e 1.406 Km di gasdotti, mentre la **SAIPEM** ha posato 380 Km di oleodotti, 722 Km di gasdotti e 255 Km di condotte sottomarine.

In Italia l'attività è stata rivolta all'estensione della rete di metanodotti del Gruppo, alla posa di 55 Km di condotte sottomarine, alla progettazione esecutiva di un sistema di oleodotti per 308 Km, per collegare Gaeta con Pomezia e Roma.

In Algeria la **SNAM PROGETTI** ha pressoché completato i lavori, per conto della **Sonatrach**, per la realizzazione del gasdotto **Hassi R'Mel-Skikda**, di 575 Km; sempre per conto della

TABELLA 26-A. — *Principali lavori della SNAM PROGETTI e della SAIPEM per conto di terzi nel 1970*

	Paese	Committente	Stato dei lavori	Caratteristiche dell'opera
Condotte				
Gasdotto Hassi R'Mel-Skikda	Algeria	Sonatrach	Completato	Lunghezza 575 Km
Oleodotto Mesdar-Skikda	Algeria	Sonatrach	In corso	Lunghezza 758 Km
Rete di distribuzione gas naturale a Barcellona (1)	Spagna	Gas natural	In corso	Lunghezza 150 Km
Gasdotto Relizane-Oujda	Algeria	Sonatrach	In corso	Lunghezza 300 Km
Rete di gasdotti	Algeria	Sonatrach	In corso	Lunghezza 485 Km
Raffinerie				
Raffineria di Milazzo (Sicilia)	Italia	Mediterranea		
— Vacuum (2)			In corso	Capacità: 80.000 BP SD
— FCC (2)			In corso	Capacità: 40.000 BP SD
— Recupero gas			In corso	Capacità: relativa ad F.C.C.
— Alchilazione (2)			In corso	Capacità: 5.000 BPSD
— Rigenerazione acido solforico			In corso	Capacità: 36,4 tonn/giorno
— Mercapfiner benzine (due unità)			In corso	Capacità totale: 30.000 BPSD
— Estrazione mercaptani			In corso	Capacità: 15.000 BP SD
Raffineria di Sarroch (Sardegna):	Italia	Saras		
— Impianto alchilazione (3)			Completato	Capacità: 5.480 BPSD
Impianto frazionamento gas naturale	Russia	Machinoimport	In corso	Capacità: 2 miliardi Nm <sup>3</sup> /anno
Raffineria di Rijeka	Jugoslavia	Masinoimpex	Completata	Impianto unifiner-platformer: 13.328 BPSD; impianto de-pentanizzaz. 10.380 BPSD; impianto estrazione Shell sulfolane: 9.340 BPSD; impianto frazionamento C. 1.615 BP SD; impianto Hydeal: 1.313 BPSD; impianto frazionamento BTX: capacità relativa; impianto merox benzina: 5.600 BPSD

(1) Realizzata a cura della SNAM AUXINI PROYECTOS.

(2) La SAIPEM opera quale subappaltatrice della SNAM PROGETTI per i lavori di montaggio.

(3) La SAIPEM ha provveduto al montaggio dell'impianto.

Segue: TABELLA 26-A. — *Principali lavori della SNAM PROGETTI e della SAIPEM per conto di terzi nel 1970*

	Paese	Committente	Stato dei lavori	Caratteristiche dell'opera
Raffineria di Sisak	Jugoslavia	Masinoimpex	Completata	Impianto unifiner-platformer: 13.328 BPSD
Raffineria di Freeport	Bahamas Islands	Bahamas Oil Refinery Co.	Completata	Capacità: 250.000 BP SD
Raffineria di Oporto	Portogallo	Sacor	Completata	Peso: tonn. 18.244
Raffineria di Fars:	Iran	Nioc		
— Atmosph. Distillat.			In corso	Capacità 40.000 BPSD
— Vacuum			In corso	Capacità 18.400 BPSD
— Unifining			In corso	Capacità 5.255 BPSD
— Platforming			In corso	Capacità 6.245 BPSD
— Visbreaking			In corso	Capacità 8.990 BPSD
— Unifining Kerosene			In corso	Capacità 3.120 BPSD
— LPG Recovery			In corso	Capacità 1.710 BPSD
— Merox LPG			In corso	Capacità 1.581 BPSD
— Isomax			In corso	Capacità 9.380 BPSD
— Fuel gas - amine treating			In corso	Capacità 14.592 LB/H
— Sulphur recovery			In corso	Capacità 30 T/D
— Hydrogen			In corso	Capacità 17 MM SCFD
— Kerosene merox			In corso	Capacità 3.000 BPSD
— Naphta merox			In corso	Capacità 2.800 BPSD
Raffineria di La Spezia:	Italia	Shell Italiana		
— Impianto HC WS e IS			In corso	
Impianto topping (1)	Spagna	Calvo Sotelo	Completato	Capacità 30.000 BPSD
Unità PDA (1)	Spagna	Calvo Sotelo	Completato	Capacità 4.800 BPSD
Raffineria di Aruba (2)	Antille Oland.	Lago Oil Company		
— Impianto per la desolfurazione del gasolio (2)			In corso	
— Montaggio meccanico forni (2)			In corso	N. 4 forni per impianto Visbreaking
Impianti petrochimici				
Impianto di urea a Moron	Venezuela	Istituto Venezuelano del Petrolio	In corso	Capacità 750 t/g
Impianto di urea di Nera Montoro	Italia	Terni Industrie Chimiche	Completato	Capacità 300 t/g

(1) Realizzati a cura della SNAM AUXINI PROYECTOS

(2) I lavori in corso riguardano il montaggio degli impianti eseguito a cura della SAIPEM S.p.A.

Segue: TABELLA 26-A. — Principali lavori della SNAM PROGETTI e della SAIPEM per conto di terzi nel 1970

	Paese	Committente	Stato dei lavori	Caratteristiche dell'opera
Impianto acido fosfo- di Moron	Venezuela	Istituto Venezuelano del Petrolio	In corso	Capacità 250 t/g
Impianto di fertiliz- zanti NPK DAP e TSPG	Venezuela	Istituto Venezuelano del Petrolio	In corso	Capacità 323.000 t/a
Impianto per la pro- duzione di ossido di etilene e glicoli eti- lenici	Polonia	Polimex	Completato	Produzione di 30.000 t/a di ossido di eti- lene e di 40.000 t/a di glicoli etilenici
Impianto di urea di Minatitlan	Messico	Guanos y Fertilizan- tes de Mexico	In corso	Capacità 750 t/g.
Impianto urea	Spagna	Calvo Sotelo	Completato	Capacità 300 t/g
Impianto per la pro- duzione di fertiliz- zanti complessi (1)	Spagna	Nitratos de Castilla	In corso	Capacità 100.000 t/a
Impianto di compres- sione di gas (1)	Cuba	Istituto Cubano del Petrolio	In corso	
Impianto di HDS di nafta (1)	Cuba	Istituto Cubano del Petrolio	In corso	Capacità 5.500 BPSD
Impianto di HDS Die- sel (1)	Cuba	Istituto Cubano del Petrolio	In corso	Capacità 12.000 BPSD
Impianto per il recu- pero dello zolfo (1)	Cuba	Istituto Cubano del Petrolio	In corso	—
Impianti petroliferi vari	Spagna	Repesa	In corso	—
	Spagna	Calvo Sotelo	In corso	—
	Spagna	Calvo Sotelo	In corso	—
Altri impianti				
Studio per progetta- zione rete di distri- buzione gas di città	Algeria	Sonatrach	In corso	Studio e progettazione per distribuzione gas in 26 principali città algerine
Porto petroli di Shikda Reattore nucleare PEC di Brasimone	Algeria Italia	Sonatrach CNEN	In corso	Capac. 30.000.000 t/a Reattore veloce al so- dio per prova ele- menti di combusti- bile
Studio per la proget- tazione della con- dotta sottomarina a Barcellona (1)	Spagna	Gas Natural	Completato	Lunghezza 15 Km
Raffineria di Somor- rosto:	Spagna	Petronor	Completato	Superf. totale: 14.600 mq.
Studio per progetto relativo a refrige- ranti ad aria (1)				
Perforazioni Italia				
Emilia (Reticosa-Te- renzo)	Italia	Uerias	In corso	1 pozzo - 2.755 metri
Campania (Castelpa- gano)	Italia	Montedison	In corso	1 pozzo - 5.402 metri
Sicilia (Frigintini)	Italia	Wintershall	Completato	1 pozzo - 2.762 metri
Mare Adriatico	Italia	Gulf Montedison	In corso	1 pozzo - 1.733 metri
Estero				
Pico Truncado	Argentina	Yacimiento Petrolife- ros Fiscales	In corso	Gestione pozzi
Neuquen	Argentina	Yacimientos Petrolife- ros Fiscales	In corso	18 pozzi - 28.826 metri
Zona di El Alamein	Egitto	Wepeco	Completato	11 pozzi - 29.306 metri
Zona Golfo Persico	Iran	IMINOCO	In corso	16 pozzi - 37.112 metri

(1) Realizzati a cura della SNAM AUXINI PROYECTOS.

Sonatrach sono in corso di realizzazione oltre 1.500 Km di condotte — l'oleodotto Mesdar-Skikda di 758 Km, il gasdotto Relizane-Oujda di 300 Km, ed una rete di gasdotti per complessivi 485 Km — per le quali la SNAM PROGETTI cura la progettazione e la direzione dei lavori.

La SAIPEM ha completato la posa di condotte sottomarine nel Golfo Persico per complessivi 200 Km, per collegare le piattaforme installate sul giacimento in mare Nowrouz, della SIRIP, con il centro di raccolta in terraferma.

Alla fine del 1970 la SNAM PROGETTI aveva in corso la progettazione e la realizzazione di 998 Km di oleodotti, di 2.145 Km di gasdotti — dei quali 1.360 Km in Italia per conto del Gruppo — e di 171 Km di condotte sottomarine; alla stessa data la SAIPEM aveva in corso lavori di costruzione per 457 Km di oleodotti e 37 Km di gasdotti.

Alla fine del 1970 la consociata australiana della SAIPEM ha acquisito un contratto per la costruzione di un gasdotto di oltre 400 Km nella zona di Perth (Australia).

*Impianti.* — Nel corso del 1970 la SNAM PROGETTI e la SAIPEM sono state impegnate nel completamento e nella realizzazione di numerosi impianti per conto del gruppo ENI e di altre imprese italiane.

Per quanto riguarda i lavori effettuati per conto del Gruppo, vanno ricordati quelli relativi al completamento, a Gela, dell'impianto per la produzione di etilene e di un impianto platfining e, a Ragusa, di un impianto per la produzione di polietilene; per la SARAS CHIMICA è stato completato l'impianto per la produzione di cumene.

Per conto di terzi la SNAM PROGETTI e la SAIPEM hanno completato, in Italia, lo impianto di alchilazione nella raffineria di Sarroch della SARAS, ed hanno proseguito i lavori per la realizzazione di nuovi impianti nella raffineria di Milazzo della società Mediterranea.

Nel settore della ricerca scientifica, la SNAM PROGETTI, ha ultimato la costruzione del Centro di Ricerca Scientifica di Monterotondo (Roma), al quale è affidata l'attività di ricerca nel campo dei processi microbiologici e delle ricerche di base, e dei Centri di Progettazione di Fano (Pesaro) e Vibo Valentia (Catanzaro), che si dedicheranno in particolare al settore delle condotte, il primo, ed al settore dei forni per impianti di processo, il secondo.

Presso il Centro di Progettazione di Fano verranno realizzati alcuni impianti pilota per lo studio e l'acquisizione di tecnologie avanzate nel campo del trasporto a mezzo di tubazioni.

All'estero sono stati completati, per conto di terzi, numerose importanti commesse, tra le quali la raffineria di Freeport, nelle Bahamas, da 10 milioni di tonnellate, alcuni impianti nella raffineria di Rijeka in Jugoslavia, dove è anche terminata la costruzione dell'impianto unifinerplatformer della raffineria di Sisak.

In Spagna, la SNAM AUXINI PROYECTOS ha terminato la costruzione, per conto della Calvo Sotelo, di un impianto per la produzione di urea ed ha condotto a termine il progetto per refrigeranti ad aria destinato alla raffineria di Somorostro per conto della Petronor. Ha inoltre in corso di realizzazione altre commesse, tra le quali le più importanti riguardano: la costruzione di un impianto per la produzione di fertilizzanti complessi, da 100.000 tonnellate all'anno, per conto della Nitratos de Castilla, di 4 impianti per conto dell'Istituto Cubano del Petrolio e di altri importanti impianti per conto della Repesa a Cartagena e della Calvo Sotelo a Malaga e Puertollano.

In Polonia la SNAM PROGETTI ha completato l'impianto per la produzione di ossido di etilene e glicoli etilenici per conto della Polimex.

Tra le nuove commesse acquisite dalla SNAM PROGETTI vanno segnalate quelle per la costruzione di due raffinerie all'estero, nello Zambia ed in Iran, e di tre impianti in Italia: un impianto di reforming catalitico, per conto della IROM, un impianto per la produzione di acrilonitrile ed un altro per la produzione di polietilene, per conto dell'ANIC.

*Perforazioni.* — Nel corso del 1970 la SAIPEM ha eseguito la perforazione di 151 pozzi, per complessivi 436.322 metri.

In Italia, sono stati perforati, per conto del gruppo ENI, 75 pozzi (dei quali 28 in mare) per complessivi 221.809 metri e 10 pozzi per complessivi 39.929 metri per conto di terzi. Rispetto all'anno precedente si è avuto un incremento dell'attività di perforazione per l'intensificarsi dell'attività di ricerca di idrocarburi in terraferma ed in zone sottomarine.

All'estero sono stati perforati 66 pozzi, per un totale di 174.584 metri, dei quali 35 pozzi per complessivi 109.099 metri per conto del gruppo ENI.

Tra le attività di perforazione per conto di terzi vanno ricordati i lavori svolti in Argentina, Egitto ed Iran.

Nel dicembre del 1970 la SAIPEM aveva inoltre concluso un contratto con la compagnia di stato svedese OPAB per una campagna di perforazione nella zona di Malmce.

Il forte incremento dell'attività di perforazione ha aumentato notevolmente il grado di utilizzazione delle attrezzature, composte attualmente da 54 impianti di perforazione a terra, da 2 impianti per piattaforme fisse da adibire a perforazioni sottomarine e da 3 piattaforme mobili per le perforazioni sottomarine, da una piattaforma semisommersibile, da 3 navi appoggio. È prevista inoltre l'entrata in esercizio, nel corso del 1971, di una nave con impianto di perforazione a bordo, dotata di strumenti per il posizionamento dinamico e capace di operare sul fondo marino fino ad una profondità di 7.620 metri.

#### INDUSTRIA MECCANICA

Nel corso del 1970 il settore meccanico ha accresciuto i propri livelli di attività e il proprio fatturato, pur avendo dovuto far fronte a molteplici difficoltà (tensioni sindacali, aumento dei costi di produzione e del costo del denaro) che hanno inciso sui risultati economici delle aziende.

Il fatturato del NUOVO PIGNONE ha superato i 57 miliardi di lire con un incremento del 26 per cento; quello del PIGNONE SUD è stato di 5,7 miliardi di lire, con un aumento del 30 per cento.

Durante il 1970 il NUOVO PIGNONE ha acquisito ordine per un ammontare complessivo di 56,7 miliardi di lire ed il PIGNONE SUD ha acquisito commesse per 5,4 miliardi di lire.

*Impianti.* — In tutti gli stabilimenti è proseguita regolarmente l'attività di rinnovo dei macchinari e degli impianti.

Presso lo stabilimento di Firenze sono stati potenziati i mezzi di produzione delle turbine a gas e sono stati realizzati progressi nel programma di potenziamento dei mezzi per le lavorazioni meccaniche.

È stata quasi interamente completata la costruzione, iniziata alla fine del 1969, del nuovo stabilimento di Schio per la produzione di macchine tessili.

Nello stabilimento di Bari del PIGNONE SUD è iniziata la costruzione di un nuovo fabbricato per i reparti di montaggio delle nuove linee di produzione per calcolatori di processo e per strumenti elettronici.

*Produzione.* — Nello stabilimento di Firenze è proseguita, con favorevole andamento, la produzione di compressori, di turbine e di pompe centrifughe. Affermazioni di particolare rilievo sono state conseguite nel campo delle macchine ad alta pressione per il polietilene e dei compressori ad alta pressione per raffinerie. La posizione di prestigio che il NUOVO PIGNONE ha raggiunto in campo internazionale nella costruzione di compressori centrifughi ha trovato una ulteriore conferma con le commesse in Venezuela, per un impianto di etilene e per macchine destinate ad impianti di urea, e in Romania per un impianto di ammoniaca.

Sono stati consegnati compressori alternativi e motocompressori a gas per una potenza complessiva assorbita di 58.000 cv.

Nel settore dei compressori centrifughi sono state effettuate consegne per 453.000 cv ed acquisiti ordini per 437.000 cv, con un rilevante incremento rispetto ai già favorevoli risultati conseguiti nel 1969. La produzione di turbine a gas ha registrato ulteriori sensibili incrementi:

sono state consegnate 16 macchine per complessivi 320.000 cv e sono stati acquisiti ordini per 11 macchine, pari a 220.000 cv. È continuata la messa a punto del prototipo della macchina di media potenza, le cui consegne inizieranno nel 1971. È proseguita con positivi risultati la produzione di turbine a vapore: sono state consegnate 34 macchine per 155.000 cv e sono state acquisite commesse per 15 macchine pari a complessivi 71.000 cv. La produzione e la vendita di pompe centrifughe si sono sviluppate in maniera soddisfacente.

Nello stabilimento di Massa è aumentata la produzione di scambiatori di calore e di altre produzioni qualificate. Nello stabilimento di Talamona è iniziata la produzione di palette per turbine a vapore. Nello stabilimento di Vibo Valentia l'attività produttiva si è mantenuta complessivamente allo stesso livello dell'esercizio precedente; si è avuto anche quest'anno un favorevole andamento nella produzione di refrigeranti ad aria.

Nello stabilimento di Porto Recanati è proseguito lo sviluppo della produzione di prefabbricati. Si è intensificata l'attività commerciale nel settore dei prefabbricati per usi civili, con particolare riferimento alle scuole ed agli ospedali per i quali sono già state ottenute importanti affermazioni.

Nel 1970 è stato completato il motel di Savona, costruito in base ad un progetto originale del NUOVO PIGNONE e dotato di strutture in acciaio e di pannelli prefabbricati in poliestere prodotti nello stabilimento di Porto Recanati.

L'acquisizione di ordini per stazioni di servizio ha subito un rallentamento.

Nello stabilimento di Schio è proseguita la produzione di macchine tessili. Nell'ultima parte dell'anno si è avuta una flessione nell'acquisizione di nuove ordinazioni determinata dalla stasi degli investimenti tessili.

Nello stabilimento di Bari del PIGNONE SUD l'attività produttiva ha subito un rallentamento per le agitazioni sindacali e per le difficoltà incontrate sul mercato dei materiali.

Nel 1970 è proseguita l'attività commerciale nel settore dei calcolatori di processo e sono stati acquisiti ordini per circa 1.200 milioni di lire. I sistemi sono stati forniti dalla General Electric, mentre il software è stato messo a punto in buon parte dai tecnici della società.

Entro il 1971 inizierà la produzione dei calcolatori GEPAC 4010.

Nel settore degli strumenti è stata intensificata l'attività commerciale, che si giova dello sforzo di progettazione già compiuto. Per completare la gamma degli strumenti che produce, il PIGNONE SUD ha stipulato un accordo di licenza con la General Electric per la fabbricazione e la vendita degli strumenti della serie GEMAC 7000. Tale accordo consentirà alla società di operare nel settore dell'automazione industriale offrendo quelle soluzioni integrate verso le quali il mercato va orientandosi.

Nel 1970 si è sviluppata l'attività della consociata PIGNONE SUD IBERICA che ha assunto alcuni importanti ordini per valvole di regolazione la cui costruzione avverrà quasi completamente in Spagna.

È pure proseguita con successo l'attività della filiale argentina.

Nel corso del 1970 sono stati conclusi contratti con l'IMI per la progettazione di nuove apparecchiature digitali e per la progettazione e sperimentazione di compressori fluidodinamici di tipo perfezionato. Sono proseguiti i lavori nel settore spaziale per il progetto SIRIO; è stata realizzata un'attiva collaborazione con vari istituti universitari su diversi temi di ricerca.

## **27. - Ricerca scientifica**

Durante il 1970, il gruppo ENI ha svolto una complessa attività di ristrutturazione, potenziamento e sviluppo della ricerca scientifica, sia in relazione a specifiche esigenze delle aziende del Gruppo, sia in rapporto a problemi di interesse più generale, quali la lotta contro gli inquinamenti.

Nel quadro del programma di potenziamento delle strutture del Gruppo destinate alla ricerca, è stato completato il nuovo Centro Laboratori di Monterotondo (Roma) e sono state



potenziate le attività di ricerca e di intervento per la difesa del patrimonio ecologico dagli inquinamenti.

È inoltre proseguita l'attività di studi e ricerche svolte in collaborazione con Istituti universitari italiani.

## 271. - L'ATTIVITÀ DEI LABORATORI DEL GRUPPO

### SETTORE DEI PRODOTTI PETROLIFERI

Presso i Laboratori Studi e Ricerche di San Donato sono proseguite, anche nel 1970, le ricerche scientifiche e tecnologiche nel settore dei prodotti petroliferi.

In particolare, sono iniziate le prove pratiche, su impianto pilota, di un nuovo processo originale per la produzione di oli lubrificanti sintetici ad alto indice di viscosità.

Nel quadro dei programmi dell'ENI volti alla produzione di nuovi tipi di carburanti e lubrificanti a più elevato rendimento, i Laboratori Riuniti hanno svolto una serie di ricerche e di prove sperimentali per migliorare le prestazioni dei prodotti dell'AGIP in funzione delle crescenti esigenze del mercato.

È stata studiata e sperimentata la nuova serie di lubrificanti per autoveicoli, introdotta dall'AGIP sul mercato con il marchio F. 1 WOOM.

Sempre nel corso del 1970, è stato stipulato con l'IMI un contratto per il finanziamento di ricerche per sostanze lubrificanti sintetiche idonee a soddisfare le crescenti esigenze qualitative della produzione automobilistica e, in genere, industriale.

### SETTORE CHIMICO

Nel campo della deidrogenazione ossidativa sono state completate, con esito positivo, le prove sperimentali di un impianto pilota per la produzione di indolo sulla base di un processo originale messo a punto presso i Laboratori Riuniti. Questa nuova tecnologia consente, tra l'altro, di sintetizzare una serie di derivati dell'indolo, che costituiscono prodotti intermedi pregiati per l'industria chimica organica e per l'industria farmaceutica.

Sono stati messi a punto nuovi processi originali per la produzione di ossido di etilene e per l'estrazione dell'isoprene con l'impiego di un nuovo tipo di solvente

Miglioramenti sono stati, inoltre, apportati a processi — già messi a punto negli anni precedenti — per la produzione di catalizzatori per ossido di etilene ed a processi per la produzione di poliisoprene e polietilene ad alta densità.

Risultati promettenti sono stati inoltre ottenuti nel corso delle ricerche volte allo sviluppo del processo per la produzione di latici di poliisoprene

Nel mese di giugno è stato stipulato con l'IMI un contratto di finanziamento riguardante ricerche per la sintesi e lo sviluppo industriale di gomme sintetiche di nuovo tipo.

Nel campo delle fibre, è stato messo a punto un procedimento per la produzione di poliammidi che consentono processi di colorazione più differenziati mediante una opportuna sovrapposizione di tinte. Inoltre è stato ottenuto un nuovo procedimento per la produzione di filo continuo in nylon per tappeti.

### SETTORE MINERARIO

I laboratori dell'AGIP hanno effettuato studi e ricerche connessi con le attività di esplorazione mineraria e di sviluppo dei giacimenti.

Nel campo della esplorazione, sono stati condotti studi ed esperienze che hanno consentito lo sviluppo di nuovi metodi di analisi dei risultati della prospezione sismica e di quella geologica, nonché di nuovi procedimenti per il riconoscimento delle rocce-serbatoi di petrolio greggio a mezzo di calcolatori digitali.

Inoltre sono stati messi a punto modelli matematici di simulazione per lo studio dei giacimenti di gas naturale e per la formulazione di previsioni circa le deformazioni « a cono » che la fuoriuscita incontrollata di gas naturale o di petrolio greggio può determinare nei pozzi in corso di sviluppo.

Per quanto riguarda la messa in produzione dei giacimenti in mare, sono state condotte ricerche ed effettuati esperimenti riguardanti, in particolare, le possibilità di installazione di una piattaforma autosufficiente in acque profonde, al limite della piattaforma continentale.

È stata studiata la possibilità di procedere al completamento dei pozzi di coltivazione in immersione senza ricorrere a palombari ed allo stoccaggio sottomarino del petrolio greggio.

Sono state, inoltre, condotte ricerche sui procedimenti di separazione dell'acqua e dei sali dal petrolio greggio estratto in mare e sulle tecniche da impiegare contro il pericolo di inquinamenti delle acque del mare.

È stato infine avviato, in collaborazione con l'IMI e con altre imprese, un programma di sviluppo di nuove tecnologie per la esplorazione e l'utilizzazione dell'ambiente marino, del fondo e del sottofondo del mare.

## 272. - IL CONTRIBUTO DELL'ENI ALLA LOTTA CONTRO GLI INQUINAMENTI

Il fenomeno dell'inquinamento va oggi raggiungendo in Italia proporzioni preoccupanti, con ampi riflessi sociali ed economici.

È stato avviato un programma volto a dotare gli stabilimenti industriali del Gruppo di impianti di depurazione delle acque di scarico, sono stati intensificati gli studi e le esperienze per la realizzazione di impianti di riscaldamento domestico « puliti », è stata sviluppata una rete di centri di controllo dei gas di scarico degli autoveicoli.

La SNAM PROGETTI ha organizzato presso i propri laboratori un complesso di servizi in grado di affrontare i problemi dell'inquinamento sia sotto il profilo della ricerca teorica e sperimentale, sia sotto quello della progettazione di impianti ed apparecchiature.

L'ENI ha, inoltre, impostato un programma di interventi da intraprendere nel caso di inquinamenti delle acque del mare da idrocarburi, ed ha svolto, in collaborazione con l'ISVET, un'ampia ricerca volta a fornire una prima valutazione globale dell'entità dei danni economici più rilevanti prodotti dagli inquinamenti.

### SERVIZI DI RICERCA SCIENTIFICA

I laboratori della SNAM PROGETTI, hanno organizzato un complesso sistema di servizi per la ricerca dei fattori di inquinamento, mediante laboratori fissi e stazioni di rilevamento mobili, nonché attraverso impianti-pilota per lo studio dei processi chimico-fisici e biologici.

Inoltre, nel campo della ricerca teorica e sperimentale, i laboratori Riuniti hanno avviato un programma di ricerche e successive realizzazioni sugli effluenti degli impianti industriali, nonché sugli scarichi facenti capo ad insediamenti sia industriali sia urbani. I servizi di ricerca e di analisi possono essere, inoltre, estesi agli effluenti presenti nelle acque dei fiumi o laghi fino a tutto il sistema idrografico interessante un intero bacino imbrifero.

Nel campo dei combustibili e carburanti, sono state svolte — nel 1970 — ricerche inerenti benzine senza additivi a base di piombo, studi volti a perfezionare i processi di desolforazione

dei combustibili pesanti e di isomerizzazione delle paraffine. Sono stati, inoltre, avviati studi per sviluppare nuovi schemi avanzati di raffinazione, compatibili con l'esigenza di prevenire gli inquinamenti.

#### REALIZZAZIONI DI IMPIANTI ANTIQUINAMENTO

Oltre che con riguardo agli aspetti più generali della lotta contro gli inquinamenti, connessi con la salvaguardia del patrimonio ecologico del nostro paese, l'ENI ha svolto una notevole attività in rapporto ai problemi più specifici che interessano gli insediamenti urbani e, in particolare modo, quelli caratterizzati dai più elevati livelli di industrializzazione.

Nel settore del riscaldamento domestico, l'AGIP ha avviato una serie di iniziative che vanno dall'offerta agli utenti di speciali bruciatori a gasolio, alla consulenza sui progetti di costruzione e di installazione di centraline termiche.

In collaborazione con società al Gruppo operanti nei settori petrolifero ed automobilistico, sono state sviluppate ricerche volte allo studio dei fenomeni di combustione per la costruzione di reattori termici e di marmitte catalitiche le cui caratteristiche tecniche consentono la riduzione — entro limiti tollerabili — della concentrazione di prodotti tossici o inquinanti nei gas di scarico dei motori a combustione interna.

Nella raffineria dell'ANIC di Sannazzaro de' Burgondi (Pavia) è stato realizzato il primo impianto in Italia per la depurazione integrale delle acque di scarico di una raffineria.

Tale impianto, costituito da un complesso di vasche ed apparecchiature nelle quali le acque subiscono una serie di trattamenti prima di essere scaricate all'esterno, rappresenta la prima di una serie di iniziative analoghe, volte a dotare tutti gli stabilimenti industriali del gruppo ENI di impianti di depurazione delle acque di scarico e dei fumi delle ciminiere.

#### I CENTRI ANTINUINAMENTO

Nel quadro della lotta contro l'inquinamento atmosferico, in particolare, l'AGIP ha istituito, nelle città italiane dove il fenomeno è più intenso, una serie di centri di assistenza per il controllo dei gas di scarico delle autovetture.

Alla fine del 1970 erano in funzione 35 Centri « antinquinamento ». Presso ciascuno di essi viene eseguito, con speciali apparecchiature, il controllo della percentuale di ossido di carbonio contenuta nei gas di scarico delle autovetture e l'eventuale messa a punto del motore.

#### INTERVENTI IN MARE

L'ENI ha impostato un programma di interventi da intraprendere nell'ipotesi di inquinamenti del mare a causa di incidenti che provochino il versamento dei carichi di idrocarburi.

Tale programma è stato sviluppato mediante la predisposizione di uno studio tecnico teorico, già completato, e con l'istituzione di corsi di addestramento per il personale addetto ai terminali di movimentazione dei prodotti petroliferi.

Inoltre sono allo studio presso i laboratori dell'AGIP, nuovi procedimenti per evitare gli inquinamenti delle acque del mare durante l'attività di estrazione degli idrocarburi nella piattaforma continentale.

#### STUDIO ENI-ISVET

L'ENI non ha limitato la propria attività agli studi di laboratorio ed alle realizzazioni pratiche, ma ha altresì fornito all'opinione pubblica ed agli organi responsabili valutazioni su alcuni aspetti del problema degli inquinamenti.

In uno studio svolto dall'ISVET (Istituto per gli studi sullo sviluppo economico ed il progresso tecnico) per conto dell'ENI, è stata, per la prima volta, formulata una stima dei costi da sostenere per eliminare l'inquinamento dell'aria e dell'acqua nonché dei benefici che ne deriverebbero al paese.

La ricerca ha abbracciato il periodo 1968-85 e si è proposta di stimare, sulla base di alcune valutazioni sui livelli di inquinamento delle risorse naturali (acque interne e costiere ed aria) e sulla loro probabile evoluzione nel tempo, i danni che ne derivano alle attività economiche che utilizzano quelle risorse, nonché ai sistemi ecologici ed al patrimonio umano e materiale che sono influenzati dal fenomeno dell'inquinamento.

I danni economici provocati dall'inquinamento sono stati presi in considerazione con riferimento a sette specifici settori di indagine: patrimonio dei beni culturali, salute umana, patrimonio ecologico, agricoltura e zootecnia, risorse idriche, patrimonio immobiliare, beni e attività varie, turismo e tempo libero.

Per quanto riguarda il problema dei costi del progetto di disinquinamento dell'aria e dell'acqua, è stato stimato che occorrerà investire in Italia almeno 6 mila miliardi nei prossimi cinque anni.

Lo studio dell'ISVET rappresenta, peraltro, un primo approccio al problema ed una base di partenza per ulteriori approfondimenti.

## **28 - Altri settori operativi**

### **281. - ATTIVITÀ EDITORIALE**

Nel 1970 la diffusione del quotidiano « Il Giorno » ha risentito di una situazione di mercato piuttosto difficile. Si sono verificate, inoltre, alcune sospensioni dell'attività editoriale a causa delle vertenze sindacali. L'andamento delle vendite ha così registrato una riduzione media del 2,3 per cento. Di conseguenza, anche la vendita di spazi pubblicitari ha subito una diminuzione dell'8,3 per cento circa.

### **282. - INDUSTRIA TERMOELETTTRICA**

La centrale di Tavazzano della STEI, società nella quale il gruppo ENI ha una partecipazione del 20 per cento, è stata trasferita all'ENEL con decreto ministeriale 9 luglio 1970.

### **283. - INDUSTRIA DEL VETRO**

Nel 1970 la Società Italiana Vetro ha accresciuto ad un ritmo sostenuto la propria attività produttiva e commerciale. Il fatturato complessivo è aumentato del 38 per cento rispetto allo anno precedente, raggiungendo i 22,7 miliardi di lire.

Questi favorevoli risultati sono stati conseguiti concentrando gli sforzi sul settore delle seconde lavorazioni, e in particolare sui prodotti destinati all'industria automobilistica. Sono state prodotte 23.000 t di vetrate destinate all'impiego automobilistico, con un incremento del 93 per cento rispetto al 1969. Le lavorazioni primarie hanno raggiunto complessivamente le 104.000 t, segnando un incremento pari al 3,5 per cento rispetto al 1969.

Anche l'attività commerciale è stata prevalentemente rivolta verso il settore automobilistico, attraverso una più viva azione promozionale nei confronti delle case automobilistiche italiane ed europee.

## 29 - Occupazione e problemi del lavoro

### 291. - OCCUPAZIONE

Al 31 dicembre 1970 erano direttamente occupate nel gruppo ENI 71.690 persone, delle quali 61.667 assunte in Italia e 10.023 all'estero. All'estero operavano complessivamente 11.195 persone, pari al 15,6 per cento del totale (tabella A).

TABELLA 291-A. — Occupazione complessiva del gruppo ENI in Italia ed all'estero: 31 dicembre 1970 (a)

	Dirigenti	Impiegati	Intermedi e operai	Totale
Assunti ed operanti in Italia . . . . .	648	19.043	40.804	60.495
di cui con contratto a tempo determinato . . . . .	—	92	1.956	2.048
Assunti in Italia e operanti all'estero . . . . .	50	617	505	1.172
di cui con contratto a tempo determinato . . . . .	—	25	183	208
Totale assunti in Italia . . . . .	698	19.660	41.309	61.667
di cui con contratto a tempo determinato . . . . .	—	117	2.139	2.256
Assunti e operanti all'estero . . . . .	23	3.157	6.843	10.023
di cui con contratto a tempo determinato . . . . .	—	155	1.563	1.718
Occupazione complessiva in Italia ed all'estero . . . . .	721	22.817	48.152	71.690
di cui con contratto a tempo determinato . . . . .	—	272	3.702	3.974

(a) Esclusi gli appartenenti alle Società in cui l'ENI detiene una partecipazione inferiore al 50 per cento del capitale.

L'incremento del numero degli occupati è pari a 8.957 unità, delle quali 4.807 relative al settore tessile, a causa prevalentemente dell'acquisizione delle società il FABBRICONE e MCM. Consistenti aumenti nel livello dell'occupazione si sono avuti, inoltre, nel settore chimico ed in quello della raffinazione, trasporto e distribuzione di prodotti petroliferi; l'apertura dei nuovi centri di progettazione di Vibo Valentia e di Fano e dei laboratori di Monterotondo ha inoltre comportato l'impiego di 400 tecnici e ricercatori.

Alla fine dell'anno erano addette alla rete di distribuzione dell'AGIP, nonché ai motel, ai ristoranti, alle tavole calde ed ai bar gestiti da terzi, oltre 27.000 persone in Italia e 8.000 all'estero.

Durante l'anno è aumentata la quota degli occupati nelle regioni meridionali; dal 23,4 per cento nel 1969 tale quota è salita al 27,8 per cento nel 1970 (tabella B).

Nel complesso, l'occupazione nel Mezzogiorno ha raggiunto le 16.688 unità contro 11.884 unità nel 1969. Tale andamento è dovuto sia all'incremento nei livelli di occupazione della quasi totalità dei settori operativi del Gruppo, sia all'acquisizione della società MCM.

Nel settore chimico (compreso il cemento), la quota del Mezzogiorno sull'occupazione totale ha superato il 52 per cento, e nel settore tessile ha raggiunto il 26,9 per cento del totale.

Si è corrispondentemente ridotta la quota degli occupati nelle regioni settentrionali, mentre non si sono avute variazioni rilevanti per quanto riguarda l'Italia centrale (25,72 per cento nel 1970 e 25,46 per cento nel 1969).

TABELLA 291-B. — *Suddivisione per regioni del personale del gruppo ENI assunto ed operante in Italia nei vari settori al 31 dicembre 1970 (a)*

	Ricerca e prod. min. Trasp. e distrib. metano	Raffinaz. e tras. e distrib. prodotti petroliferi	Attività ausiliare degli idrocarburi di cui a tempo de- terminato	Chimica	Tessile	Meccanica	Nucleare	Cemento	generale	Totale di cui a tempo deter- minato
Piemonte . . . . .	—	216	257	—	—	—	—	—	541	(208)
Valle d'Aosta . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Liguria . . . . .	187	317	3	—	—	—	—	—	509	—
Lombardia . . . . .	1.564	1.509	4.431	1.583	108	485	208	—	11.742	(431)
Trentino Alto Adige . . . . .	—	46	10	—	—	—	—	—	10	—
Friuli Venezia Giulia . . . . .	—	1.171	3	—	—	—	—	—	49	—
Veneto . . . . .	270	336	83	—	7.056	447	—	—	9.027	(46)
Emilia Romagna . . . . .	337	—	1.164	3.650	3	—	13	117	5.954	(605)
Italia Settentrionale . . . . .	1.901	3.595	5.951	5.233	7.167	934	221	117	27.832	(1.290)
% su Italia . . . . .	75,35	41,02	70,08	46,71	37,34	16,24	79,78	21,08	46,44	—
Toscana . . . . .	—	980	203	264	6.137	3.288	37	—	11.006	(130)
Marche . . . . .	81	100	371	—	726	335	—	—	1.624	(89)
Umbria . . . . .	—	20	2	—	—	—	—	—	22	—
Lazio . . . . .	—	1.731	804	—	8	92	—	—	2.763	—
Italia Centrale . . . . .	28	2.831	1.440	264	6.871	3.715	37	—	15.415	(219)
% su Italia . . . . .	1,11	32,30	16,96	2,35	35,80	64,57	13,36	—	25,72	—
Abruzzo . . . . .	143	73	106	—	—	—	—	—	362	(15)
Molise . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania . . . . .	—	325	35	—	2.953	—	—	—	3.394	(8)
Puglie . . . . .	—	713	—	147	801	781	—	—	2.488	—
Basilicata . . . . .	111	11	31	2.145	—	—	19	—	2.333	—
Calabria . . . . .	—	152	141	—	944	323	—	—	1.560	—
Sicilia . . . . .	340	888	585	3.269	457	—	—	438	6.026	(355)
Sardegna . . . . .	—	176	203	146	—	—	—	—	525	(161)
Italia Meridionale . . . . .	594	2.338	1.101	5.707	5.155	1.104	19	438	16.688	(539)
% su Italia . . . . .	23,54	26,68	12,96	50,94	26,86	19,19	6,86	78,92	27,84	—
In complesso . . . . .	2.523	8.764	8.492	11.204	19.193	5.753	277	555	59.935	(2.048)
Occupati nei trasporti marittimi . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	560	—
Totale . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	60.495	—

(a) Gli occupati nei trasporti marittimi sono riportati solamente nel totale in quanto non localizzabili per regione.

TABELLA 291-C. — *Dirigenti ed impiegati del gruppo ENI assunti in Italia ripartiti per titolo di studio: 31 dicembre 1970*

	Numero	Percentuale sul totale generale
<b>Laureati nelle facoltà scientifico-tecniche:</b>		
Ingegneria meccanica . . . . .	455	2,23
Ingegneria chimica . . . . .	451	2,22
Ingegneria elettrotecnica . . . . .	275	1,35
Ingegneria civile . . . . .	180	0,88
Ingegneria mineraria . . . . .	57	0,28
Ingegneria (altri indirizzi) . . . . .	101	0,50
<b>Totale laureati in ingegneria . . . . .</b>	<b>1.519</b>	<b>7,46</b>
Chimica . . . . .	535	2,63
Geologia . . . . .	160	0,79
Matematica e Fisica . . . . .	116	0,57
Agraria . . . . .	35	0,17
Scienze Naturali . . . . .	22	0,11
Medicina . . . . .	4	0,02
Architettura . . . . .	8	0,04
Altre lauree . . . . .	15	0,07
<b>Totale laureati nelle altre facoltà scientifico-tecniche . . . . .</b>	<b>895</b>	<b>4,40</b>
<b>Totale laureati nelle facoltà scientifico-tecniche . . . . .</b>	<b>2.414</b>	<b>11,86</b>
<b>Laureati nelle facoltà umanistiche e amministrative:</b>		
Economia e Commercio . . . . .	607	2,98
Giurisprudenza . . . . .	329	1,62
Scienze Politiche . . . . .	90	0,44
Statistica . . . . .	35	0,17
Altri laureati nelle facoltà umanistiche . . . . .	69	0,34
<b>Totale laureati nelle facoltà umanistiche e amministrative . . . . .</b>	<b>1.130</b>	<b>5,55</b>
<b>Totale laureati . . . . .</b>	<b>3.544</b>	<b>17,41</b>
<b>Diplomati tecnici:</b>		
Periti meccanici . . . . .	1.597	7,84
Periti elettronici ed elettrotecnici . . . . .	1.318	6,47
Periti chimici . . . . .	970	4,77
Periti minerari . . . . .	119	0,59
Periti radiotecnici . . . . .	94	0,46
Periti tessili . . . . .	137	0,67
Periti agrari . . . . .	124	0,61
Periti edili . . . . .	47	0,23
Altri periti . . . . .	257	1,26
Geometri . . . . .	1.642	8,07
Altri diplomati tecnici . . . . .	385	1,89
<b>Totale diplomati tecnici . . . . .</b>	<b>6.690</b>	<b>32,86</b>
<b>Diplomati in materie amministrative e varie:</b>		
Ragioneria . . . . .	2.085	10,24
Maturità scientifica e classica . . . . .	581	2,85
Abilitazione magistrale . . . . .	558	2,74
Altri diplomi . . . . .	170	0,84
<b>Totale diplomati amministrativi . . . . .</b>	<b>3.394</b>	<b>16,67</b>
<b>Totale diplomati . . . . .</b>	<b>10.084</b>	<b>49,53</b>
<b>Persone con titoli di studio inferiori al diploma . . . . .</b>	<b>6.730</b>	<b>33,06</b>
<b>Totale generale . . . . .</b>	<b>20.358</b>	<b>100 —</b>

TABELLA 291-D. — Ripartizione per categoria e sesso del personale del gruppo ENI assunto in Italia:  
31 dicembre 1970

	Totale personale	Personale femminile	% del personale femm. sul totale
Dirigenti . . . . .	698	3	0,43
Impiegati . . . . .	19.660	3.899	19,83
Intermedi e operai . . . . .	41.309	10.805	26,16
In complesso . . . . .	61.667	14.707	23,85

La ripartizione per categoria e sesso del personale assunto in Italia è illustrata dalla tabella D. La percentuale del personale femminile sul totale è passata dal 22,46 per cento al 23,85 per cento.

## 292. - ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Nel corso del 1970 sono stati addestrati, nelle varie sedi di lavoro del Gruppo e presso centri di formazione esterni 5.240 lavoratori, dei quali 1.859 impiegati e 3.381 operai.

Particolare rilievo ha avuto l'attività di addestramento nei settori chimico; sono stati effettuati corsi per conduttori di apparecchiature chimiche, congegnatori meccanici, allievi capituomo, periti di manutenzione, operatori tessili.

Sono stati altresì promossi presso le società del Gruppo corsi per la sicurezza sul lavoro con la partecipazione di un elevato numero di dipendenti.

TABELLA 292-A. — Attività di addestramento svolta dal gruppo ENI nel 1970

SETTORI DI IMPIEGO	Impiegati	Operai	In complesso
Ricerca e produzione mineraria . . . . .	297	132	429
Trasporto e distribuzione metano . . . . .	226	147	373
Raffinazione, trasporto, distribuzione prodotti petroliferi . . . . .	352	456	808
Attività ausiliarie . . . . .	331	375	706
Chimica . . . . .	556	1.557	2.113
Meccanica . . . . .	46	198	244
Tessile . . . . .	51	516	567
Totale . . . . .	1.859	3.381	5.240

Nel quadro delle politiche antinquinamento svolte dall'ENI è stato predisposto un piano di addestramento di personale tecnico per la difesa contro gli inquinamenti marini.

All'inizio dell'anno è cominciata l'attività dell'Istituto di Aggiornamento e Formazione. Sono stati effettuati incontri per dirigenti, personale destinato all'estero, quadri italiani in servizio presso consociate estere; è stato inoltre organizzato un corso per addetti ai servizi di tecnica direzionale. Alle iniziative dell'Istituto nel 1970 hanno partecipato complessivamente 458 persone.

Inoltre a cura di società del Gruppo, sono stati addestrati 99 cittadini stranieri provenienti da 29 paesi (Arabia Saudita, Argentina, Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Colombia,



Congo, Danimarca, Ghana, India, Indonesia, Iran, Jugoslavia, Libia, Madagascar, Marocco, Messico, Nigeria, Pakistan, Polonia, Perù, RAU, Romania, Siria, Spagna, Tunisia, Turchia, Ungheria). Di essi 92 erano impiegati (80 laureati e 12 diplomati) e 7 operai.

L'AGIP ha continuato l'attività addestrativa per la formazione professionale dei gestori, che ha interessato 565 persone.

Per l'anno accademico 1970-71 sono iscritti alla Scuola « Enrico Mattei » di Studi Superiori sugli Idrocarburi 70 allievi, di cui 31 italiani e 39 stranieri provenienti da 22 paesi (Argentina, Brasile, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Colombia, Egitto, Finlandia, Giappone, India, Indonesia, Iraq, Jugoslavia, Messico, Nicaragua, Nigeria, Pakistan, Polonia, Portogallo, Romania, Svezia, Turchia).

Nell'ambito dell'indirizzo economico-direzionale, particolare attenzione viene dedicata ai problemi della programmazione economica, della econometria industriale della direzione aziendale e del marketing. I corsi del settore tecnologico-economico mirano ad educare i tecnici alla valutazione economica delle attività tecnologiche, perciò accanto ad un ristretto numero di corsi di alto contenuto tecnico riguardanti l'ottimizzazione, l'automazione e il controllo di impianti sono sviluppati temi quali la stima dei costi d'impianto, la pianificazione degli investimenti e il calcolo della redditività.

L'impostazione didattica della Scuola è stata resa flessibile attraverso l'istituzione di seminari, gruppi di lavoro e ricerche collettive che affiancano e in parte sostituiscono l'insegnamento tradizionale.

### 293. - PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

Nel 1970 l'ENI ha portato a termine numerose iniziative atte ad accrescere la sicurezza degli ambienti di lavoro.

È stato unificato, presso le società del Gruppo, il sistema per le indagini, il rilevamento e la classificazione degli infortuni, affinché una più approfondita conoscenza delle cause, immediate e remote, all'origine degli infortuni renda possibile l'impostazione di efficaci programmi antinfortunistici.

L'introduzione del nuovo sistema è stata preceduta da una accurata opera di informazione e sensibilizzazione di tutto il personale interessato.

Particolare cura è stata dedicata al potenziamento delle unità incaricate del coordinamento della sicurezza, allo scopo di creare efficaci strumenti di consulenza antinfortunistica e permettere un controllo costante dei programmi stabiliti.

È continuata, a tutti i livelli, l'attività di addestramento antinfortunistico dei dipendenti. Sono stati attuati 156 corsi con la partecipazione di 2.596 tecnici ed operai.

È stata intensificata l'attività per la prevenzione delle tecnopatie e per la bonifica degli ambienti di lavoro, sia attraverso lo svolgimento di programmi di igiene industriale, sia attraverso una serie di iniziative d'informazione e di responsabilizzazione del personale.

Nell'aprile del 1970 è iniziata l'attività del « Centro di Igiene Industriale del gruppo ENI »; sono state condotte indagini ambientali presso società del Gruppo per l'esame di problemi posti dalle organizzazioni sindacali e per lo sviluppo di un programma di controllo periodico, in tutti gli ambienti di lavoro, dei rischi lavorativi e di una migliore prevenzione delle malattie professionali.

È stata particolarmente curata l'attività destinata a sensibilizzare i servizi tecnici di progettazione ai problemi della sicurezza e dell'igiene del lavoro.

Sono stati organizzati corsi di cultura sanitaria a favore del personale operante sulle navi (in collaborazione con la Direzione Sanitaria del C.I.R.M.), sulle piattaforme e presso le scuole di addestramento; in collaborazione con la Croce Bianca di Milano è stato avviato un corso per il conseguimento da parte di personale marittimo selezionato del diploma di infermiere generico.

## 294. - PROVVIDENZE PER IL PERSONALE

Il 9 marzo del 1970, in applicazione dell'accordo stipulato tra l'ASAP e le organizzazioni sindacali, è stato istituito un Fondo Sociale per i lavoratori del gruppo ENI ai quali si applica il contratto collettivo dei petrolieri, metanieri e della progettazione, montaggi e perforazione. La gestione del Fondo Sociale è condotta da un Consiglio di Amministrazione aziendale, composto da membri eletti direttamente dai lavoratori nelle singole sedi aziendali ed integrato da tre rappresentanti sindacali.

Gli interventi del Fondo Sociale avvengono nella duplice forma di erogazione e di prestiti. La prima forma è diretta ad integrare il trattamento assistenziale mutualistico, a promuovere iniziative di medicina preventiva di tipo volontario e ad attuare provvidenze in caso di morte degli iscritti. I prestiti assolvono, invece, ad altre esigenze di carattere sociale, quale le provvidenze per i lavoratori studenti, gli assegni di studio per i figli degli iscritti, i mutui per l'acquisto di alloggi, ecc.

Va infine ricordata la decisione di considerare sperimentale questo primo anno di esercizio del Fondo Sociale allo scopo di verificare la rispondenza delle forme di intervento alle esigenze dei lavoratori e degli aspetti procedurali e applicativi del Regolamento.

Presso il Palazzo Uffici di Roma è in fase di ultimazione l'ambulatorio ENPDEDP, che interesserà oltre 2.000 dipendenti e loro familiari, i quali potranno usufruire delle prestazioni di medicina generale, terapia iniettiva, fisioterapia, prelievi per analisi, pronto soccorso.

A Schio, è stata inaugurata, nel dicembre 1970, la Casa di Riposo per i pensionati ex dipendenti Lane Rossi, che dispone di 64 posti.

È stato dato avvio ad un programma di rinnovamento dei soggiorni estivi per i bambini e ragazzi, al fine di offrire un tipo di soggiorno che favorisca al massimo lo sviluppo della personalità del minore e consenta una attiva esperienza di vita comunitaria.

Durante l'estate sono stati ospitati presso i Centri di soggiorno del Gruppo 3.084 figli di lavoratori. In particolare la Colonia Marina di Cesenatico ha ospitato 1.282 bambini per un totale di 32.923 giornate di presenza: la Colonia Montana di Borca di Cadore ha registrato 1.135 ospiti per 29.656 presenze e il Campeggio ha ospitato 667 ragazzi per 11.920 giornate di presenza.

Presso i Centri esterni (soggiorni Marini e Montani) sono stati inviati 740 bambini per complessive 20.814 giornate di presenza.

Presso le villette e gli alberghi di Corte di Cadore hanno trascorso le vacanze 4.667 lavoratori e loro familiari.

## 295. - RELAZIONI SINDACALI

*Italia* — Il 1970 è stato caratterizzato dal rinnovo dei più importanti contratti collettivi di lavoro delle aziende del gruppo ENI. Sono stati infatti rinnovati i contratti dei settori tessile, delle confezioni, petrolifero e metaniero, progettazione, montaggi e perforazione, petrolchimico per un complesso di oltre 45 mila lavoratori. Tale circostanza ha comportato il verificarsi di tensioni sindacali che peraltro non hanno raggiunto nell'insieme livelli di particolare intensità.

All'inizio del 1970 è stato rinnovato il contratto relativo al settore tessile. Il nuovo contratto ha una durata che va dal 1° maggio 1970 al 30 giugno 1973; esso ha interessato oltre 8 mila lavoratori, determinando per il 1970 un onere addizionale di 2,1 miliardi di lire, che corrisponde ad un incremento del 13 per cento rispetto al costo globale annuo del precedente contratto, cui vanno aggiunti oltre 1,05 miliardi per l'adeguamento del fondo di indennità di anzianità.

I punti principali dell'accordo riguardano: l'aumento di 72 lire orarie per gli operai e di 13.700 mensili per gli impiegati; la riduzione graduale dell'orario di lavoro fino a raggiungere le 40 ore settimanali alla data del 1° luglio 1972; un sostanziale miglioramento nel trattamento

di ferie; la corresponsione di integrazioni economiche in caso di malattie e infortunio; l'adeguamento della materia dei diritti sindacali alle norme dello Statuto dei lavoratori.

Per lo stesso settore, durante l'anno l'ASAP ha seguito i problemi concernenti sia l'applicazione del nuovo contratto, sia la soluzione di una serie di problemi a livello locale con particolare riferimento alle questioni riguardanti l'inserimento nell'area del gruppo ENI di alcune società il cui pacchetto azionario era precedentemente detenuto dall'IRI (MCM e IL FABBRICONE).

Nel mese di dicembre ha avuto inizio una serie di incontri a livello nazionale con le organizzazioni dei lavoratori relativi ai programmi a medio e lungo termine per quanto riguarda gli investimenti e la ristrutturazione dell'intero settore tessile del gruppo ENI.

Nello stesso mese di dicembre è stato anche raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto del settore confezioni. L'accordo, che interessa la società LEBOLE e le sue consociate, nonché la società VALSARNO, riguarda circa 7.000 dipendenti.

Esso prevede in sintesi: la riduzione graduale dell'orario di lavoro a 40 ore entro il 1° gennaio 1973; l'aumento di 85 lire orarie per gli operai e di 16.300 lire per gli impiegati; la riduzione graduale del numero delle categorie; l'armonizzazione della disciplina dei diritti sindacali in base alle norme dello Statuto dei lavoratori; la regolamentazione del lavoro a domicilio.

Nel mese di luglio è stato concluso l'accordo di rinnovo del contratto per i settori petrolifero e metaniero. Tale accordo ha interessato oltre 12 mila lavoratori, con un costo aggiuntivo di 5,3 miliardi di lire all'anno per il settore petrolifero, che corrisponde ad un incremento del 15,7 per cento rispetto al costo globale annuo del contratto precedente, e di 2,4 miliardi di lire per il settore del metano che corrisponde ad un incremento del 16,7 per cento rispetto al costo globale annuo del precedente contratto. A questi aumenti vanno aggiunti rispettivamente 2,4 miliardi di lire e 942 milioni di lire per l'adeguamento dei fondi di indennità di anzianità.

Le principali modifiche nei rapporti economici e normativi introdotte dal nuovo contratto sono, in sintesi, le seguenti: aumento delle retribuzioni individuali di 17.000 lire mensili per tutti i lavoratori; impegno alla contrattazione di un piano unico di valutazione per operai ed impiegati che dovrà entrare in vigore il 1° gennaio 1972, stabilendo, tra l'altro, l'assoluta parità di trattamento tra operai ed impiegati; adozione dal 1° gennaio 1972 di una nuova scala retributiva concordata tra le parti in maniera da comportare un incremento non superiore al 3 per cento delle retribuzioni lorde; equiparazione della percentuale degli aumenti periodici di anzianità degli operai a quella degli impiegati che occupano posizioni comprese da 1 a 9; riconoscimento a tutti i lavoratori di una indennità di anzianità pari a 30/30 di retribuzione per ogni anno di servizio; aumento dei periodi di ferie per tutti i lavoratori; riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali ripartite su 5 giorni di 8 ore ciascuno (tale orario è valido anche per i lavoratori turnisti e sarà applicato sulla media del ciclo normale dei turni); adeguamento della normativa in materia di diritti sindacali alle disposizioni dello Statuto dei lavoratori; durata del contratto dal 1° ottobre 1970 fino al 31 marzo 1973.

Sono in corso le trattative per definire gli accordi integrativi aziendali, che riguardano essenzialmente le indennità speciali da erogare ad alcuni lavoratori dipendenti dalla Direzione Mineraria dell'AGIP e il premio Agipgas.

Nel settore progettazione, montaggi e perforazione le organizzazioni sindacali hanno presentato nel mese di maggio una serie di richieste in occasione della scadenza intermedia del contratto. All'atto della stipulazione del vigente contratto erano già stati determinati i benefici economici da attribuire ai lavoratori del settore. Nel presentare le loro richieste, tuttavia, i sindacati dei lavoratori hanno fatto presente che i mutamenti intervenuti nella situazione economica generale rendevano necessaria la modifica delle condizioni a suo tempo contrattate. Alla fine di giugno si è pervenuti alla sottoscrizione di un accordo tra l'ASAP e lo SPEM Pubblici-CISL, nel quale sono previsti: un aumento di 9.500 lire per tutti dei minimi retributivi in vigore al 30 giugno 1970; la concessione, per l'anno 1970, dell'intera 14ª mensilità, invece dai tre quarti come previsto dal contratto; il miglioramento dei trattamenti per trasferte con-

tinuative e non continuative; la riduzione di un'ora settimanale dell'orario di lavoro dal 1° luglio 1970; la riduzione di una ulteriore ora (raggiungimento delle 40 ore) dal 1° luglio 1971; la revisione delle norme relative ai diritti sindacali, ai fini anche della loro armonizzazione con lo Statuto dei lavoratori; una regolamentazione più accurata dei trasferimenti individuali e collettivi. I nuovi oneri originati da questo accordo che riguarda circa 6.000 lavoratori, ammontano a 2,3 miliardi di lire all'anno, che corrispondono ad un incremento del 12,9 per cento rispetto al costo globale annuo del precedente contratto. Tale costo salirà, a partire dal 1° luglio 1971, a 2,8 miliardi di lire, cui vanno aggiunti 611 milioni per l'adeguamento del fondo indennità di anzianità e 268 milioni di lire, corrispondenti ad un quarto della 14<sup>a</sup> mensilità.

Nel settore petrolchimico, il cui contratto scadeva nel luglio 1970, i sindacati hanno presentato, fin dall'aprile, una piattaforma rivendicativa incentrata sul superamento del vigente sistema di classificazione e sulla acquisizione del principio della contrattazione articolata a livello di stabilimento.

Al termine di una complessa e difficile vertenza, alla fine di giugno è stato concluso un accordo di massima, che le assemblee dei lavoratori hanno successivamente ratificato.

I punti fondamentali di tale accordo, che interessa circa 12 mila lavoratori, sono i seguenti: determinazione di un nuovo sistema di classificazione basato non più, come il precedente, sulla valutazione oggettiva dei posti di lavoro, bensì sul sistema tradizionale delle categorie professionali; aumento della retribuzione di ciascun lavoratore nella misura di 13.500 lire; fissazione di una scala parametrica che va da 100 per la più bassa categoria degli operai a 280 per la massima categoria degli impiegati (al parametro 100 corrisponde la retribuzione di 95.000 lire mensili, ferma restando la garanzia che, a prescindere dall'aumento periodico di anzianità, a nessun lavoratore verrà attribuita una retribuzione complessiva inferiore a 100.000 lire mensili); riduzione di un'ora dell'orario di lavoro dal 1° luglio 1970 e di un'altra ora (raggiungimento delle 40 ore) dal 1° giugno 1972 (tale riduzione si applica anche ai lavoratori turnisti); miglioramento del trattamento di ferie e parificazione tra operai e impiegati; avvicinamento del trattamento degli operai a quello degli impiegati per quanto concerne l'indennità d'anzianità e gli aumenti periodici di anzianità; impegno a regolamentare la materia delle lavorazioni nocive mediante il ricorso a indici di concentrazione di vapori, polveri, sostanze tossiche nocive e pericolose, stabiliti da tabelle di valore internazionale (MAC); previsione di un livello di contrattazione aziendale per quanto concerne l'inquadramento nelle categorie, premio di produzione, etc.; durata del contratto dal 1° luglio 1970 al 31 dicembre 1972. L'onere annuo per il rinnovo del contratto del settore petrolchimico, sulla base dell'accordo raggiunto, che riguarda circa 12.000 lavoratori, è stato stimato in 7 miliardi a partire dal 1° luglio 1970 e corrisponde ad un incremento del 17,5 per cento rispetto al costo globale annuo del precedente contratto. Tale ammontare salirà, a partire dal 1° giugno 1971, a 8,2 miliardi di lire. A ciò si devono aggiungere 1,7 miliardi di lire per l'adeguamento del fondo indennità di anzianità e gli eventuali oneri della contrattazione articolata.

Dal mese di ottobre sono in corso le trattative a livello aziendale per le classificazioni. I lavori proseguivano al termine del 1970 pur tra notevoli difficoltà.

Dopo la conclusione del contratto, nel mese di dicembre 1969, il settore metalmeccanico ha presentato, durante il 1970, una serie di problemi e rivendicazioni estremamente complesse.

Fin dall'inizio dell'anno l'ASAP è stata impegnata nella conclusione di un accordo nazionale riguardante le modalità di applicazione del nuovo contratto alle aziende del settore. L'accordo ha riguardato: il riporto degli aumenti contrattuali sul sistema di cottimo, le modalità di applicazione dell'orario di lavoro per tutti i lavoratori, il coordinamento tra le norme contrattuali e la situazione aziendale per quanto concerne il trattamento di malattia degli operai. Nel mese di luglio, in occasione della vertenza per il rinnovo del premio di produzione per il 1970, sono state presentate alcune rivendicazioni di notevole portata, concernenti principalmente la revisione totale del vigente sistema di classificazione, nonché la richiesta di superamento dello attuale sistema di cottimo individuale e la sua sostituzione con un sistema di incentivi collettivi.

Le discussioni su tale materia erano ancora in corso al termine del 1970.

*Estero.* — Nel corso del 1970 l'ENI ha fornito assistenza a consociate e filiali estere nello studio delle loro politiche retributive, nella stesura di regolamenti aziendali, nelle trattative sindacali e nella amministrazione del personale.

In Europa trattative sindacali hanno interessato le società del Gruppo operanti in Germania (AGIP Monaco, ERIAG, Südpetrol) per i rinnovi intermedi degli accordi esistenti.

In Africa sono stati stipulati per la SOCIR (Congo Kinshasa) e la SNAM PROGETTI (Nigeria) due nuovi contratti collettivi sindacali. In particolare, il contratto della SOCIR, costituendo in loco uno dei pochi esempi di contrattazione collettiva a livello aziendale, ha contribuito a migliorare il clima delle relazioni industriali all'interno della società.

Altri accordi per rinnovi intermedi, che hanno dato luogo a miglioramenti di carattere retributivo e normativo, sono stati raggiunti presso la GHAIP (Ghana), NAOC (Nigeria), AGIP (Nigeria), AGIP (Sierra Leone), AGIP (Ethiopia), TIPER (Tanzania).

### 3. — STRUTTURA E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI

#### 31. - Fondo di dotazione

Nel 1970, il Fondo di dotazione nominale è rimasto invariato a 778,9 miliardi di lire; la quota versata ammontava a fine anno a 473,9 miliardi di lire.

Tuttavia nel mese di gennaio 1971 è stata versata all'ENI la parte restante, pari a 105 miliardi di lire, della quota deliberata dal Parlamento per l'anno 1970 e della quale era stato versato un acconto, pari a 56 miliardi, nel gennaio 1970. Pertanto al 31 gennaio 1971 il fondo di dotazione versato ammontava a 578,9 miliardi di lire.

Nella tabella A sono indicati gli importi dei versamenti che saranno effettuati dal Ministero delle Partecipazioni Statali nel 1971 e nel 1972, sulla base degli aumenti del fondo di dotazione dell'ENI deliberati dal Parlamento.

TABELLA 31-A. — *Andamento del fondo di dotazione dell'ENI per gli anni 1971 e 1972*  
(miliardi di lire)

	1971	1972
Versamenti . . . . .	100 -	100 -
Consistenza effettiva del Fondo di dotazione . . . . .	678,9	778,9

#### 32. - Struttura organizzativa

Le principali modifiche nella struttura organizzativa riguardano la costituzione di società, l'acquisizione di partecipazioni e gli aumenti di capitale nel settore petrolifero, nel settore tessile ed in quello chimico nel quadro dei programmi di espansione del Gruppo in questi settori.

Le variazioni rispetto allo scorso anno sono illustrate nei punti seguenti.

#### 321. - COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

##### ITALIA

CHIMICA DEL TIRSO S.p.A. — È stata costituita il 15 giugno 1970 con sede a Nuoro e capitale sociale di lire 1.000.000 sottoscritto per il 51 per cento dall'ANIC e per il 49 per cento

da terzi. La società ha per oggetto l'esercizio di attività industriali nel settore della chimica e della petrolchimica ed in particolare la produzione e la vendita di acido tereftalico e di materiali poromerici.

**FIMAT - FABBRICA ITALIANA MANUFATTI TERMOPLASTICI** — È stata costituita il 2 marzo 1970 con sede a Milano e capitale sociale di lire 1.000.000, successivamente elevato a lire 500.000.000 detenuto per il 40 per cento dalla SOFID e per il 60 per cento da terzi. La società ha per oggetto lo studio, la progettazione, la produzione ed il commercio di prodotti termoplastici.

**INTERSOL S.p.A.** — È stata costituita il 15 luglio 1970 con sede a Nuoro e capitale sociale di lire 1.000.000 sottoscritto per il 51 per cento dall'ANIC e per il 49 per cento da terzi. La società ha per oggetto l'esercizio di attività industriali e commerciali nel settore della chimica ed in particolare la produzione e la vendita di solventi e di prodotti chimici intermedi.

**LEBOLE CENTRO ITALIA S.p.A.** — È stata costituita il 17 dicembre 1970 con sede ad Orvieto e capitale sociale di lire 400.000.000 sottoscritto per l'87,48 per cento dalla LEBOLE EUROCONF e per il 12,52 per cento dalla LOBSTER. Attualmente, a seguito della incorporazione della LOBSTER nella LEBOLE EUROCONF, questa detiene l'intero pacchetto azionario della società.

La LEBOLE CENTRO ITALIA ha per oggetto la produzione ed il commercio di articoli tessili e di abbigliamento.

**MANIFATTURA DEL BASENTO S.p.A.** — È stata costituita l'8 aprile 1970 con sede a Pisticci (Matera) e capitale sociale di lire 1.000.000 sottoscritto per il 50 per cento dall'ANIC e per il 50 per cento da terzi.

La società ha per oggetto la produzione ed il commercio di filati ed altri manufatti tessili ed in particolare quelli derivati dall'utilizzo di fibre.

**NUOVA SACCARDO S.p.A.** — È stata costituita il 29 maggio 1970 con sede a Schio e capitale sociale di lire 1.000.000, successivamente elevato a lire 500.000.000, detenuto interamente dalla SOFID. La società ha per oggetto la produzione ed il commercio di tubetti di carta e di accessori per l'industria tessile; la lavorazione del legno, della carta, di resine e di fibre artificiali e sintetiche per usi industriali.

**SARTEX S.p.A.** — È stata costituita il 15 luglio 1970 con sede a Nuoro e capitale sociale di lire 1.000.000 sottoscritto per un terzo dalla LANEROSI e per il restante da terzi. La società ha per oggetto la produzione ed il commercio di filati, di tessuti e di manufatti tessili in fibre sintetiche, artificiali e naturali.

**SEREDIT S.p.A.** — È stata costituita il 17 ottobre 1970 con sede a Roma e capitale sociale di lire 1.000.000 sottoscritto per il 50 per cento dalla SNAM e per il 50 per cento da terzi. La società ha per oggetto lo sviluppo di attività nel campo tipografico e pubblicitario.

**S.O.T. S.p.A. — SOCIETÀ OLEODOTTI DEL TICINO** — È stata costituita il 25 agosto 1970 con sede a Roma e capitale sociale di lire 1.000.000, sottoscritto per il 50 per cento dallo AGIP e per il 50 per cento da terzi. La società ha per oggetto la progettazione, la realizzazione e la gestione di oleodotti per il trasporto di prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio.

**TIRSOFIBRA S.p.A.** — È stata costituita il 15 luglio 1970 con sede a Nuoro e capitale sociale di lire 2.000.000 sottoscritto per il 10 per cento dall'ANIC e per il 90 per cento da terzi. La società ha per oggetto l'esercizio di attività industriali e commerciali nel settore della chimica e della petrolchimica e in particolare la produzione e la vendita dei polimeri per fibre tessili e delle fibre sintetiche.

TABELLA 32-A. — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1970 (a)

Società	Sede	Capitale sociale	Quote di partecipazione								
			ENI	AGIP	SNAM	ANIC	Nuovo pignone	SNAM Progetti ROSSI	LANE-SOFID	Altre società del Gruppo	Terzi
a) Società a partecipazione diretta dell'ENI:											
AGIP	Milano	L. 100.000.000.000	84	—	—	—	—	—	—	16	—
AGIP Nucleare	Roma	L. 20.000.000.000	99	—	—	—	—	—	1	—	—
ANIC	Palermo	L. 113.500.000.000	52,067	0,282	16,055	—	—	—	2,022	29,574	—
SNAM	Milano	L. 60.000.000.000	99,999	0,001	—	—	—	—	—	—	—
b) Altre società del Gruppo ripartite per settori operativi:											
<i>Ricerca e produzione degli idrocarburi</i>											
AGIP Canada	Ottawa (Canada)	\$ Can. 10.000 (pari a L. 6.000.000)	—	100	—	—	—	—	—	—	—
AGIP Erdoelgewinnung G.m.b.H.	Monaco (Germania Occ.)	DM 20.000 (pari a L. 3.400.000)	—	—	—	—	—	—	—	100	—
AGIP (U.K.)	Londra (G.B.)	Lst. 120.000 (pari a L. 180.000.000)	—	100	—	—	—	—	—	—	—
AGIP (Nederland)	L'Aia (Olanda)	F. ol. 1.000.000 (pari a L. 172.000.000)	—	100	—	—	—	—	—	—	—
AGIP Petroleos Colom-bianos	Bogotà (Colombia)	Pesos Col. 2.500.000 (pari a L. 35.000.000)	—	100	—	—	—	—	—	—	—
AGIP Petrolera Argentina S.A.M.I.C. y F.	Buenos Aires (Argentina)	\$ M. n. 1.000.000 (pari a L. 156.000.000)	—	100	—	—	—	—	—	—	—

(a) Nella tabella sono elencate le società, con i rispettivi capitali sociali, nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione non inferiore al 10 per cento del capitale sociale.



Segue: TABELLA 32-A. — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1970 (a)

Società	Sede	Capitale sociale	ENI	AGIP	SNAM	ANIC	Quote di partecipazione					Altre società del Gruppo
							Nuovo Pignone	SNAM	LANE-	SOFID	Terzi	
AGIP Petroleum	Dover (U.S.A.)	\$ 500.000 (pari a L. 312.000.000)	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—
AGIP Recherches Congo (Brazzaville)	Brazzaville (Congo)	Fr C.F.A. 50.000.000 (pari a L. 112.000.000)	—	80	—	—	—	—	—	—	—	20
AGIP Recherches et exploitation petrolières	Tananarive (Madagascar)	Fr. Ml. 40.000.000 (pari a L. 90.000.000)	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—
AGIP Saudi Arabia	Milano	L. 500.000.000	—	95	5	—	—	—	—	—	—	—
AGIP Tailandia	Milano	L. 100.000.000	—	95	5	—	—	—	—	—	—	—
COPE - Compagnie Orientale des Pétroles d'Egypte	Cairo (RAU)	L. Eg. 16.000.000 (pari a L. 22.880.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	50	50
CORI - Compagnia Ricerca idrocarburi	Milano	L. 1.200.000.000	—	90	10	—	—	—	—	—	—	—
IEOC - International Egyptian Oil Company	Panama (Panama)	\$ 15.000.000 (pari a L. 9.360.000.000)	—	99,84	—	—	—	—	—	—	—	0,16
Iranian Marine International Oil Co.	Teheran (Iran)	Rials 2.520.000 (pari a L. 21.000.000)	—	16,67	—	—	—	—	—	—	—	83,33
Nigerian AGIP Oil Company	Lagos (Nigeria)	Lst. N. 50.000 (pari a L. 87.000.000)	—	90	10	—	—	—	—	—	—	—
Norsk AGIP	Oslo (Norvegia)	Kr. 1.000.000 (pari a L. 87.000.000)	—	81	—	—	—	—	—	—	19	—
SAEP - Société Anonyme d'Exploitation Pétrolière	Tunisi (Tunisia)	Din. Tun. 20.000 (pari a lire 24.000.000)	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—
SARCIS - Società Azionaria Ricerche Coltivazione Idrocarburi Sicilia	Palermo	L. 50.000.000	10	—	—	—	—	—	—	—	—	90

(a) Cfr. nota a pag. 64.

Segue: TABELLA 32-A. — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1970 (a)

Società	Sede	Capitale sociale	Quote di partecipazione										Terzi	
			ENI	AGIP	SNAM	ANIC	Nuovo Pignone	SNAM Progetti	LANE-ROSSI	SOFID	Altre società del Gruppo			
SIRIP - Société Irano-Italienne des Pétroles	Teheran (Iran)	Rials 150.000.000 (pari a L. 1.240.000.000)	—	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	50
SITEP - Société Italo-Tunisienne d'Exploitation Pétrolière	Tunisi (Tunisia)	Din. Tun. 5.000.000 (pari a L. 5.925.000.000)	—	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	50
SOCIMEM - Società Mineraria Centro Meridionale	Ragusa	L. 100.000.000	—	90	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Trasporto e distribuzione del gas naturale</i>														
ITALGAS - Società Italiana per il Gas	Torino	L. 37.412.000.000	—	—	23,834	—	—	—	—	—	—	—	—	76,166
Metano Arcore	Arcore (Milano)	L. 40.000.000	—	—	50	—	—	—	—	—	—	—	—	50
Metano Borgomanero	Borgomanero (Novara)	L. 110.000.000	—	—	50	—	—	—	—	—	—	—	—	50
Metano Casalpusterlengo	Casalpusterlengo (Milano)	L. 40.000.000	—	—	50	—	—	—	—	—	—	—	—	50
Metano Correggio	Correggio (Reggio Emilia)	L. 70.000.000	—	—	50	—	—	—	—	—	—	—	—	50
Metano Sant'Angelo Lodigiano	San Donato Milanese (Milano)	L. 60.000.000	—	—	50	—	—	—	—	—	—	—	—	50
SONEMS	Palermo	L. 584.000.000	—	—	20,55	—	—	—	—	—	—	—	—	79,45

(a) Cfr. nota a pag. 64.

Segue: TABELLA 32-A. — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1970 (a)

Società	Sede	Capitale sociale	ENI	Quote di partecipazione						Altre società del Gruppo	Terzi	
				AGIP	SNAM	ANIC	Nuovo Pignone	SNAM Progetti	LANE-ROSSI			SOFID
<i>Trasporto e raffinazione dei prodotti petroliferi</i>												
Deutsche Transalpine Oelleitung	Monaco (Germania Occ.)	DM 38.000.000 (pari a L. 6.460.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	10	90
Oleoduc du Rhin (b)	Coira (Svizzera)	Frs. sv. 40.000.000 (pari a L. 5.760.000.000)	—	35	—	—	—	—	—	—	13,4	51,6
Oleoduc du Rhone	Collombey Muraz (Svizzera)	Frs. sv. 7.000.000 (pari a L. 1.008.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	49	51
Rhein Donau Oelleitung G.m.b.H.	Karlsruhe (Germania Occ.)	DM 30.000.000 (pari a L. 5.100.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	10	90
SIPEM - Sparco Imbarco Petroli Multedo	Genova	L. 6.000.000	—	10,8	37,3	—	—	—	—	—	—	51,9
Società Italiana per lo Oleodotto transalpino	Trieste	L. 9.800.000.000	—	—	10	—	—	—	—	—	—	90
SOI - Società Oleodotti Italiani	Roma	L. 500.100.000	—	33,33	—	—	—	—	—	—	—	66,67
SOP - Società Oleodotti Padani	Roma	L. 500.000.000	—	50	—	—	—	—	—	—	—	50
SOT - Società Oleodotti del Ticino	Roma	L. 1.000.000	—	50	—	—	—	—	—	—	—	50
Suedpetrol A. G. Fuer Erdoelwirtschaft	Monaco (Germania Occ.)	DM 45.000.000 (pari a L. 7.650.000.000)	—	—	87	13	—	—	—	—	—	—
Transalpine Oelleitung in Oesterreich	Innsbruck (Austria)	Sch. ö 500.000.000 (pari a L. 12.000.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	10	90
Erdoel raffinerie In-golstadt	Ingolstadt (Germania Occ.)	DM 82.500.000 (pari a L. 14.025.000.000)	—	—	9,073	9,109	—	—	—	—	—	81,818

(a) Cfr. nota a pag. 64.

(b) Questa Società detiene l'intero pacchetto azionario della Rheinische Oelleitung. Grn.b.H. con sede a Bregenz, in Austria, e capitale sociale di Sch. ö 90.000.000 (pari a L. 2.100.000.000).

Segue: TABELLA 32-A. — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1970 (a)

Società	Sede	Capitale sociale	ENI	AGIP	SNAM	ANIC	Quote di partecipazione					Altre società del Gruppo	Terzi
							Nuovo Pignone	SNAM Progetti	LANE-ROSSI	SOFID	Società del Gruppo		
The Ghanaian Petroleum Company (GHAIP)	Accra (Ghana)	NC 9.131.421 (pari a L. 5.570.000.000)	—	5	—	—	95	—	—	—	—	—	—
INDENI - Petroleum Refinery Company	Lusaka (Zambia)	K. 10.000.000 (pari a L. 8.710.000.000)	—	—	—	50	—	—	—	—	—	—	50
Industries Chimiques Maghrebines (I.C.M.)	Tunisi (Tunisia)	Din. Tun. 900.000 (pari a L. 1.066.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11,11	88,89
IROM - Industria Raffinazione Oli Minerali	Roma	L. 7.000.000.000	—	51	—	—	—	—	—	—	—	—	49
Raffinerie du Sud-Ouest	Collombey Mura (Svizzera)	Frs. sv. 60.000.000 (pari a L. 8.640.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	21,8	78,2
Raffinerie Rheintal	Senwald (Svizzera)	Frs. sv. 2.500.000 (pari a L. 360.000.000)	—	—	—	46	—	—	—	—	—	24	30
SAMIR - Société Anonyme Marocaine Italienne de Raffinage	Mohammedia (Marocco)	DH 35.000;000 (pari a L. 4.340.000.000)	—	—	—	5	—	—	—	—	—	45	50
SEBLIMA - Société de Exploitation des Bitumes et Lubrifiants Irano-Marocaine	Mohammedia (Marocco)	DH 8.200.000 (pari a L. 1.017.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	45	55
Società Idrocarburi Laziiale	Roma	L. 500.000.000	—	—	—	80	—	—	—	—	—	—	20
SOCTR - Société Congolienne de Raffinage	Kinshasa (Congo)	Zaires 4.400.000 (pari a L. 5.500.000.000)	—	—	20	20	—	—	—	10	—	—	50
STANIC - Industria Petroliifera	Roma	L. 14.500.000.000	—	—	—	50	—	—	—	—	—	—	50
STIR - Société Tunisolienne de Raffinage	Tunisi (Tunisia)	Din. Tun. 3.212.500 (pari a L. 3.807.000.000)	—	—	—	50	—	—	—	—	—	—	50

(a) Cfr. nota a pag. 64.

Segue: TABELLA 32-A. — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1970 (a)

Società	Sede	Capitale sociale	ENI	AGIP	SNAM	ANIC	Nuovo Pignone Progetti	SNAM LANE-ROSSI	SOFID	Altre società del Gruppo	Terzi	Quote di partecipazione	
												AGIP	SNAM
TIPER - Tanzanian and Italian Petroleum Refining	Dar es Salaam (Tanzania)	Sh. E.A. 35.000.000 (pari a L. 3.048.000.000)	—	—	—	5	—	—	—	45	50	—	—
United Refineries	Londra (G.B.)	Lst. 100.000 (pari a L. 150.000.000)	—	10	—	10	—	—	—	80	—	—	—
<i>Distribuzione dei prodotti petroliferi</i>													
AGIP	Monaco (Germania Occ.)	DM 90.000.000 (pari a L. 15.300.000.000)	—	60	10	—	—	—	—	—	30	—	—
AGIP Argentina	Buenos Aires (Argentina)	M. \$ n. 3.800.000 (pari a L. 594.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	10	—	—	—
AGIP Austria	Vienna (Austria)	Sch. ö 200.000.000 (pari a L. 4.800.000.000)	—	39	—	—	—	—	—	61	—	—	—
AGIP (Bangui)	Bangui (Rep. Centro africana)	Fr. C.F.A. 10.000.000 (pari a L. 22.500.000)	—	40	—	—	—	—	—	10	50	—	—
AGIP (Brazzaville)	Brazzaville (Congo)	Fr. C.F.A. 280.000.000 (pari a L. 630.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	10	—	—	—
AGIP (Cameroun)	Douala (Cameroun)	Fr. C.F.A. 350.000.000 (pari a L. 787.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	10	—	—	—
AGIP Casablanca	Casablanca (Marocco)	DH 29.000.000 (pari a L. 3.596.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	10	—	—	—
AGIP (Congo)	Kinshasa (Congo)	Zaires 80.000 (pari a L. 100.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	10	—	—	—

(a) Cfr. nota a pag. 64.

Società	Sede	Capitale sociale	Quote di partecipazione							Altre società del Gruppo		
			ENI	AGIP	SNAM	ANIC	Nuovo Pignone	SNAM Progetti	LANE-ROSSI		SOFID	
AGIP (Côte d'Ivoire)	Abidjan (Costa d'Avorio)	Fr. C.F.A. 400.000.000 (pari a L. 900.000.000)	—	20	—	—	—	—	—	—	30	—
AGIP (Cyprus)	Limassol (Cipro)	Lst. C. 100.000 (pari a L. 150.000.000)	—	51	—	—	—	—	—	—	—	49
AGIP (Dahomey)	Cotonon (Dahomey)	Fr. C.F.A. 305.000.000 (pari a L. 686.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	—	10	—
AGIP España	Madrid (Spagna)	Ptas 20.000.000 (pari a L. 178.000.000)	—	80	—	—	—	—	—	—	20	—
AGIP (Etiopia)	Addis Abeba (Etiopia)	\$ Eth. 5.000.000 (pari a L. 1.240.000.000)	—	5	—	—	—	—	—	—	95	—
AGIP Française	Lione (Francia)	Fr. 5.000.000 (pari a L. 560.000.000)	—	90	10	—	—	—	—	—	—	—
AGIP (Gabon)	Libreville (Gabon)	Fr. C.F.A. 40.000.000 (pari a L. 90.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	—	10	—
AGIP (Ghana)	Accra (Ghana)	NC 1.900.000 (pari a L. 1.159.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	—	10	—
AGIP Hellas	Atene (Grecia)	Dracme 15.000.000 (pari a L. 309.000.000)	—	6,67	—	—	—	—	—	—	93,33	—
AGIP (Liberia)	Monrovia (Liberia)	\$ L. 700.000 (pari a L. 437.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	—	10	—
AGIP	Nairobi (Kenya)	Sh. E.A. 44.000.000 (pari a L. 3.832.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	—	10	—
AGIP (Madagascar)	Tananarive (Madagascar)	Fr. Mg. 500.000.000 (pari a L. 1.125.000.000)	—	70	—	—	—	—	—	—	10	20
AGIP (Nigeria)	Lagos (Nigeria)	Lst. N. 800.000 (pari a L. 1.394.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	—	10	—
AGIP (Sierra Leone)	Freetown (Sierra Leone)	Le. 400.000 (pari a L. 300.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	—	10	—

(a) Cfr. nota a pag. 64.

Segue: TABELLA 32-A. — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1970 (a)

Società	Sede	Capitale sociale	ENI	AGIP	SNAM	ANIC	Nuovo Pignone	SNAM Progetti	LANE-ROSSI	SOFID	Altre società del Gruppo	Terzi	Quote di partecipazione			
													AGIP	SNAM	ANIC	Nuovo Pignone
AGIP (Sudan)	Khartoum (Sudan)	L. sud. 808.000 (pari a L. 1.442.000.000)	—	90	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
AGIP (Suisse)	Losanna (Svizzera)	Frs. sv. 65.000.000 (pari a L. 9.360.000.000)	—	19,5	5	—	—	—	—	—	75,5	—	—	—	—	
AGIP (Tanzania)	Dar es Salaam (Tanzania)	Sh. E.A. 13.140.000 (pari a L. 1.146.000.000)	—	40	—	—	—	—	—	—	10	50	—	—	—	
AGIP (Togo)	Lomé (Togo)	Fr. C.F.A. 215.000.000 (pari a L. 484.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	—	10	—	—	—	—	
AGIP Tunis	Tunisi (Tunisia)	Din. Tun. 1.000.000 (pari a L. 185.000.000)	—	45	5	—	—	—	—	—	—	50	—	—	—	
AGIP (Uganda)	Kampala (Uganda)	Sh. E.A. 9.012.000 (pari a L. 786.000.000)	—	48,12	—	—	—	—	—	—	3,88	50	—	—	—	
AGIP (Zambia)	Lusaka (Zambia)	K. 480.000 (pari a L. 418.000.000)	—	45	—	—	—	—	—	—	5	50	—	—	—	
Chepromin - Mineraloel G.m.b.H.	Berlino (Germania)	DM. 20.000 (pari a L. 3.400.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	100	—	—	—	—	
Chepromin - Mineraloel G.m.b.H. & CO.KG.	Berlino (Germania)	DM. 250.000 (pari a L. 43.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	100	—	—	—	—	
Neusser Tanklager G.m.b.H.	Neuss (Germania)	DM. 1.500.000 (pari a L. 255.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	52,5	47,5	—	—	—	
NOSCO - Ndola Oil Storage Co.	N'Dola (Zambia)	K. 359.996 (pari a L. 314.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	14,29	85,71	—	—	—	
ROMANAGAS	Roma	L. 900.000	—	90	—	—	—	—	—	10	—	—	—	—	—	
SERAM	Roma	L. 600.000.000	—	12,5	—	—	—	—	—	—	—	87,5	—	—	—	
S.C.E. - Société Camérounaise d'Entreposage	Douala (Cameroon)	Fr. C.F.A. 9.100.000 (pari a L. 20.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	14,29	85,71	—	—	—	
Société d'entreposage San Pedro	San Pedro (Costa d'Avorio)	Fr. C.F.A. 16.100.000 (pari a L. 36.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	14,29	85,71	—	—	—	

(a) Cfr. nota a pag. 64.

Segue: TABELLA 32-A. — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1970 (a)

Società	Sede	Capitale sociale	ENI	AGIP	SNAM	ANIC	Quote di partecipazione					Altre società del Gruppo	Terzi
							Nuovo Pignone	SNAM Progetti	LANE-ROSSI	SOFID			
S.G.E. - Société Gabonaise d'Entreposage	Owendo (Gabon)	Fr. C.F.A. 7.000.000 (pari a L. 16.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	14,29	85,71	
Stockage	Collombey - Mura (Svizzera)	Frs. sv. 100.000 (pari a L. 14.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	100	—	
Tanklager Hanau G. m.b.H.	Hanau (Germania)	DM 20.000 (pari a L. 3.400.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	100	—	
Tanklager Hanau G. m.b.H. & CO.KG.	Hanau (Germania)	DM 400.000 (pari a L. 68.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	100	—	
TAR - Tankanlage Ruemlang	Ruemlang (Svizzera)	Fr. sv. 901.600 (pari a L. 126.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	14,10	85,90	
Touring Tankstellen m.b.H.	Monaco (Germania Occ.)	DM 10.000.000 (pari a L. 1.700.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	100	—	
VADOIL	Vado Ligure (Savona)	L. 2.000.000.000	—	25,5	—	—	—	—	—	—	—	74,5	
<i>Progettazione e montaggi</i>													
EQUIPGAS	Barcellona (Spagna)	P.tas 6.000.000 (pari a L. 53.000.000)	—	—	—	—	—	26	—	—	—	—	74
SAIPEM	Milano	L. 900.000.000	—	25	25	—	—	—	—	—	25	—	—
SNAM Auxini Proyectos	Madrid (Spaena)	P.tas 10.000.000 (pari a L. 89.000.000)	—	—	—	—	—	49,5	—	—	—	—	50,5
SAIPEM	Zurigo (Svizzera)	Frs. sv. 1.000.000 (pari a L. 144.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	100	—	—
SNAM Progetti	Milano	L. 900.000.000	—	33,333	33,333	33,334	—	—	—	—	—	—	—
SNAM Progetti	Zurigo (Svizzera)	Frs. sv. 1.000.000 (pari a L. 144.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	100	—	—
SNAM Progetti Australia	Sydney (Australia)	\$ A. 10.000 (pari a L. 7.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	100	—	—

(a) Cfr. nota a pag. 64.



Segue: TABELLA 32-A. — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1970 (a)

Società	Sede	Capitale sociale	Quote di partecipazione							Altre società del Gruppo	Terzi
			ENI	AGIP	SNAM	ANIC	Nuovo Pignone Progetti	LANE-ROSSI	SOFID		
SNAM Progetti France	Parigi (Francia)	Frs. 1.000.000 (pari a L. 112.000.000)	—	—	—	—	20	—	—	80	—
SNAM Progetti (Nigeria)	Lagos (Nigeria)	Lst. N. 50.000 (pari a L. 87.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	100	—
SNAM Progetti USA	New York (U.S.A.)	\$ 2.000 (pari a L. 1.250.000)	—	—	—	—	—	—	—	100	—
<i>Industria meccanica</i>											
Fucine Meridionali	Bari	L. 3.000.000.000	—	—	—	—	—	—	50	—	50
Nuovo Pignone	Firenze	L. 3.400.000.000	—	33,333	66,667	—	—	—	—	—	—
Pignone Engineering	Londra (G.B.)	Lst. 70.000 (pari a L. 105.000.000)	—	—	—	—	98,57	—	—	1,43	—
Pignone Española	Barcellona (Spagna)	P.tas 10.000.000 (pari a L. 89.000.000)	—	—	—	—	50	—	—	—	50
Pignone Inc.	New York (U.S.A.)	\$ 2.000 (pari a L. 1.250.000)	—	—	—	—	50	—	—	50	—
Pignone Sud	Bari	L. 3.000.000.000	—	—	—	—	50	—	—	—	50
Pignone Sud Iberica	Madrid (Spagna)	P.tas 2.000.000 (pari a L. 18.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	50	50
Pignone France - Société Industrielle et Commerciale	Parigi (Francia)	Frs. 20.000 (pari a L. 2.240.000)	—	—	—	—	99	—	—	—	1

(a) Cfr nota a pag. 64.

Società	Sede	Capitale sociale	ENI	AGIP	SNAM	ANIC	Nuovo Pignone	SNAM Progetti	LANE-ROSSI	SOFID	Quote di partecipazione	
											Altre società del Gruppo	Terzi
<i>Industria chimica</i>												
A.B.C.D. - Società Italiana Asfalti Bitumi Cementi e Derivati	Palermo	L. 750.000.000	—	—	—	100	—	—	—	—	—	—
Chimica del Tirso	Nuoro	L. 1.000.000	—	—	—	51	—	—	—	—	—	49
Industria resine Bieccari	Milano	L. 100.000.000	—	—	—	75	—	—	—	—	—	25
Industria Siciliana Cementi	Modica (Ragusana)	L. 1.200.000.000	—	—	—	50	—	—	—	—	—	50
INTERSOL	Nuoro	L. 1.000.000	—	—	—	51	—	—	—	—	—	49
ISAF - Industria Siciliana Acido Fosforico	Palermo	L. 2.500.000.000	—	—	—	26	—	—	—	—	—	74
ISPEA - Industria Sali Potassici e Affini	Enna	L. 2.500.000.000	—	—	—	11	—	—	—	—	—	89
MONTEDISON	Milano	L. 749.000.000.000	—	—	—	—	—	—	—	12,55	—	87,45
Petrofibra	Parcellona (Spagna)	P.tas 12.300.000 (pari a L. 109.000.000)	—	—	—	25	—	—	—	—	—	75
Phillips carbon black Italiana	Milano	L. 1.100.000.000	—	—	—	50	—	—	—	—	—	50
SARAS Chimica	Sarroch (Cagliari)	L. 1.200.000.000	—	—	—	60	—	—	—	—	—	40
Società Chimica Dauna	Foggia	L. 3.000.000.000	—	—	—	50	—	—	—	—	—	50
Società Chimica Lardello	Milano	L. 500.000.000	—	—	—	51	—	—	—	—	—	49
Società Chimica Ravenna	Milano	L. 1.500.000.000	—	—	—	51	—	—	—	—	—	49
Terni Industrie Chimiche	Papigno (Terni)	L. 2.000.000	—	—	—	40	—	—	—	—	—	60
Tirso Fibra	Nuoro	L. 2.000.000	—	—	—	10	—	—	—	—	—	90

(a) Cfr. nota a pag. 64.

Segue: TABELLA 32-A. — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1970 (a)

Società	Sede	Capitale sociale	ENI	AGIP	SNAM	ANIC	Nuovo Pignone Progetti	SNAM Progetti	LANE-ROSSI	SOFID	Altre società del Gruppo	Terzi	Quote di partecipazione	
													5	95
<i>Industria tessile</i>														
Il Fabbricone - Lanificio Italiano	Prato (Firenze)	L. 2.000.000.000	—	—	—	—	—	—	5	95	—	—	—	—
Lanerossi	Milano	L. 11.000.000.000	—	—	—	49,569	—	—	—	23,985	—	26,496	—	—
Lanerossi France	Parigi (Francia)	Frs. 300.000 (pari a L. 34.000.000)	—	—	—	—	—	—	88,33	11,67	—	—	—	—
Lanerossi G.m.b.H.	Stoccarda (Germania)	DM 100.000 (pari a L. 17.000.000)	—	—	—	—	—	—	10	—	75	15	—	—
Lebole Centro Italia	Orvieto (Terni)	L. 400.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	100	—	—	—
Lebole Euroconf	Arezzo	L. 2.000.000.000	—	—	—	—	—	—	50	—	—	50	—	—
Lebole Sud	Gagliano Castelferrato (Enna)	L. 500.000.000	—	—	—	—	—	—	9,8	—	80,4	9,8	—	—
Manifattura del Basento	Pisticci (Matera)	L. 1.000.000	—	—	—	50	—	—	—	—	—	50	—	—
Marlane	Praia a mare (Cosenza)	L. 2.000.000.000	—	—	—	—	—	—	30	70	—	—	—	—
MCM - Manifatture Cotoniere Meridionali	Napoli	L. 8.100.000.000	—	—	—	—	—	—	4,998	94,957	—	0,045	—	—
Nuova Saccardo	Schio (Vicenza)	L. 500.000.000	—	—	—	—	—	—	—	100	—	—	—	—
Rosabel	Torrebelvicino (Vicenza)	L. 300.000.000	—	—	—	—	—	—	95	5	—	—	—	—
Rosstex	Torrebelvicino (Vicenza)	L. 150.000.000	—	—	—	—	—	—	100	—	—	—	—	—
S.A.P.E.L. - Pelli e Lane	Milano	L. 250.000.000	—	—	—	—	—	—	100	—	—	—	—	—
Sartex	Nuoro	L. 1.000.000	—	—	—	—	—	—	33,333	—	—	66,667	—	—
Società Europea Rossi-floor	Milano	L. 750.000.000	—	—	—	—	—	—	50	50	—	—	—	—

(a) Cfr. nota a pag. 64.

Segue: TABELLA 32-A — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1970 (a)

Società	Sede	Capitale sociale	Quote di partecipazione							Altre società del Gruppo			
			ENI	AGIP	SNAM	ANIC	Nuovo Pignone Progetti	SNAM LANE-ROSSI	SOFID		Terzi		
Valsarno - Industria Confezioni	Nocera Inferiore (Salerno)	L. 200.000.000	—	—	—	—	—	—	100	—	—		
Thermotex	Milano	L. 300.000.000	—	—	—	—	—	—	100	—	—		
<i>Attività nucleari</i>													
AGIP Nucleare Australia	Sydney (Australia)	\$ A. 10.000 (pari a L. 7.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	100	—	
Combustibili Nucleari	Rotondella (Matera)	L. 100.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	50	50	
Internuclear	Bruxelles (Belgio)	Fr. B. 10.000.000 (pari a L. 126.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	10	70	
Nucleare Somala	Mogadiscio (Somalia)	Sh. so. 1.000.000 (pari a L. 87.500.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	90	—
SOMIREN - Società Minerali radioattivi energia Nucleare	Milano	L. 2.500.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100	—
<i>Attività varie</i>													
Aedes Rustica	Roma	L. 75.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
AGI - Agenzia Giornalistica Italia	Roma	L. 100.000.000	—	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—
AGIP Assicurazioni	Roma	L. 250.000.000	—	—	12,5	12,5	—	—	—	—	75	—	—
AGIP U.S.A.	Wilmington (U.S.A.)	\$ 1.000.000 (pari a L. 624.000.000)	—	20	—	—	—	20	—	—	—	60	—
Autobazar	Milano	L. 50.000.000	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Autostrade Centropadane	Cremona	L. 500.000.000	—	10,55	—	—	—	—	—	—	—	—	89,45
FIMAT	Milano	L. 500.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	40	—	60

(a) Cfr. nota a pag. 64.

Segue: TABELLA 32-A — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1970 (a)

Società	Sede	Capitale sociale	ENI	AGIP	SNAM	ANIC	Quote di partecipazione					Altre società del Gruppo	Terzi
							Nuovo Pignone	SNAM Progetti	LANE-ROSSI	SOFID	SOFID		
Hydrocarbons International Holding	Zurigo (Svizzera)	Frs. sv. 150.000.000 (pari a L. 21.600.000.000)	—	14	18	14	—	—	—	54	—	—	—
IMEX	Milano	L. 100.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	90	10	—
Immobiliare Borgote	Milano	L. 108.000.000	—	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—
ISVET	Milano	L. 1.000.000	—	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—
Linea SPN	Milano	L. 100.000.000	—	—	1	—	—	—	—	99	—	—	—
Motel Egerkingen A.G.	Egerkingen (Svizzera)	Frs. sv. 2.000.000 (pari a L. 288.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	50	50	—
SAPIR - Porto industriale di Ravenna	Ravenna	L. 300.000.000	—	—	—	17,67	—	—	—	—	—	82,33	—
SEMI - Società Esercizio Motel Italia	Roma	L. 600.000.000	—	90	10	—	—	—	—	—	—	—	—
SEREDIT	Roma	L. 1.000.000	—	—	50	—	—	—	—	—	—	50	—
S.I.V. - Società Italiana Vetro	Vasto (Chieti)	L. 18.600.000.000	—	—	—	—	—	—	—	33,33	—	66,67	—
Société Hoteliere SAMIR	Mohammedia (Marocco)	DH 1.800.000 (pari a L. 223.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	100	—	—
Société Marocaine des Auberges Relais Routiers (Maroc - AGIP - Motels)	Rabat (Marocco)	DH 500.000 (pari a L. 62.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	50	50	—
Società per l'Autostrada di Valle Seriana S.A.VAL.SER.	Bergamo	L. 500.000.000	—	10	—	—	—	—	—	—	—	90	—
SOFID - Società Finanziamenti Idrocarburi	Milano	L. 20.000.000.000	—	46,25	33,75	20	—	—	—	—	—	—	—
STEI - Società Termoelettrica Italiana	Milano	L. 4.000.000.000	—	13,75	2,5	2,5	0,625	—	—	0,625	—	80	—
Transalpine Finance Holdings	Lussemburgo (Luss.)	\$ 3.000.000 (pari a L. 1.872.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	10	90	—

(a) Cfr. nota a pag. 64.

## ALL'ESTERO

AGIP (BANGUI) S.A. — È stata costituita il 26 giugno 1970 con sede a Bangui (Repubblica Centro Africana) e capitale sociale di Frs. C.F.A. 10.000.000 detenuto per il 40 per cento dall'AGIP, per il 10 per cento dalla HYDROCARBONS e per il 50 per cento dal Governo locale. La società ha per oggetto il commercio e l'industria degli idrocarburi liquidi e gassosi.

AGIP NUCLEARE AUSTRALIA PTY Ltd. — È stata costituita il 3 luglio 1970 con sede a Sydney e capitale sociale di \$ A. 10.000 sottoscritto per il 90 per cento dalla SNAM PROGETTI AUSTRALIA e per il 10 per cento dall'AGIP NUCLEARE. La società ha per oggetto la prospezione, la ricerca, la coltivazione ed il trattamento dei minerali radioattivi, il trasporto e la vendita di tali minerali.

INDENI PETROLEUM REFINERY COMPANY Ltd. — È stata costituita il 15 giugno 1970 con sede a Lusaka e capitale sociale deliberato di Kwacha 10.000.000, sottoscritto e versato per K. 4, di cui il 50 per cento dall'ANIC ed il 50 per cento dalla INDECO, società di Stato dello Zambia. La società ha per oggetto la costruzione e la gestione di una raffineria.

SNAM PROGETTI (Nigeria) Ltd. — È stata costituita il 12 febbraio 1970 con sede a Lagos e capitale sociale di Lst. N. 50.000, sottoscritto per il 99,996 per cento dalla SAIPEM e per lo 0,004 per cento dall'AGIP (Nigeria). La società ha per oggetto gli studi ed i rilevamenti geologici e geofisici; le ricerche, le perforazioni e le coltivazioni petrolifere, gassifere e minerarie in genere; la costruzione di impianti industriali di perforazione, petrolchimici, di raffinazione e per la produzione e lo sfruttamento di energia nucleare ed industriale in genere; la costruzione di gasdotti, di oleodotti e di acquedotti.

SOCIETE CAMEROUNAISE D'ENTREPOSAGE (SCE) — È stata costituita il 20 maggio 1970 con sede a Douala e capitale sociale di Frs C.F.A. 9.100.000 sottoscritto per il 14,29 per cento dall'AGIP CAMEROUN e per l'85,71 per cento da terzi. La società ha per oggetto la realizzazione e la gestione di depositi di prodotti petroliferi.

SOCIETE MAROCAINE DES AUBERGES RELAIS ROUTIERS S.A. (indicata per brevità « MAROC - AGIP - MOTELS ») — È stata costituita il 27 maggio 1970 con sede a Rabat e capitale sociale di DH 500.000 sottoscritto per il 50 per cento dall'AGIP CASABLANCA e per il 50 per cento dal Governo del Marocco. La società ha per oggetto lo studio e la realizzazione di centri di ristoro e di motels.

TAR - TANKANLAGE RUEMLANG A.G. — È stata costituita il 16 dicembre 1970 con sede a Ruemlang (Zurigo) e capitale sociale di Fr. sv. 901.600 sottoscritto per il 14,10 per cento dall'AGIP (Suisse) e per l'85,90 per cento da terzi. La società ha per oggetto la costruzione e la gestione di un deposito di carburante.

## 322. - ACQUISIZIONE DI NUOVE PARTECIPAZIONI

### IN ITALIA

AEDES RUSTICA — Nel corso del 1970 la SOFID ha acquistato l'intero pacchetto azionario della Società. L'AEDES RUSTICA, con sede in Roma e capitale sociale di lire 75.000.000, ha per oggetto l'acquisto, la vendita e la gestione di immobili.

**AUTOBAZAR S.p.A.** — In seguito all'acquisto di azioni effettuato nel corso del 1970, l'AGIP detiene l'intero pacchetto azionario della società. L'AUTOBAZAR, con sede a Milano e capitale sociale di lire 50.000.000, ha per oggetto la vendita, attraverso gli impianti stradali di distribuzione carburanti, di accessori e ricambi auto nonché di articoli di abbigliamento.

« **IL FABBRICONE** » **LANIFICIO ITALIANO S.p.A.** — In seguito all'acquisto di azioni effettuato nel corso del 1970, la SOFID detiene il 95 per cento del capitale della società e la LANEROSI il 5 per cento. « IL FABBRICONE », con sede a Prato e capitale sociale di lire 2.000.000.000, ha per oggetto la fabbricazione di tessuti di lana, maglieria, scialleria e la lavorazione in genere della lana ed altri filati.

**IMEX S.p.A.** — In seguito all'acquisto di azioni, l'HYDROCARBONS detiene il 90 per cento del capitale sociale. L'IMEX, con sede a Milano e capitale sociale di lire 100.000.000, ha per oggetto l'importazione e l'esportazione in genere.

**IMMOBILIARE BORGOTRE S.p.A.** — In seguito all'acquisto di azioni effettuato nel 1970, la SNAM detiene l'intero pacchetto azionario della società. La IMMOBILIARE BORGOTRE, con sede a Milano e capitale sociale di lire 108.000.000, ha per oggetto l'acquisto e la gestione di immobili urbani.

**ISVET - ISTITUTO PER GLI STUDI SULLO SVILUPPO ECONOMICO ED IL PROGRESSO TECNICO S.p.A.** — Nel corso del 1970 la SNAM ha acquistato l'intero pacchetto azionario della società. La ISVET, con sede a Milano e capitale sociale di lire 1.000.000, ha per oggetto lo studio e l'organizzazione sotto l'aspetto economico-tecnico di attività industriali, commerciali, finanziarie, minerarie e agricole; la consulenza e l'assistenza relative ivi compresa la elaborazione di programmi di sviluppo e di piani economici e finanziari per enti pubblici e privati.

**M.C.M. - MANIFATTURE COTONIERE MERIDIONALI S.p.A.** — In seguito alla acquisizione di azioni avvenuta nel corso del 1970, la SOFID detiene il 94,957 per cento del capitale della società, la LANEROSI il 4,998 per cento ed i terzi lo 0,045 per cento. La M.C.M., con sede a Napoli e capitale sociale di lire 8.100.000.000, ha per oggetto l'industria ed il commercio del cotone e di altre fibre tessili, sia come materia prima che come manufatti, quali filati, tessuti ed articoli confezionati.

**SOCIETÀ IDROCARBURI LAZIALE S.p.A.** — Nel corso del 1970 l'ANIC ha acquistato l'80 per cento del capitale sociale. La SOCIETÀ IDROCARBURI LAZIALE, con sede a Roma e capitale sociale di lire 500.000.000, ha per oggetto l'esercizio della industria chimica e petrolchimica, in specie la raffinazione e la distillazione del petrolio, del catrame e loro derivati; il commercio dei loro prodotti nonché dei prodotti chimici in genere.

**TERNI INDUSTRIE CHIMICHE S.p.A.** — Nel corso del 1970, l'ANIC ha acquistato il 40 per cento del capitale sociale. La TERNI INDUSTRIE CHIMICHE ha sede a Papigno (Terni) e capitale sociale di Lire 1.000.000.000, ridotto nel corso dell'anno a lire 200.000.000 per perdite di precedenti esercizi. La società ha per oggetto la costruzione e l'esercizio di impianti per l'industria chimica e per le industrie complementari, nonché il commercio delle loro materie prime e dei loro prodotti.

**VALSARNO - INDUSTRIA CONFEZIONI S.p.A.** — Nel corso del 1970 la SOFID ha acquistato l'intero pacchetto azionario della società. La VALSARNO, con sede a Nocera Inferiore (Salerno) e capitale sociale di lire 200.000.000, ha per oggetto la produzione ed il commercio di capi confezionati per abbigliamento.

## ALL'ESTERO

**MOTEL EGERKINGEN A.G.** — In seguito all'acquisto di azioni effettuato nel corso del 1970, l'AGIP (SUISSE) detiene il 50 per cento del capitale sociale. La MOTEL EGERKINGEN con sede a Egerkingen (Cantone di Soletta) e capitale sociale di Frs. sv. 2.000.000, ha per oggetto la costruzione e la gestione di un motel.

**SOCIETE GABONAISE D'ENTREPOSAGE (SGE).** — Nel corso del 1970 l'AGIP (Gabon) ha acquistato il 14,29 per cento del capitale della società. La SOCIETE GABONAISE D'ENTREPOSAGE, con sede a Owendo e capitale sociale di Frs. C.F.A. 7.000.000, ha per oggetto la realizzazione e la gestione di depositi di prodotti petroliferi.

### 323. - LIQUIDAZIONI ED ALIENAZIONI

In data 31 dicembre 1970 è stato depositato al Tribunale di Milano il bilancio finale di liquidazione della società SAMPOR S.p.A. di Milano.

Con legge 7 maggio 1970, n. 26 del Governo somalo, è stata nazionalizzata la società AGIP (Somalia) S.p.A.

Con legge 4 luglio 1970 del Governo libico, sono state nazionalizzate le società PETROLIBIA S.p.A. e ASSEIL S.p.A.

### 324. - FUSIONI

**CONFEZIONI LINEXTER S.p.A.** — Nel corso del 1970 la LEBOLE EUROCONF ha acquisito l'intero pacchetto azionario di lire 150.000.000 della società, che ha incorporato con atto di fusione del 31 dicembre 1970.

**DESIDERIO S.A.** — Con atto di fusione del 13 ottobre 1970, la società è stata incorporata nella SNAM.

**LOBSTER S.p.A.** — Nel corso del 1970 la LEBOLE EUROCONF ha acquisito l'intero pacchetto azionario di lire 100.000.000 della società, che ha incorporato con atto di fusione del 31 dicembre 1970.

**SIPO S.p.A.** — Con atto di fusione del 31 dicembre 1970 la SAIPEM ha incorporato la società dopo aver acquisito la totalità delle azioni conferite dalla SNAM PROGETTI con atto del 24 marzo 1970.

**SNAM INA PROJEKT S.p.A.** — Nel corso del 1970 la SNAM PROGETTI, dopo aver acquisito l'intero pacchetto azionario della società, ha proceduto alla fusione con atto del 31 dicembre 1970.

### 325. - VARIAZIONI DI CAPITALE

#### IN ITALIA

**AGIP NUCLEARE S.p.A.** — In esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 novembre 1969 il capitale sociale è stato aumentato da lire 500.000.000 a lire 20.000.000.000.



FUCINE MERIDIONALI S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 25 giugno 1970 il capitale sociale, previo adeguamento, è stato aumentato da lire 2.000.000.000 a lire 3.000.000.000.

INDUSTRIA SICILIANA CEMENTI S.p.A. — In esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 luglio 1969, il capitale sociale è stato aumentato da lire 1.000.000 a lire 1.200.000.000.

LEBOLE SUD S.p.A. (già GAGLIANO CONFEZIONI S.p.A.) — In esecuzione della delibera assembleare del 17 dicembre 1970, il capitale sociale è stato aumentato da lire 50.000.000 a lire 500.000.000.

LINEA SPN S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 23 luglio 1970, il capitale sociale è stato aumentato da lire 1.000.000 a lire 100.000.000.

MARLANE S.p.A. — In esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 1970 il capitale sociale è stato aumentato da lire 500.000.000 a lire 2.000.000.000.

METANO ARCORE S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 17 aprile 1970, il capitale sociale è stato aumentato da lire 33.000.000 a lire 40.000.000.

METANO S. ANGELO LODIGIANO S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 17 aprile 1970, il capitale sociale è stato aumentato da lire 47.000.000 a lire 60.000.000.

PIGNONE SUD S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 21 dicembre 1970, il capitale sociale è stato aumentato da lire 1.500.000.000 a lire 3.000.000.000 (\*).

ROSABEL S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 30 novembre 1970, il capitale sociale è stato aumentato da lire 30.000.000 a lire 300.000.000.

SAIPEM S.p.A. — In esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 ottobre 1969, il capitale sociale è stato aumentato da lire 450.000.000 a lire 900.000.000.

SARAS CHIMICA S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 16 febbraio 1970, il capitale sociale è stato aumentato da lire 500.000.000 a lire 1.200.000.000.

SIPEM - Sbarco Imbarco Petroli Miltedo - S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 3 aprile 1970, il capitale sociale è stato diminuito da lire 10.000.000 a lire 6.000.000.

S.I.V. - SOCIETÀ ITALIANA VETRO - S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 22 giugno 1970 il capitale sociale, previo adeguamento, è stato aumentato da lire 16.710.000.000 a lire 18.600.000.000.

SOCIETÀ CHIMICA DAUNA S.p.A. — In esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 1969 il capitale sociale è stato aumentato da lire 1.000.000 a lire 500.000.000 e successivamente, con delibera assembleare 20 febbraio 1970, da lire 500.000.000 a lire 3.000.000.000.

SOCIETÀ PER L'AUTOSTRADA DI VALLE SERIANA S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 5 giugno 1970, il capitale sociale è stato aumentato da lire 100.000.000 a lire 500.000.000.

---

(\*) In corso di omologazione al 31 dicembre 1970.

SONEMS S.p.A. — In esecuzione delle delibere assembleari del 15 dicembre 1969, del 6 agosto 1970 e del 29 dicembre 1970, il capitale sociale è stato aumentato da lire 100.000.000 a lire 584.000.000.

S.O.P. - SOCIETÀ OLEODOTTI PADANI S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 24 novembre 1969, il capitale sociale è stato aumentato da lire 10.000.000 a lire 500.000.000.

#### ALL'ESTERO

AGIP CASABLANCA S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 12 agosto 1970, il capitale sociale è stato aumentato da D.H. 26.000.000 a D.H. 29.000.000.

AGIP ESPAÑA S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 19 novembre 1970, il capitale sociale è stato aumentato da P.tas 10.000.000 a P.tas 20.000.000.

AGIP (Nigeria) Ltd. — In esecuzione della delibera assembleare del 10 novembre 1970, il capitale sociale è stato aumentato da Lst. N. 500.000 a Lst. N. 800.000.

AGIP (TANZANIA) Ltd. — In esecuzione della delibera assembleare del 12 gennaio 1960, il capitale sociale è stato aumentato da Sh. E.A. 5.000.000 a Sh. E.A. 13.140.000.

AGIP (UGANDA) Ltd. — In esecuzione della delibera assembleare del 27 dicembre 1969, il capitale sociale è stato aumentato da Sh. E.A. 3.500.000 a Sh. E.A. 9.012.000.

AGIP (ZAMBIA) Ltd. — In esecuzione della delibera assembleare del 20 ottobre 1970, il capitale sociale è stato aumentato da K. 240.000 a K. 480.000.

NUCLEARE SOMALA S.p.A. — In esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 1969, il capitale sociale è stato aumentato da Sh. so. 100.000 a Sh. so. 1.000.000.

PIGNONE FRANCE — Société Industrielle et Commerciale - S.a.r.l. — Il 10 settembre 1970 il capitale sociale è stato aumentato da Frs. 10.000 a Frs. 20.000.

SEBLIMA - SOCIETE D'EXPLOITATION DES BITUMES ET LUBRIFIANTS IRANO-MAROCAINE S.A. — In esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 1970 è stato annullato l'aumento di capitale da DH. 8.200.000 a DH. 11.200.000.

SOCIETE HOTELIERE SAMIR S.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 30 giugno 1970, il capitale sociale è stato aumentato da DH. 1.480.000 a DH. 1.800.000.

SOCIR - Société Congo-Italienne de Raffinage - S.p.A.r.l. — In esecuzione della delibera assembleare del 26 marzo 1970, il capitale sociale è stato aumentato da Zaires 2.200.000 a Zaires 4.400.000.

## 326. - VARIAZIONI DI QUOTE DI PARTECIPAZIONE

### IN ITALIA

ANIC S.p.A. — A seguito dell'acquisto di altre azioni, le partecipazioni al capitale sociale risultano così distribuite: ENI 52,067 per cento, SNAM 16,055 per cento, AGIP 0,282 per cento, SOFID 2,022 per cento, terzi 29,574 per cento.

LEBOLE SUD S.p.A. (già GAGLIANO CONFEZIONI S.p.A.) — In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni al capitale sociale risultano così distribuite: LEBOLE EUROCONF 80,40 per cento, LANEROSI 9,80 per cento, terzi 9,80 per cento.

ROSABEL S.p.A. — A seguito dell'aumento di capitale del 23 dicembre 1970, le partecipazioni risultano così distribuite: LANEROSI 95 per cento, SOFID 5 per cento.

ROSSITEX S.p.A. — In esecuzione della delibera assembleare del 17 aprile 1970 il capitale sociale, previo annullamento, è stato ricostituito dalla LANEROSI in lire 150.000.000.

SAIPEM S.p.A. — In seguito al trasferimento di azioni tra società del gruppo ENI, le partecipazioni al capitale sociale risultano così distribuite: AGIP 25 per cento, ANIC 25 per cento, SNAM 25 per cento, AGIP NUCLEARE 25 per cento.

SARAS CHIMICA S.p.A. — In seguito alla cessione di azioni, le partecipazioni risultano così distribuite: ANIC 60 per cento, terzi 40 per cento.

SOCIETÀ EUROPEA ROSSIFLOOR S.p.A. — A seguito dell'acquisto di altre azioni, le partecipazioni risultano così distribuite: LANEROSI 50 per cento, SOFID 50 per cento.

SONEMS S.p.A. — A seguito dell'aumento del capitale sociale, la partecipazione della SNAM è aumentata dal 20 per cento al 20,55 per cento.

### ALL'ESTERO

AGIP (MADAGASCAR) S.A. — A seguito della cessione di azioni al Governo del Madagascar, le partecipazioni risultano così distribuite: AGIP 70 per cento, HYDROCARBONS 10 per cento, Governo malgascio 20 per cento.

AGIP (TANZANIA) Ltd. — A seguito della cessione di azioni al Governo della Repubblica Unita di Tanzania, le partecipazioni risultano così distribuite: AGIP 40 per cento, HYDROCARBONS 10 per cento, Governo tanzaniano 50 per cento.

AGIP (UGANDA) Ltd. — A seguito della cessione di azioni al Governo dell'Uganda, le partecipazioni risultano così distribuite: AGIP 46,12 per cento, HYDROCARBONS 3,88 per cento, Governo ugandese 50 per cento.

AGIP (Zambia) Ltd. — A seguito dell'aumento del capitale sociale, sottoscritto interamente dalla Società di Stato dello Zambia, le partecipazioni risultano così distribuite: AGIP 45 per cento, HYDROCARBONS 5 per cento INDECO 50 per cento.

LANEROSI FRANCE S.a.r.l. — A seguito dell'acquisto di altre azioni le partecipazioni risultano così distribuite: LANEROSI 88,33 per cento, SOFID 11,67 per cento.

NORSK AGIP A.S. — A seguito dell'acquisto di altre azioni, le partecipazioni risultano così distribuite: AGIP 81 per cento, HYDROCARBONS 19 per cento.

RAFFINERIE RHEINTAL A.G. - A seguito dell'acquisto di altre azioni, le partecipazioni risultano così distribuite: ANIC 46 per cento, HYDROCARBONS 24 per cento, terzi 30 per cento.

SEBLIMA - SOCIETE D'EXPLOITATION DES BITUMES ET LUBRIFIANTS IRANO-MAROCAINE S.A. — A seguito dell'acquisto di altre azioni, le partecipazioni risultano così distribuite: SAMIR 45 per cento, terzi 55 per cento.

SNAM PROGETTI AUSTRALIA PTY Ltd. — In seguito al conferimento della SNAM PROGETTI del 24 marzo 1970, l'intero pacchetto azionario è detenuto dalla SAIPEM.

### 327. - MODIFICHE DI DENOMINAZIONI SOCIALI

GAGLIANO CONFEZIONI S.p.A. — Con delibera dell'Assemblea del 17 dicembre 1970 la società ha modificato la denominazione in LEBOLE SUD S.p.A.

LA LINEA - PUBBLICITÀ E MARKETING S.p.A. — Con delibera dell'Assemblea del 23 luglio 1970, la Società ha modificato la denominazione in LINEA SPN S.p.A., avendo rilevato l'attività della SPN di Milano.

### 33. - Bilancio consolidato del Gruppo ENI

I conti consolidati del gruppo ENI per l'anno 1970 comprendono, oltre l'ENI, tutte le società in cui esso detiene direttamente o indirettamente, almeno il 50 per cento del capitale, esclusa la società « Fucine Meridionali » che, per intese con il Ministero delle Partecipazioni Statali, viene consolidata dall'EFIM.

Lo stato patrimoniale consolidato raggruppa, oltre l'ENI, 143 società, rispetto a 128 nel 1969.

Il conto economico consolidato include le stesse società comprese nello stato patrimoniale eccetto la COPE, che non ha ancora chiuso il bilancio a causa degli eventi bellici nel Sinai. Le spese correnti della società per il 1970 sono state coperte con una parte degli accantonamenti prudenzialmente iscritti fin dal 1967 nello stato patrimoniale consolidato.

### 331. - CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI

Nel 1970 la cifra d'affari complessiva del Gruppo è stata di 1.728,8 miliardi di lire, con un incremento del 13,5 per cento rispetto all'anno precedente (tabella A).

Tale importo comprende sia le vendite a terzi di beni e servizi, sia le fatturazioni inter-settoriali, cioè le transazioni che vi sarebbero considerando le singole società al di fuori del Gruppo, ciascuna operante con il proprio ciclo produttivo. Risultano invece escluse tutte le transazioni interne a ciascun ciclo operativo.

Tabella 331-A. — Conto economico consolidato del gruppo ENI: 1969-1970

(miliardi di lire)

	1969	1970	Variazioni percentuali 1970-1969
<b>Costi:</b>			
Retribuzione del lavoro . . . . .	211,9	264,9	+ 25,0
Acquisti, prestazioni e costi diversi (comprese imposte estere sugli affari) . . . . .	879,0	1.108,3	+ 26,1
Imposte indirette italiane su prodotti venduti . . . . .	396,3	470,8	+ 18,8
Ammortamenti . . . . .	170,0	190,2	+ 11,9
Oneri finanziari . . . . .	77,1	88,5	+ 14,8
Oneri tributari (imposte dirette) . .	28,6	26,9	— 5,9
Spese prospezione preliminare . . .	0,8	—	— 100,0
Utile d'esercizio:			
di competenza dell'ENI . . . . .	10,5	3,9	— 62,9
di competenza di terzi azionisti .	9,6	8,5	— 11,5
	20,1	12,4	— 38,3
Totale costi . . . . .	1.783,8	2.162,0	+ 21,2
<b>Ricavi:</b>			
Totale dei fatturati consolidati dei diversi settori . . . . .	1.523,2	1.728,8	+ 13,5
Meno fatturazioni intersettoriali . .	— 116,4	— 127,6	+ 9,6
Fatturato consolidato di Gruppo . .	1.406,8	1.601,2	+ 13,8
Incrementi delle immobilizzazioni tecniche derivanti da negoziazioni e attività interne di Gruppo . . . . .	89,0	125,0	+ 40,4
Incrementi delle consistenze di prodotti . . . . .	4,0	13,6	+ 240,0
Totale cifra d'affari consolidata . . . .	1.499,8	1.739,8	+ 16,0
Incrementi totali delle immobilizza- zioni tecniche . . . . .	307,8	453,3	+ 47,3
Meno incrementi compresi nella cifra d'affari . . . . .	— 89,0	— 125,0	+ 40,4
Incrementi nelle consistenze di materie e merci . . . . .	9,0	28,0	+ 211,1
Capitalizzazioni oneri poliennali . .	7,8	3,4	— 56,4
Proventi finanziari . . . . .	31,6	32,1	+ 1,6
Proventi diversi e straordinari . . .	16,8	30,4	+ 81,0
Totale ricavi . . . . .	1.783,8	2.162,0	+ 21,2

Nel fatturato consolidato lordo non sono compresi i beni di investimento di produzione interna del valore di 125 miliardi, che non sono stati venduti a terzi, ma si sono aggiunti alle immobilizzazioni tecniche del Gruppo.

Le vendite a terzi di beni e servizi da parte delle società del Gruppo hanno raggiunto i 1.601,2 miliardi di lire, con un aumento del 13,8 per cento rispetto all'anno precedente; tale

incremento, superiore a quello verificatosi nel 1969, è dovuto prevalentemente all'aumento delle quantità vendute.

L'incremento nei ricavi lordi nel settore petrolifero è dovuto all'aumento sia delle quantità vendute, sia dei ricavi unitari di alcuni prodotti, ed alla accresciuta incidenza delle imposte indirette in seguito all'aumento di 22 lire al litro sul prezzo delle benzine introdotto dal decreto legge del 28 agosto 1970.

Le vendite di gas naturale hanno registrato rispetto all'anno precedente, un'ulteriore espansione sia nelle regioni settentrionali sia in quelle centro-meridionali, ed un generale aumento nei ricavi unitari.

I ricavi per il settore chimico sono stati di poco superiori a quelli del 1969; i volumi di vendita non hanno subito particolari sviluppi, mentre si sono avuti aumenti nei ricavi unitari delle gomme e delle resine e diminuzioni in quelli dei fertilizzanti e delle fibre.

Nel settore tessile si è avuto un notevole incremento del fatturato dovuto sia ad un miglioramento dei ricavi unitari sia all'apporto delle società di nuova acquisizione.

Le imposte indirette, costituite in massima parte dall'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi e dall'imposta erariale sul metano, sono state di 470,8 miliardi e sono aumentate di 74,5 miliardi rispetto all'anno precedente, a causa dell'incremento delle vendite di idrocarburi, oltre che per il già ricordato aumento dell'imposta sulle benzine.

Al netto di tali imposte, le vendite totali del gruppo ENI sono state di 1.130,4 miliardi, con un incremento dell'11,9 per cento.

Il costo relativo alla retribuzione del lavoro è passato da 211,9 a 264,9 miliardi, con un aumento del 25 per cento: calcolato per addetto, esso è passato da 3,39 a 3,90 milioni di lire, con un aumento del 15 per cento (a). L'incremento nel costo del lavoro è dovuto, principalmente, sia all'aumento nel numero degli occupati, sia al fatto che nel corso del 1970 sono stati conclusi numerosi contratti di lavoro accordi per rinnovi intermedi ed accordi collettivi. Ciò ha anche comportato un aumento degli oneri, che hanno gravato sul costo del lavoro per l'esercizio 1970, per l'indennità di anzianità « pregressa », ossia per il ricalcolo dell'indennità di quiescenza di ciascun dipendente commisurata ai nuovi livelli retributivi.

Gli ammortamenti di esercizio sono saliti da 170 a 190,2 miliardi, con un incremento dell'11,9 per cento, superiore a quello del 1969, che era stato del 10,9 per cento.

Gli utili di competenza di terzi azionisti sono passati da 9,6 miliardi nel 1969 a 8,5 miliardi nel 1970. L'utile netto di competenza dell'ENI è passato da 10,5 a 3,9 miliardi di lire a seguito delle particolari politiche di ammortamenti ed accantonamenti effettuate in alcuni settori di attività ove la partecipazione dell'ENI è prevalente.

### 332. - VALORE AGGIUNTO

Il valore aggiunto del gruppo ENI, come indicato nella tabella A, è stato di 550,8 miliardi con un aumento del 15,7 per cento rispetto al 1969.

Tale importo rappresenta l'ammontare delle risorse generate dalla gestione e destinate ad ammortamenti (34,5 per cento), retribuzione del lavoro (48,1 per cento), del capitale proprio e di terzi (12,5 per cento) ed imposte dirette (4,9 per cento).

Il valore aggiunto per addetto è aumentato del 6,2 per cento, passando da 7,64 a 8,11 milioni di lire.

Rispetto all'anno precedente il mutamento di maggior rilievo nella ripartizione del valore aggiunto riguarda l'aumento della quota relativa alla retribuzione del lavoro, passata da 44,5 per cento al 48,1 per cento; tutte le quote relative alle altre voci presentano una lieve flessione.

(a) I valori per addetto riportati in questo paragrafo ed in quelli che seguono sono valutati mettendo in rapporto le cifre dei conti consolidati con l'occupazione mensile media dell'anno nelle società incluse nell'area di consolidamento pari a 62.393 persone nel 1969 ed a 67.931 nel 1970.

TABELLA 332-A. — Ripartizione del valore aggiunto del gruppo ENI: 1960-1970  
(miliardi di lire)

ANNI	Retribuzione del lavoro	Ammortamenti	Imposte dirette	Interessi passivi al netto dei proventi finanziari ed utili spettanti a terzi esterni al Gruppo	Utile di competenza dell'ENI	Totali
1960.	40,1	35,3	7,8	20,2	5,9	109,3
1961.	54,6	41,3	9,7	20,6	7,8	134,0
1962.	92,0	57,5	10,7	33,6	2,2	196,0
1963.	121,4	79,0	7,4	47,9	0,1	255,8
1964.	135,0	94,8	9,4	59,6	0,5	299,3
1965.	139,7	100,3	8,2	59,0	0,6	307,8
1966.	151,2	116,3	10,4	65,0	1,5	344,4
1967.	165,4	130,3	18,9	65,4	3,6	383,6
1968.	182,6	153,3	18,9	61,3	3,9	420,0
1969.	211,9	170,0	28,6	55,1	10,5	476,1
1970.	264,9	190,2	26,9	64,9	3,9	550,8

### 333. - STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI

Le immobilizzazioni tecniche del Gruppo (compresi gli impianti in corso, gli anticipi ai fornitori ed i brevetti afferenti gli impianti), hanno raggiunto nel 1970 l'importo di 2.922,9 miliardi di lire, con un aumento del 20,1 per cento rispetto all'anno precedente (tabella A).

L'incremento delle immobilizzazioni tecniche è dovuto prevalentemente, come già per il 1969, all'elevato volume di nuovi investimenti effettuati, più che alle modifiche dell'area di consolidamento conseguenti all'acquisizione di nuove società. Alla fine del 1970 il valore complessivo degli impianti in corso era di 456,6 miliardi di lire.

Le immobilizzazioni tecniche per addebiato sono aumentate del 10,3 per cento, passando da 39,02 a 43,03 milioni di lire.

Le principali fonti di copertura dell'attivo immobilizzato sono messe in rilievo nel prospetto che segue:

	1969		1970	
	miliardi di lire	composizione percentuale	miliardi di lire	composizione percentuale
Totale degli immobilizzi . . . . .	2.559,6	100,0	3.040,1	100,0
Patrimonio netto del Gruppo . . . . .	576,4	22,5	644,4	21,2
Fondi di ammortamento . . . . .	1.070,7	41,8	1.247,2	41,0
Accantonamenti diversi . . . . .	128,1	5,0	153,8	5,1
Mutui e obbligazioni . . . . .	1.030,5	40,3	1.074,1	35,3
Totale mezzi di copertura a medio e lungo termine . . . . .	2.805,7	109,6	3.119,5	102,6
Differenza fra i mezzi di copertura e gli immobilizzi + . . . . .	246,1	9,6	79,4	2,6

Nel 1970 il margine tra i mezzi a medio e lungo termine ed il totale degli immobilizzi si è ridotto, in quanto al forte incremento degli immobilizzi, saliti da 2 559,6 miliardi nel 1969 a 3.040,1 miliardi di lire nel 1970; non ha fatto riscontro un analogo incremento dei debiti finanziari complessivi, la cui quota a breve è rimasta pressoché stazionaria (180,9 miliardi nel 1970 e 181,8 miliardi di lire nel 1969).

Il livello del patrimonio netto del Gruppo è stato influenzato dallo slittamento al 1971 di una parte, per un ammontare di 105 miliardi di lire, della quota di erogazione al Fondo di Dotazione dell'ENI per il 1970 (pari nel complesso a 161 miliardi di lire)

Nel corso del 1970 sono stati effettuati dallo Stato versamenti in conto aumento del fondo di dotazione per complessivi 56 miliardi di lire; pertanto, al 31 dicembre 1970, il fondo di dotazione versato ammontava a 473,9 miliardi di lire, coprendo il 16,3 per cento delle immobilizzazioni tecniche (inclusi gli impianti in costruzione ed i brevetti afferenti gli impianti), rispetto ad una quota del 17,3 per cento nel 1969.

Il totale dei mezzi propri del Gruppo è salito da 576,4 a 644,4 miliardi di lire; esso rappresenta, nel complesso, il 22,2 per cento delle immobilizzazioni tecniche.

TABELLA 333-A. — Stato patrimoniale consolidato del gruppo ENI: 31 dicembre 1969 e 1970  
(miliardi di lire)

	Al 31 dicembre 1969	Al 31 dicembre 1970	Variazioni percentuali 1970-1969	
<b>ATTIVO</b>				
Immobilizzazioni tecniche . . . . .	2.138,1	2.411,3	+	12,8
Impianti in corso . . . . .	265,6	456,6	+	71,9
Anticipi per investimenti . . . . .	13,7	19,9	+	45,3
Costi ed oneri vari da ammortizzare:				
Brevetti afferenti gli impianti ed altre immobilizzazioni immateriali . . . . .	17,3	35,1	+	102,9
Altri oneri . . . . .	60,0	77,3	86,4	— 14,5 + 11,8
Immobilizzazioni finanziarie:				
Partecipazioni azionarie . . . . .	64,9	65,9	+	1,5
Rimanenze di prodotti e materiali . . . . .	188,6	241,5	+	28,0
Crediti commerciali e diversi:				
Clienti . . . . .	371,1	409,4	+	10,3
Fornitori c/ anticipi per esercizio . . . . .	7,1	6,0	—	15,5
Crediti diversi e ratei . . . . .	174,5	219,8	635,2	+ 26,0 + 14,9
Depositi cauzionali . . . . .	5,4	5,6	+	3,7
Risconti attivi . . . . .	4,9	5,3	+	8,2
Disponibilità:				
Titoli . . . . .	11,6	6,3	—	45,7
Banche e c/c postali . . . . .	91,6	72,5	—	20,9
Cassa . . . . .	1,6	1,1	79,9	— 31,2 — 23,8
	<u>3.416,0</u>	<u>4.007,6</u>		<u>+ 17,3</u>



Segue: TABELLA 333-A. — Stato patrimoniale consolidato del gruppo ENI: 31 dicembre 1969 e 1970  
(miliardi di lire)

	Al 31 dicembre 1969	Al 31 dicembre 1970	Variazioni percentuali 1970-1969	
PASSIVO				
Capitale proprio:				
Fondo dotazione (autorizzato) . . . . .	778,9	778,9	—	
Fondo dotazione da riscuotere . . . . .	361,0	305,0	— 15,5	
Fondo dotazione versato . . . . .	417,9	473,9	+ 13,4	
Riserve legali Holding . . . . .	8,9	9,7	+ 9,0	
Altre riserve Holding . . . . .	5,2	5,2	—	
Riserva di consolidamento (quota ENI).	20,9	31,3	+ 49,8	
Interessenze di terzi azionisti . . . . .	123,5	576,4	124,3	644,4 + 0,6 + 11,8
Fondo ammortamento finanziario . . . . .		4,1	5,5	+ 34,1
Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche . . . . .		1.066,6	1.241,7	+ 16,4
Fondo anzianità dipendenti . . . . .		79,4	105,3	+ 32,6
Fondi imposte e diversi . . . . .		38,9	38,2	— 1,8
Altri fondi:				
Fondo svalutazione partecipazioni . . . . .	2,8	2,8	—	
Fondo svalutazione crediti . . . . .	7,0	9,8	7,5	10,3 + 7,1 + 5,1
Debiti finanziari:				
Prestiti obbligazionari . . . . .	588,4	541,7	— 7,9	
Finanziamenti . . . . .	260,3	848,7	351,5	893,2 + 35,0 + 5,2
Quote a breve (2 anni) di debiti finanziari:				
Prestiti obbligazionari . . . . .	94,6	97,8	+ 3,4	
Finanziamenti . . . . .	87,2	181,8	83,1	180,9 — 4,7 — 0,5
Debiti commerciali e diversi:				
Fornitori . . . . .	158,9	223,7	+ 40,8	
Clienti c/ anticipi . . . . .	9,0	14,1	+ 56,7	
Altri debiti e ratei passivi . . . . .	241,1	277,2	+ 15,0	
Banche . . . . .	156,1	565,1	335,5	850,5 + 114,9 + 50,5
Risconti passivi . . . . .		25,1	25,2	+ 0,4
Utile consolidato di esercizio:				
Utile di competenza ENI . . . . .	10,5	3,9	— 62,9	
Utile di competenza terzi . . . . .	9,6	20,1	8,5	12,4 — 11,5 — 38,3
		3.416,0	4.007,6	+ 17,3

Alla fine del 1970 le interessenze di terzi assommavano a 132,8 miliardi di lire; a formare tale importo concorrono le partecipazioni per 124,3 miliardi e gli utili di competenza per 8,5 miliardi.

I fondi di ammortamento sono aumentati di 176,5 miliardi, raggiungendo l'importo di 1.247,2 miliardi di lire, di cui 1.241,7 miliardi in conto ammortamento delle immobilizzazioni

tecniche. La quota ammortizzata delle stesse risulta pari al 43,0 per cento, escludendo dal totale delle immobilizzazioni tecniche l'importo relativo agli impianti in corso di realizzazione, la quota ammortizzata risulta pari al 51,0 per cento

Alla fine del 1970 l'indebitamento finanziario del Gruppo aveva raggiunto i 1.409,6 miliardi di lire, con un incremento di 223 miliardi di lire. Considerando però il saldo tra l'esposizione verso le banche, pari a 335,5 miliardi di lire, e le disponibilità liquide presso le stesse, pari a 72,5 miliardi di lire, l'esposizione finanziaria netta alla fine del 1970 risultava pari a 1.337,1 miliardi di lire. La copertura di tale importo è rappresentata, come mostra la tabella seguente, da mutui per il 32,5 per cento, obbligazioni per il 47,8 per cento e dai saldi netti verso banche per il 19,7 per cento.

Nel corso del 1970 non sono stati emessi prestiti obbligazionari, mentre sono proseguite le operazioni di rimborso secondo le previste scadenze dei debiti obbligazionari, che hanno comportato la restituzione al mercato dei capitali di un importo pari a 43,5 miliardi di lire.

L'incremento dei mutui, che hanno raggiunto un ammontare di 434,6 miliardi di lire, è da ascrivere sia a finanziamenti ottenuti in Italia, sia al prestito di 31 miliardi di lire, contratto dall'ENI con un consorzio di banche internazionali.

	1969		1970		Variazioni in miliardi di lire
	miliardi di lire	composizione percentuale	miliardi di lire	composizione percentuale	
Mutui . . . . .	347,5	31,7	434,6	32,5	+ 87,1
Obbligazioni . . . . .	683,0	62,4	639,5	47,8	— 43,5
Salda netti verso banche . . . . .	64,5	5,9	263,0	19,7	+ 198,5
Totale . . . . .	1.095,0	100,0	1.337,1	100,0	+ 242,1

### 334. - INVESTIMENTI DEL GRUPPO ENI

Nel corso del 1970 il gruppo ENI ha effettuato nuovi investimenti in immobilizzazioni tecniche per 453,3 miliardi di lire — di cui 354,4 miliardi in Italia e 98,9 miliardi all'estero — con un incremento, in cifra, di 145,5 miliardi, equivalente ad un aumento del 47,3 per cento (tabella A).

Tale andamento è dovuto, in gran parte, all'espansione degli investimenti nel settore chimico; l'incremento negli investimenti nel settore chimico rappresenta infatti il 61 per cento dell'incremento complessivo degli investimenti.

Gli investimenti destinati al settore degli idrocarburi sono ammontati a 310,2 miliardi di lire, pari al 68,4 per cento del totale.

L'attività di ricerca e produzione mineraria ha assorbito 137,1 miliardi di lire. In Italia sono stati investiti 54,2 miliardi di lire, con un incremento del 56,6 per cento rispetto all'anno precedente; all'estero l'attività di ricerca e produzione mineraria ha impegnato 82,9 miliardi di lire, che rappresentano l'83,8 per cento degli investimenti complessivamente realizzati all'estero.

Nel settore nucleare sono stati investiti 2,3 miliardi di lire, dei quali il 73,9 per cento allo estero per la ricerca di combustibili nucleari.

Nel settore del trasporto e distribuzione del gas naturale sono stati investiti, interamente in Italia, 62,3 miliardi di lire, pari al 13,7 per cento degli investimenti totali.

L'attività di ampliamento e potenziamento della rete di distribuzione di prodotti petroliferi ha assorbito 40,9 miliardi in Italia, pari al 78,7 per cento degli investimenti del settore e 11,1 miliardi di lire all'estero.

TABELLA 334-A. — Investimenti del gruppo ENI in immobilizzazioni tecniche: 1969 e 1970  
(miliardi di lire)

SETTORI	1969			1970		
	Italia	Esteri	Totale	Italia	Esteri	Totale
Idrocarburi. . . . .	162,6	101,3	263,9	213,0	97,2	310,2
di cui:						
Ricerca e produzione mineraria . . .	34,6	86,9	121,5	54,2	82,9	137,1
Trasporto e distribuzione del metano .	54,7	—	54,7	62,3	—	62,3
Flotta . . . . .	1,3	—	1,3	—	—	—
Oleodotti . . . . .	3,4	0,3	3,7	14,3	0,1	14,4
Raffinazione . . . . .	25,2	3,1	28,3	24,8	3,1	27,9
Distribuzione prodotti petroliferi . . .	27,0	10,6	37,6	40,9	11,1	52,0
Attività ausiliarie degli idrocarburi . .	16,4	0,4	16,8	16,5	—	16,5
Chimica . . . . .	33,7	—	33,7	122,1	—	122,1
Nucleare . . . . .	0,4	1,2	1,6	0,6	1,7	2,3
Meccanica . . . . .	1,8	—	1,8	4,1	—	4,1
Tessile . . . . .	4,6	—	4,6	7,6	—	7,6
Ricerca scientifica . . . . .	2,2	—	2,2	7,0	—	7,0
Totale . . . . .	205,3	102,5	307,8	354,4	98,9	453,3

Un notevole incremento, da 3,7 a 14,4 miliardi di lire, hanno avuto gli investimenti destinati al potenziamento della rete di oleodotti del Gruppo, in particolare dell'oleodotto della Europa Centrale. La quasi totalità degli investimenti del settore è stata effettuata in Italia.

Gli investimenti nel settore chimico, interamente realizzati in Italia, sono saliti da 33,7 a 122,1 miliardi di lire e rappresentano il 26,9 per cento degli investimenti complessivi. Tale importo rappresenta oltre un quarto degli investimenti dell'industria chimica nazionale. Anche per il 1970 la maggior parte degli investimenti realizzati dal Gruppo nel settore chimico sono stati destinati al Mezzogiorno, sia per il potenziamento degli impianti esistenti, sia per l'avvio di nuove iniziative produttive.

Sensibili incrementi hanno avuto anche gli investimenti nel settore meccanico, saliti da 1,8 a 4,1 miliardi di lire, e nel settore tessile, dove gli investimenti sono passati da 4,6 a 7,6 miliardi di lire, dei quali il 39,5 per cento nel Mezzogiorno.

Gli investimenti effettuati nel Mezzogiorno nel corso del 1970 hanno rappresentato il 48,7 per cento degli investimenti localizzabili complessivamente realizzati in Italia.

### 335. - ESPORTAZIONI DEL GRUPPO ENI

Nel 1970 il gruppo ENI ha esportato beni e servizi per 263,1 miliardi di lire, pari al 23,3 per cento del fatturato netto (tabella A).

Rispetto al 1969 le esportazioni presentano un aumento del 10,9 per cento, dovuto prevalentemente alle maggiori vendite di petrolio greggio e di prodotti petroliferi, che sono ammontate a 112,8 miliardi di lire, pari al 42,9 per cento delle esportazioni complessive del Gruppo. Le vendite all'estero di prodotti chimici hanno avuto una flessione, mentre quelle di prodotti meccanici e tessili sono aumentate rispettivamente del 3,8 per cento e del 10,9 per cento.

Nel complesso le esportazioni di prodotti hanno rappresentato il 71,8 per cento del totale.

Nel settore dei servizi le relative attività di trasporto sono passate da 9,7 a 12,6 miliardi di lire; le esportazioni del settore della progettazione e costruzione di impianti sono state di 61,6 miliardi di lire.

TABELLA 335-A. — *Esportazioni di beni e servizi del gruppo ENI: 1969-1970 (a)*

	1969		1970	
	miliardi di lire	composizione percentuale	miliardi di lire	composizione percentuale
<b>Prodotti:</b>				
Greggio e prodotti petroliferi (b) . . . . .	73,7	31,0	112,8	42,9
Prodotti chimici . . . . .	50,9	21,4	42,8	16,3
Prodotti meccanici . . . . .	21,1	8,9	21,9	8,3
Prodotti tessili . . . . .	10,1	4,3	11,2	4,2
Altri . . . . .	0,2	0,1	0,2	0,1
<b>Servizi:</b>				
Servizio di trasporto . . . . .	9,7	4,1	12,6	4,8
Progettazione e costruzione di impianti (c) . . . . .	71,6	30,2	61,6	23,4
Totale . . . . .	237,3	100,0	263,1	100,0

(a) Comprendono le fatturazioni operate da imprese italiane del Gruppo su mercati esteri, le vendite di prodotti e beni di investimento a consociate estere, i servizi prestati a imprese estere, consociate o estranee al Gruppo relativi a trasporto per mare o per oleodotto, lavorazione di greggio, progettazione, montaggi e perforazioni.  
(b) Compresi i greggi esteri riesportati, che nel 1969 ammontavano a circa 40 miliardi di lire e nel 1970 a circa 52 miliardi di lire.  
(c) Compresi i materiali relativi.

### 336. - ESPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI SECONDO IL MODELLO ANGLOSASSONE

L'elaborazione dei conti consolidati secondo un modello che li rende comparabili con quelli delle grandi imprese anglosassoni si sostanzia nell'apprestamento di tre diverse tabelle.

Le prime due illustrano il conto economico (tabella A) e lo stato patrimoniale (tabella B), mentre la terza (tabella C) mostra la fonte e la destinazione dei mezzi impiegati durante l'anno e la differenza tra attività e passività correnti (working capital).

Nel conto economico la formazione del reddito è effettuata secondo il procedimento detto « costo dei prodotti venduti », con esclusione quindi delle variazioni delle immobilizzazioni tecniche e delle scorte. Di conseguenza le varie poste che concorrono alla formazione dei costi dell'esercizio risultano diminuite della quota parte relativa alle immobilizzazioni tecniche che vengono capitalizzate.

Il conto economico riporta una particolareggiata suddivisione dei ricavi lordi che hanno raggiunto i 1.670,0 miliardi di lire, con un aumento del 14,3 per cento pressoché analogo a quello dell'anno precedente.

I ricavi per le vendite di prodotti petroliferi e gas naturale sono aumentati del 17,8 per cento, quelli di prodotti petrochimici di circa l'1 per cento e quelli di prodotti tessili del 36,0 per cento. La diminuzione dei ricavi nel settore della progettazione, montaggio e vendite di attrezzature è prevalentemente dovuta al maggior peso delle attività svolte in Italia, ove le imprese committenti provvedono direttamente all'acquisto dei materiali relativi alle commesse.

I dati contenuti nel conto economico consentono di elaborare il cosiddetto « margine operativo », cioè quella parte del fatturato che l'impresa utilizza a scopi diversi dalla copertura dei suoi costi operativi.

Per il gruppo ENI il « margine operativo » per il 1970 è di 233,8 miliardi di lire, pari al 20,7 del fatturato netto.

L'esposizione dello Stato patrimoniale consente di analizzare le varie voci che formano la parte corrente dell'attivo e del passivo separatamente dalla parte a medio e lungo termine.

Nell'esposizione delle partite correnti, così come nel calcolo del « working capital » è stato considerato come breve il periodo di due anni in quanto è più rispondente alle caratteristiche dei fenomeni finanziari considerati.

TABELLA 336-A. — Conto economico consolidato del gruppo ENI al 31 dicembre degli anni 1969 e 1970

	1969	1970	Variazioni percentuali 1970-1969	
miliardi di lire				
<b>Ricavi:</b>				
Vendite di (a):				
Prodotti petroliferi e gas naturale . . . . .	1.055,7	1.243,6	+	17,8
Prodotti petrolchimici (b) . . . . .	150,7	151,9	+	0,8
Prodotti tessili . . . . .	70,2	95,5	+	36,0
Altri . . . . .	11,8	15,0	+	27,1
Progettazione, montaggi e vendite di attrezzature . . . . .	118,4	95,2	—	19,6
	<u>1.406,8</u>	<u>1.601,2</u>	+	13,8
Interessi attivi . . . . .	31,6	32,1	+	1,6
Ricavi diversi . . . . .	23,3	36,7	+	57,5
	<u>1.461,7</u>	<u>1.670,0</u>	+	14,3
<b>Costi, oneri e spese:</b>				
Retribuzione del lavoro . . . . .	198,2	252,7	+	27,5
Acquisti, prestazioni e costi diversi . . . . .	579,7	643,9	+	11,1
Imposte indirette italiane su prodotti venduti . . . . .	396,3	470,8	+	18,8
Ammortamenti di esercizio . . . . .	170,0	190,2	+	11,9
Interessi passivi ed altri oneri finanziari . . . . .	68,0	73,1	+	7,5
Spese prospezione preliminare piattaforma continentale, . . . . .	0,8	—	—	100 —
	<u>1.413,0</u>	<u>1.630,7</u>	+	15,4
Reddito lordo . . . . .	48,7	39,3	—	19,3
Imposte dirette . . . . .	28,6	26,9	—	5,9
Reddito netto compresi utili di terzi azionisti . . . . .	20,1	12,4	—	38,3
Utile di terzi azionisti . . . . .	9,6	8,5	—	11,5
Reddito netto di competenza ENI . . . . .	10,5	3,9	—	62,9

(a) Comprese le imposte indirette.

(b) Compreso il cemento.

	1969	1970
miliardi di lire		
Fatturato lordo . . . . .	1.406,8	1.601,2
meno:		
Imposte indirette . . . . .	396,3	470,8
Fatturato netto (A) . . . . .	<u>1.010,5</u>	<u>1.130,4</u>
Reddito netto di competenza dell'ENI . . . . .	10,5	3,9
Spese prospezione preliminare piattaforma continentale . . . . .	0,8	—
Imposte dirette . . . . .	28,6	26,9
Utili di competenza di terzi azionisti . . . . .	9,6	8,5
Ammortamento di esercizio . . . . .	170,0	190,2
Interessi passivi ed altri oneri . . . . .	68,0	73,1
Totale . . . . .	<u>287,5</u>	<u>302,6</u>
meno:		
Interessi attivi e ricavi diversi . . . . .	54,9	68,8
Margine operativo (B) . . . . .	<u>232,6</u>	<u>233,8</u>
Rapporto % di B su A . . . . .	23,0	20,7

TABELLA 336-B. — Stato patrimoniale consolidato del gruppo ENI al 31 dicembre degli anni 1969 e 1970

	1969	1970	Variazioni percentuali 1970-1969	
miliardi di lire				
<b>ATTIVO</b>				
<b>Attività correnti:</b>				
Disponibilità liquide . . . . .	93,2	73,6	—	21,0
Crediti verso clienti . . . . .	371,1	409,4	+	10,3
Crediti diversi . . . . .	174,5	219,8	+	26,0
Anticipi ai fornitori . . . . .	7,1	6,0	—	15,5
Parte corrente del credito verso lo Stato per l'aumento del fondo di dotazione . . . . .	261,0	305,0	+	16,9
Scorte di prodotti e materiali . . . . .	188,6	241,5	+	28,0
Altre attività correnti . . . . .	6,9	6,7	—	2,9
	<u>1.102,4</u>	<u>1.262,0</u>	+	14,5
<b>Investimenti:</b>				
Partecipazioni non consolidate . . . . .	64,9	65,9	+	1,5
Altri investimenti mobiliari . . . . .	15,0	10,5	—	30,0
	<u>79,9</u>	<u>76,4</u>	—	4,4
Credito verso lo Stato per l'aumento del Fondo di dotazione, al netto della parte corrente . . . . .	100,0	—	—	100,0
Immobilizzazioni tecniche:	2.421,0	2.903,0	+	19,9
meno: quote ammortizzate . . . . .	1.070,7	1.247,2	+	16,5
	<u>1.350,3</u>	<u>1.655,8</u>	+	22,6
Oneri da ammortizzare ed anticipi per immobilizzazioni tecniche . . . . .	73,7	71,2	—	3,4
	<u>2.706,3</u>	<u>3.065,4</u>	+	13,3
<b>PASSIVO</b>				
<b>Passività correnti:</b>				
Debiti verso banche . . . . .	156,1	335,5	+	114,9
Parte corrente dei debiti a lungo termine . . . . .	181,8	180,9	—	0,5
Debiti verso fornitori . . . . .	158,9	223,7	+	40,8
Debiti diversi ed altre partite passive . . . . .	275,2	316,5	+	15,0
	<u>772,0</u>	<u>1.056,6</u>	+	36,9
<b>Debiti a medio e lungo termine:</b>				
Obbligazioni . . . . .	683,0	639,5	—	6,4
Debiti verso Istituti speciali di credito e altri debiti finanziari verso banche . . . . .	347,5	434,6	+	25,1
meno: parte corrente sopra riportata . . . . .	181,8	180,9	+	0,5
	<u>848,7</u>	<u>893,2</u>	+	5,2
Fondo indennità liquidazione personale ed altri accantonamenti . . . . .	128,1	153,8	+	20,1
Interessenze di terzi . . . . .	133,1	132,8	—	0,2
<b>Fondo di dotazione e riserve:</b>				
Fondo di dotazione, incluse le quote da versare che risultano esposte tra i crediti . . . . .	778,9	778,9	—	
Riserva ordinaria . . . . .	8,9	9,7	+	9,0
Riserva speciale . . . . .	5,2	5,2	—	
Riserve di consolidamento . . . . .	20,9	31,3	+	49,8
Utile di competenza ENI . . . . .	10,5	3,9	—	62,9
	<u>824,4</u>	<u>829,0</u>	+	0,6
	<u>2.706,3</u>	<u>3.065,4</u>	+	13,3

TABELLA 336-C. — *Fabbisogno finanziario del gruppo ENI e relativa copertura: 1970*

	Miliardi di lire
<b>Fonti:</b>	
Reddito netto, compresi utili di terzi azionisti . . . . .	12,4
Ammortamenti di esercizio . . . . .	190,2
	202,6
Variazione nei fondi di riserva e diversi . . . . .	24,2
Apporto di capitali di terzi azionisti . . . . .	5,0
Versamento dello Stato in conto aumento fondo di dotazione . . . . .	56,0
Incremento parte corrente del credito verso lo Stato per aumento del fondo di dotazione	44,0
Aumento debiti a medio e lungo termine . . . . .	44,5
Disinvestimenti finanziari . . . . .	3,5
Diminuzione del « Working capital » . . . . .	125,0
Totale fonti . . . . .	504,8
<b>Impieghi:</b>	
Investimenti tecnici al netto del valore residuo dei disinvestimenti . . . . .	480,7
Variazione degli oneri poliennali . . . . .	12,5
Dividendi pagati a terzi azionisti . . . . .	9,3
Utile destinato al Tesoro dello Stato . . . . .	2,3
Totale impieghi . . . . .	504,8

	1969	1970	Variazioni
miliardi di lire			
<b>Calcolo del « Working capital »</b>			
<b>Attività correnti:</b>			
Disponibilità liquide . . . . .	93,2	73,6	— 19,6
Crediti verso clienti e diversi . . . . .	552,7	635,2	82,5
Parte corrente del credito verso lo Stato per aumento del fondo di dotazione . . . . .	261,0	305,0	44,0
Scorte di prodotti e materiali . . . . .	188,6	241,5	52,9
Altre attività correnti . . . . .	6,9	6,7	— 0,2
Totale . . . . .	1.102,4	1.262,0	159,6
<b>Passività correnti:</b>			
Debiti verso banche . . . . .	156,1	335,5	179,4
Parte corrente dei debiti a lungo termine . . . . .	181,8	180,9	— 0,9
Debiti verso fornitori . . . . .	158,9	223,7	64,8
Debiti diversi ed altre partite passive . . . . .	275,2	316,5	41,3
Totale . . . . .	772,0	1.056,6	284,6
Working capital . . . . .	330,4	205,4	— 125,0

#### 4. — ILLUSTRAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO DELL'ENI

Il bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1970 chiude con un utile netto di lire 2.284.059.122, dopo aver effettuato lo stanziamento degli oneri e degli ammortamenti di competenza.

##### Stato patrimoniale

Illustriamo, qui di seguito, le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 1970.

##### ATTIVO

*Fabbricati tipo civile, terreni:* L. 6.240.127.204

In questa voce è iscritto il valore dei fabbricati e dei terreni di proprietà dell'Ente. Nel corso dell'esercizio tale valore è aumentato di lire 21.040.377 per lavori incrementativi eseguiti in alcuni stabili.

*Arredamenti, macchine, dotazioni per ufficio e biblioteca:* L. 398.041.905.

Registrano un aumento di lire 82.752.860 così formato:

— aumento per nuovi acquisti . . . . .	L.	101.640.837
— diminuzione per radiazione beni interamente ammortizzati	»	18.532.611
— diminuzione per vendite . . . . .	»	355.366
	L.	<u>82.752.860</u>

*Oneri da ammortizzare per emissione obbligazioni:* L. 30.517.621.912

La diminuzione di lire 5.911.737.015 rispetto al precedente esercizio è costituita dalla differenza fra gli oneri di emissione sostenuti nel 1970 e la quota di ammortamento a carico del corrente esercizio.

*Partecipazioni:* L. 252.293.461.399

Sono costituite dalle partecipazioni dell'Ente nelle società AGIP, ANIC, SNAM, AGIP NUCLEARE, ITALSIEL e SARCIS.



TABELLA 4-A. — Confronto tra lo stato patrimoniale di bilancio dell'ENI al 31 dicembre 1970 e quello al 31 dicembre 1969

(milioni di lire)

	31-12-1970	31-12-1969	Variazioni
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni tecniche (fabbricati, terreni, mobili) . . . . .	6.638	6.534	+ 104
Oneri da ammortizzare per emissione obbligazioni	30.518	36.429	— 5.911
Partecipazioni . . . . .	252.293	234.445	+ 17.848
Finanziamenti . . . . .	855.796	856.622	— 826
Quote di fondo di dotazione da incassare . . . . .	305.000	361.000	— 56.000
Crediti diversi . . . . .	1.546	1.329	+ 217
Disponibilità finanziarie . . . . .	33.660	2.872	+ 30.788
Ratei attivi . . . . .	3.276	4.244	— 968
	<u>1.488.727</u>	<u>1.503.475</u>	<u>— 14.748</u>
Conti d'ordine . . . . .	480.520	465.019	+ 15.501
	<u>1.969.247</u>	<u>1.968.494</u>	<u>+ 753</u>
<b>PASSIVO</b>			
Capitale proprio . . . . .	793.727	793.016	+ 711
Fondi diversi . . . . .	12.417	10.798	+ 1.619
Debiti finanziari . . . . .	665.661	680.130	— 14.469
Debiti diversi . . . . .	3.266	3.748	— 482
Ratei e risconti passivi . . . . .	11.372	12.228	— 856
	<u>1.486.443</u>	<u>1.499.920</u>	<u>— 13.477</u>
Risultato di esercizio . . . . .	2.284	4.370	
Spese prospezione piattaforma continentale (legge 21 luglio 1967 n. 613) . . . . .	—	815	
	<u>2.284</u>	<u>3.555</u>	<u>— 1.271</u>
Utile netto . . . . .	1.488.727	1.503.475	— 14.748
Conti d'ordine . . . . .	480.520	465.019	+ 15.501
	<u>1.969.247</u>	<u>1.968.494</u>	<u>+ 753</u>

Rispetto al precedente bilancio sono da notare le variazioni seguenti:

— sottoscrizione aumento di capitale dell'AGIP NU-CLEARE S.p.A. . . . .	+ L.	19.305.000.000
— sottoscrizione aumento di capitale dell'ITALSIEL S.p.A. . . . .	+ »	21.000.000
— distribuzione di sovrapprezzo azionario da parte dello ANIC relativo all'esercizio 1969 . . . . .	— »	1.477.403.500
	L.	<u>17.848.596.500</u>

*Finanziamenti a società collegate:* L. 855.796.216.056

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 1969, si è avuta una diminuzione di lire 825.779.060. Tale diminuzione è da attribuire ad una riduzione di lire 3.556.195.000 dovuta al rimborso di quote capitale di società operanti all'estero, e ad un aumento di lire 2.730.415.940 riguardante nuovi finanziamenti a società operanti in Italia al netto dei rimborsi.

*Quote fondo dotazione da incassare:* L. 305.000.000.000

Il credito si riferisce alle quote che l'Ente deve riscuotere per aumento del fondo di dotazione per gli esercizi di cui appresso:

Legge 5 febbraio 1968, n. 113

— quota relativa all'esercizio 1970 . .	L.	50.000.000.000	
— quota relativa all'esercizio 1971 . .	»	50.000.000.000	
— quota relativa all'esercizio 1972 . .	»	50.000.000.000	
		<hr/>	L. 150.000.000.000

Legge 19 novembre 1968, n. 1209:

— quota relativa all'esercizio 1970 . .	L.	55.000.000.000	
— quota relativa all'esercizio 1971 . .	»	50.000.000.000	
— quota relativa all'esercizio 1972 . .	»	50.000.000.000	
		<hr/>	» 155.000.000.000
			<hr/>
			L. 305.000.000.000

*Crediti diversi:* L. 1.542.350.688

La variazione in aumento di lire 216.241.323 è prevalentemente dovuta ai seguenti movimenti:

- aumento di lire 459.996.215 nel credito verso il Fondo Sociale Europeo, per spese sostenute in relazione ai corsi di riqualificazione ed addestramento di lavoratori disoccupati;
- diminuzione di lire 231.129.835 per il credito verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato dovuta prevalentemente al concordato stipulato in data 18 settembre 1970 e relativo al bilancio chiuso al 30 aprile 1963;
- diminuzione di lire 26.182.964 del credito verso i dipendenti per anticipi spese missione;

*Banche e c/c postali:* L. 33.660.331.182

L'importo è costituito dalle disponibilità temporanee presso banche e presenta una variazione in aumento rispetto al 1969 di lire 30.788.557.786.

*Ratei attivi:* L. 3.275.496.900

La diminuzione di L. 967.948.800 riguarda le quote di interessi sui finanziamenti a Società del Gruppo la cui liquidazione, in molti casi, si è fatta coincidere con l'anno solare.

## CONTI D'ORDINE

L'importo di lire 480.519.960.764 è così composto:

— terzi per titoli depositati a cauzione cariche amministratori .	L.	7.800.000	
— terzi per titoli depositati a garanzia .	L.	22.410.500.000	
— terzi per titoli depositati a custodia . . . . .	»	212.497.580.000	
		<hr/>	» 234.908.080.000
— impegni e rischi verso terzi ed altri conti d'ordine . . . . .	»	245.604.080.764	
		<hr/>	L. 480.519.960.764

## PASSIVO

### *Capitale proprio*

È costituito da:

a) Fondo di dotazione: L. 778.900.000.000.

Detto importo rappresenta l'ammontare delle somme assegnate all'Ente dalla sua costituzione al 31 dicembre 1970 in base alle apposite leggi.

Il Fondo di dotazione è costituita da:

L. 36.900	milioni assegnati all'atto della costituzione dell'Ente (legge 10 febbraio 1953, n. 136, artt. 7 e 22);
L. 125.000	milioni assegnati in base alla legge 19 settembre 1964, n. 789;
L. 150.000	milioni assegnati in base alla legge 5 aprile 1966, n. 177;
L. 256.000	milioni assegnati in base alla legge 5 febbraio 1968, n. 113;
L. 211.000	milioni assegnati in base alla legge 19 novembre 1968, n. 1209.
<u>L. 778.900</u>	

b) Riserva statutaria: L. 9.652.521.310

Rispetto al precedente bilancio si è avuto un aumento di lire 711.023.239 per attribuzione, alla riserva, del 20 per cento dell'utile dell'esercizio 1969 a norma dell'art. 22 della legge istitutiva dell'Ente.

c) Riserva speciale da partecipazioni: L. 4.778.283.936.

È costituita prevalentemente dagli aumenti gratuiti di capitale di società controllate. Nel corso dell'esercizio non ha subito variazioni.

d) Fondo adeguamento monetario beni ex E.N.M.: L. 396.405.764.

È un fondo pervenuto all'Ente dal cessato Ente Nazionale Metano.

*Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche: L. 3.054.479.629.*

Fabbricati tipo civile, arredamenti, macchine, dotazioni per ufficio e biblioteca.

È costituito dall'ammortamento delle immobilizzazioni di proprietà dell'Ente e precisamente:

a) Fondo ammortamento fabbricati tipo civile . . . . .	L.	2.870.470.719
b) Fondo ammortamento arredamenti, macchine, dotazioni per ufficio e biblioteca . . . . .	»	184.008.910
	<u>L.</u>	<u>3.054.479.629</u>

Rispetto al precedente bilancio l'ammontare del fondo ammortamento si è incrementato di lire 398.502.857 a seguito delle seguenti variazioni:

— aumento per ammortamenti effettuati nell'esercizio . . . . .	L.	417.316.047
— diminuzione relativa a beni interamente ammortizzati, radiati . . . . .	»	18.532.611
— diminuzione per beni alienati . . . . .	»	280.579
	<u>L.</u>	<u>398.502.857</u>

*Fondo indennità anzianità personale: L. 1.385.753.588*

L'aumento di lire 248.123.305 corrisponde alla differenza fra gli utilizzi del fondo e l'importo dello stanziamento effettuato al 31 dicembre 1970.

L'ammontare del fondo corrisponde all'effettivo impegno dell'Ente verso i dipendenti per gli obblighi ad esso derivanti al 31 dicembre 1970 in applicazione dei relativi contratti di lavoro.

*Fondo imposte: L. 6.504.622.455*

Costituisce l'accantonamento delle imposte dirette, dell'imposta sui finanziamenti ai sensi dell'art. 26 della legge 10 febbraio 1953, n. 136, relative al 1970 e tutti gli esercizi precedenti ancora da definire.

*Altri fondi: L. 1.471.967.930*

a) Fondo per sopravvenienze ex E.N.M.: L. 2.003.350.

Trattasi del saldo del fondo acquisito in sede di assorbimento del detto Ente, che nel corrente esercizio non ha avuto alcuna variazione.

b) Fondo rischi diversi: L. 550.000.000.

Tale fondo non ha subito alcuna variazione.

c) Fondi destinati a studi e ricerche scientifiche sugli idrocarburi: lire 919.964.580.

Rappresentano il saldo dei fondi accantonati a norma dell'art. 22 della legge istitutiva dell'Ente al netto delle erogazioni effettuate.

Rispetto al precedente esercizio risulta un incremento di lire 470.197.829.

*Prestiti obbligazionari in Italia e all'estero: L. 634.410.875.000*

Nel 1970 non sono stati emessi prestiti.

Le obbligazioni attualmente in circolazione sono le seguenti:

a) Obbligazioni in circolazione in Italia: Lire 558.157.750.000.

Rispetto al precedente bilancio si registra una diminuzione di lire 42.162.750.000 corrispondente all'ammontare dei titoli sorteggiati per il rimborso nel corso dell'esercizio.

b) Obbligazioni in circolazione all'estero: L. 76.253.125.000.

Nel corso dell'esercizio sono state ammortizzate obbligazioni per lire 3.556.250.000.

*Prestiti bancari e diversi: L. 31.250.000.000*

Trattasi di mezzi finanziari reperiti quest'anno sotto forma di prestiti bancari.

*Debiti diversi:* L. 3.265.564.902

La diminuzione di lire 482.495.393 si riferisce prevalentemente al minore minor importo di obbligazioni estratte e non ancora presentate all'incasso per il rimborso e di cedole scadute e non ancora presentate all'incasso.

*Ratei e risconti passivi:* L. 11.372.477.000.

La riduzione di lire 855.466.000 è, per la maggior parte, originata dal decrescente carico degli interessi passivi in dipendenza della diminuzione dei prestiti obbligazionari in essere nell'esercizio.

*Utile di esercizio:* L. 2.284.059.122

Rappresenta il saldo positivo fra i proventi e i costi dell'esercizio, emergenti dal conto Profitti e Perdite.

### **Conto profitti e perdite**

Le differenze più significative fra gli esercizi 1969 e 1970 sono qui appresso illustrate:

*Spese generali:* L. 2.500.588.742

Sono aumentate di lire 606.342.707. La principale variazione si riferisce agli stipendi, salari ed oneri sociali e previdenziali.

*Ammortamenti:* L. 6.404.709.583

L'aumento di lire 41.015.699 è dovuto al maggior onere per ammortamento tanto degli oneri poliennali che delle immobilizzazioni tecniche.

*Oneri finanziari:* L. 41.285.450.071

L'aumento rispetto al bilancio al 31 dicembre 1969 è stato di lire 1.975.560.037.

*Oneri tributari:* L. 4.716.565.408

Rappresentano l'accantonamento dell'imposta sul patrimonio e sul reddito, nonché dell'imposta sui finanziamenti a società del Gruppo ed hanno subito una diminuzione di lire 912.074.312.

*Dividendi su partecipazioni azionarie:* L. 4.357.403.300

L'ammontare dei dividendi è diminuito di lire 322.596.700.

*Proventi finanziari:* L. 52.340.613.887

La diminuzione di lire 359.228.743 riguarda prevalentemente gli interessi attivi sui finanziamenti.

TABELLA 4-B. — Confronto tra il conto profitti e perdite dell'ENI al 31 dicembre 1970 e quello la 31 dicembre 1969 (milioni di lire)

	31-12-1970	31-12-1969	Variazioni	
<b>Oneri e spese:</b>				
Spese generali . . . . .	2.501	1.894	+	607
Ammortamenti . . . . .	6.405	6.364	+	41
Oneri finanziari . . . . .	41.285	39.310	+	1.975
Oneri tributari . . . . .	4.716	5.628	—	912
Altri oneri . . . . .	8	—	+	8
Accantonamento fondo rischi . . . . .	—	200	—	200
	<u>54.915</u>	<u>53.396</u>	+	<u>1.519</u>
Risultato di esercizio . . . . .	2.284	4.370	—	2.086
	<u>57.199</u>	<u>57.766</u>	—	<u>567</u>
Risultato di esercizio . . . . .	2.284	4.370	—	2.086
Spese prospezione piattaforma continentale (legge 21 luglio 1967 n. 613) . . . . .	—	815	+	815
	<u>2.284</u>	<u>3.555</u>	—	<u>1.271</u>
<b>Proventi:</b>				
Dividendi su partecipazioni . . . . .	4.357	4.680	—	323
Interessi su c/c bancari, su finanziamenti e commissioni su fidejussioni . . . . .	52.341	52.700	—	359
Proventi diversi e straordinari . . . . .	501	386	+	115
	<u>57.199</u>	<u>57.766</u>	—	<u>567</u>

Signor Ministro per le Partecipazioni Statali,

in conformità alla legge istitutiva dell'ENI, abbiamo l'onore di sottoporre al Suo esame la relazione ed il bilancio dell'Ente per l'esercizio 1° gennaio-31 dicembre 1970.

Il conto profitti e perdite si chiude con un utile di lire 2.284.059.122 che, a norma dello articolo 22 della legge istitutiva dell'ENI, proponiamo di destinare come segue:

Lire 1.484.638.429 pari al 65 per cento, al Tesoro dello Stato; lire 456.811.824 pari al 20 per cento, al fondo di riserva ordinaria; lire 342.608.869 pari al 15 per cento, ai laboratori scientifici e di ricerca facenti capo all'ENI, al finanziamento di studi e ricerche scientifiche ed alla preparazione di giovani e di tecnici alle carriere relative al settore dell'energia.

IL CONSIGLIO

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO ENI AL 31 DICEMBRE 1970

Il bilancio dell'esercizio 1970, che il Collegio Sindacale ha esaminato, nell'assolvimento di uno dei propri compiti principali, espone, come i precedenti, in forma corretta e chiara la situazione patrimoniale dell'Ente al termine della gestione relativa all'esercizio 1970 ed il risultato economico da questa conseguito.

Al fine di offrire una più immediata cognizione quantitativa e qualitativa del contenuto di detto bilancio ed una più adeguata possibilità di valutazioni significative sulla dinamica della gestione dell'Ente e sui relativi traguardi tecnico-economici, il Collegio Sindacale ha ritenuto opportuno formulare, come per il precedente esercizio, il seguente quadro riepilogativo dei dati patrimoniali ed economici, impostandolo sulle medesime classificazioni per facilitarne il confronto ed escludendo i conti d'ordine che si bilanciano nell'importo complessivo di lire 480.519.960.764.

### *Attività*

Disponibilità e crediti a breve termine . . . . .	L.	437.505.217.235	
Partecipazioni e crediti a lungo termine . . . . .	»	1.014.066.002.380	
Investimenti immobiliari . . . . .	»	6.638.169.109	
Costi da ammortizzare . . . . .	»	30.517.621.912	
		<hr/>	L. 1.488.727.010.636

### *Passività*

Partite debitorie a breve termine . . . . .	L.	119.015.628.937	
Partite debitorie a lungo termine . . . . .	»	570.093.628.588	
Ammortamenti . . . . .	»	3.054.479.629	
		<hr/>	L. 692.163.737.154
Saldo attivo . . . . .	L.		796.563.273.482

### *Valori netti*

Fondo di dotazione . . . . .	L.	778.900.000.000	
Riserve e accantonamenti . . . . .	»	15.379.214.360	
		<hr/>	L. 794.279.214.360
Utile dell'esercizio . . . . .	L.		2.284.059.122

costituito, in sintesi, dalla differenza attiva tra gli importi complessivi dei proventi realizzati e degli oneri sostenuti nel corso del 1970, ammontanti rispettivamente a lire 57.199.172.926 e lire 54.915.113.804.

L'esame dei su riportati raggruppamenti di valori omogenei opportunamente correlati agli analoghi raggruppamenti effettuati al termine del precedente esercizio consente, tra l'altro, di osservare che l'assetto strutturale e funzionale assunto dal patrimonio dell'Ente risponde adeguatamente sia alle complesse e permanenti esigenze aziendali della « holding », sia alle necessità di carattere congiunturale, come quelle verificatesi durante il 1970 per effetto del

particolare andamento del mercato finanziario e quelle connesse alle rilevanti incidenze delle note vicende sindacali sui livelli di produttività e di economicità delle gestioni.

Infatti, nonostante le difficoltà di cui è cenno, l'attività produttiva del Gruppo ha potuto mantenere soddisfacenti ritmi di sviluppo, sia per quanto attiene alle consistenze del fatturato e del valore aggiunto realizzati, sia nei riguardi della entità delle maestranze occupate, specie nelle regioni meridionali ed insulari, in armonia con le indicazioni del piano economico nazionale.

Il Collegio Sindacale avendo, nell'ambito delle proprie competenze, seguito e riscontrato, nel suo svolgimento e nelle sue realizzazioni, la gestione dell'esercizio in esame, ritiene di poter dare atto della correttezza, dell'impegno e della fattività dell'azione degli Organi amministrativi e direttivi ad essa preposti, nonché della esattezza e veridicità dei risultati patrimoniali ed economici esposti dal bilancio.

Per quanto riguarda, in particolare, le singole componenti della situazione del patrimonio e del conto economico del bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 1970, il Collegio Sindacale preme:

— che il proprio Presidente ha partecipato a tutte le adunanze della Giunta Esecutiva;  
— che, come già detto, ha eseguito le prescritte verifiche ed ispezioni contabili amministrative;

— che, in sede di chiusura dei conti, ha accertato la concordanza di tutte le poste del bilancio con i relativi saldi delle scritture contabili, tenute con moderni sistemi e strumenti elettromeccanografici;

— che ha controllato nelle operazioni di valutazione l'osservanza delle vigenti prescrizioni legislative e regolamentari;

ritiene opportuno precisare:

— che le immobilizzazioni sono iscritte in bilancio ai prezzi di costo e che il relativo ammortamento (lire 417.316.047 per il 1970) viene effettuato applicando le aliquote annue massime ammesse dalla legislazione tributaria in atto: l'importo complessivo delle quote accantonate ha raggiunto al 31 dicembre 1970 il 46 per cento circa del totale dei cespiti da ammortizzare;

— che i titoli di credito a reddito fisso ed i titoli azionari, a norma dell'articolo 2425 del Codice Civile, sono stati indicati per un ammontare che risulta inferiore, nel suo complesso, alla somma dei valori di mercato dei titoli quotati in Borsa e dei valori patrimoniali effettivi di quelli non ammessi a quotazione;

— che la valutazione dei crediti, tenuto conto del Fondo Rischi all'uopo precostituito, rispecchia prudenzialmente il loro grado di esigibilità;

— che i ratei e i risconti attivi e passivi sono stati calcolati, con la prescritta approvazione del Collegio Sindacale, in modo da distinguere esattamente ed eliminare dal conto economico dell'esercizio 1970 le quote dei proventi e degli oneri non rientranti nella competenza del medesimo;

— che l'importo del Fondo indennità di anzianità del personale, al quale sono state regolarmente devolute le quote correnti e quelle pregresse maturate nell'esercizio, è pari al relativo fabbisogno;

— che l'accantonamento relativo ai carichi tributari si appalesa adeguato agli accertamenti già avvenuti ed a quelli in via di definizione.

Le constatazioni, le considerazioni e le osservazioni su esposte consentono al Collegio Sindacale di manifestare, con riferimento alla prescrizione all'uopo posta dall'art. 2431 del Codice Civile, il parere che il bilancio di cui trattasi sia meritevole di approvazione da parte della competente Amministrazione statale, rammentando che l'utile netto di lire 2.284.059.122 va ripartito ed attribuito a norma del disposto di cui all'art. 22 della legge istitutiva dell'ENI, n. 136, del 10 febbraio 1953.

IL COLLEGIO SINDACALE



**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1970**

**STATO PATRIMONIALE**

**E**

**CONTO PROFITTI E PERDITE**

ATTIVO	Lire	Lire
<b>IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE:</b>		
Fabbricati tipo civile e terreni . . . . .	6.240.127.204	
Arredamenti, macchine, dotazioni per ufficio e biblioteche . . . . .	398.041.905	6.638.169.109
<b>COSTI ED ONERI DA AMMORTIZZARE:</b>		
Oneri per emissione obbligazioni . . . . .		30.517.621.912
<b>IMMOBILIZZAZIONI E CREDITI FINANZIARI:</b>		
Partecipazioni . . . . .		252.293.461.399
<b>Finanziamenti a Società collegate:</b>		
In Italia . . . . .	779.539.787.621	
All'estero . . . . .	76.256.428.435	855.796.216.056
QUOTE FONDO DI DOTAZIONE DA INCASSARE . . . . .		305.000.000.000
<b>CREDITI DIVERSI:</b>		
Anticipazione Fondo Bombole Metano . . . . .	49.725.371	
Altri crediti . . . . .	1.492.625.317	1.542.350.688
<b>DEPOSITI CAUZIONALI:</b>		
Depositi cauzionali in contanti presso terzi . . . . .		3.363.390
<b>DISPONIBILITÀ:</b>		
Banche e c/c postali . . . . .		33.660.331.182
RATEI ATTIVI . . . . .		3.275.496.900
		1.488.727.010.636
<b>CONTI D'ORDINE:</b>		
Terzi per titoli depositati a cauzione cariche amministratori . . . . .	7.800.000	
Terzi per titoli depositati a garanzia . . . . .	22.410.500.000	
Terzi per titoli depositati a custodia . . . . .	212.497.580.000	
Impegni e rischi verso terzi ed altri conti d'ordine . . . . .	245.604.080.764	480.519.960.764
		1.969.246.971.400

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO  
Renato Marnetto

IL PRESIDENTE  
Eugenio Cefis

**PATRIMONIALE**

PASSIVO	Lire	Lire
<b>CAPITALE PROPRIO:</b>		
Fondo di dotazione . . . . .	778.900.000.000	
Riserva statutaria . . . . .	9.652.521.310	
Riserva speciale da partecipazioni . . . . .	4.778.283.936	
Fondo adeguamento monetario beni ex Ente Nazionale Metano . . . . .	396.405.764	793.727.211.010
<b>FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE . . . . .</b>		<b>3.054.479.629</b>
<b>FONDO INDENNITÀ ANZIANITÀ PERSONALE . . . . .</b>		<b>1.385.753.588</b>
<b>FONDO IMPOSTE . . . . .</b>		<b>6.504.622.455</b>
<b>ALTRI FONDI . . . . .</b>		
Fondo per sopravvenienze ex Ente Nazionale Metano . . . . .	2.003.350	
Fondo rischi diversi . . . . .	550.000.000	
Fondi destinati a studi e ricerche scientifiche sugli idrocarburi . . . . .	919.964.580	1.471.967.930
<b>DEBITI FINANZIARI:</b>		
Prestiti obbligazionari:		
in Italia . . . . .	558.157.750.000	
all'estero . . . . .	76.253.125.000	
Prestiti bancari e diversi . . . . .	31.250.000.000	665.660.875.000
<b>DEBITI DIVERSI . . . . .</b>		
Fornitori . . . . .	127.190.160	
Obbligazioni estratte da rimborsare . . . . .	2.922.742.000	
Cedole ed altri debiti verso obbligazionisti . . . . .	87.636.137	
Altri debiti . . . . .	127.996.605	3.265.564.902
<b>RATEI PASSIVI . . . . .</b>		<b>11.368.294.000</b>
<b>RISCONTI PASSIVI . . . . .</b>		<b>4.183.000</b>
		<b>1.486.442.951.514</b>
<b>UTILE NETTO DI ESERCIZIO . . . . .</b>		<b>2.284.059.122</b>
		<b>1.488.727.010.636</b>
<b>CONTI D'ORDINE:</b>		
Titoli depositati presso terzi a cauzione cariche am- ministratori . . . . .	7.800.000	
Titoli depositati a garanzia presso terzi . . . . .	22.410.500.000	
Titoli depositati a custodia presso terzi . . . . .	212.497.580.000	
Terzi per nostri impegni e rischi ed altri conti d'ordine	245.604.080.764	480.519.960.764
		<b>1.969.246.971.400</b>

**IL COLLEGIO SINDACALE**

Domenico De Sario, *Presidente*

Antonio Baglio  
Giuseppe Fauci

Paride Costa  
Raoul Palazzetti

**CONTO PROFITTI**

ONERI E SPESE	Lire	Lire
<b>SPESE GENERALI:</b>		
Lavoro . . . . .	1.484.322.034	
Accantonamenti ai fondi di indennità anzianità . . . . .	300.355.841	
Costi accessori del personale . . . . .	100.781.024	
Acquisti . . . . .	101.525.142	
Prestazioni . . . . .	322.231.919	
Costi diversi . . . . .	191.372.782	2.500.588.742
<b>AMMORATAMENTI:</b>		
Ammortamenti immobilizzazioni tecniche . . . . .	417.316.047	
Ammortamenti oneri poliennali . . . . .	5.987.393.536	6.404.709.583
<b>ONERI FINANZIARI:</b>		
Interessi passivi, provvigioni, commissioni bancarie ed altri oneri finanziari . . . . .	2.059.855.734	
Interessi passivi su prestiti obbligazionari . . . . .	39.225.594.337	41.285.450.071
<b>ONERI TRIBUTARI:</b>		
Oneri tributari . . . . .		4.716.565.408
<b>ONERI DIVERSI STRAORDINARI:</b>		
Altri oneri . . . . .		7.800.000
		54.915.113.804
<b>UTILE DI ESERCIZIO</b> . . . . .		2.284.059.122
		57.199.172.926

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO  
Renato Marnetto

IL PRESIDENTE  
Eugenio Cefis

**TTI E PERDITE**

PROVENTI	Lire	Lire
<b>PROVENTI FINANZIARI:</b>		
Dividendi sulle partecipazioni azionarie . . . . .		4.357.403.300
Interessi attivi su c/c 'bancari . . . . .	122.302.964	
Interessi attivi su finanziamenti . . . . .	51.849.590.653	
Commissioni attive su fidejussioni . . . . .	368.720.270	52.340.613.887
<b>PROVENTI DIVERSI E STRAORDINARI . . . . .</b>		<b>501.155.739</b>
		<b>57.199.172.926</b>

IL COLLEGIO SINDACALE  
Domenico De Sario, *Presidente*

Antonio Baglio  
Giuseppe Fauci

Paride Costa  
Raoul Palazzetti